

## **deliberazione n. 101**

### RENDICONTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

---

#### ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 GIUGNO 2014, N. 159

---

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 79/14, a iniziativa dell'Ufficio di Presidenza "Rendiconto dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario 2013" dando la parola al Consigliere relatore Rosalba Ortenzi;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Richiamata la deliberazione n. 1372/170 del 3 giugno 2014 con la quale l'Ufficio di Presidenza sottopone all'Assemblea la proposta concernente il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 dell'Assemblea legislativa della Regione Marche;

Preso atto del parere favorevole espresso in data 3 giugno 2014 dal Collegio dei revisori ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento per l'Amministrazione del bilancio del Consiglio regionale;

Vista la relazione tecnica illustrativa predisposta dagli uffici consiliari competenti;

Vista la relazione sui risultati conseguiti nell'anno 2013 presentata dal Direttore generale all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2010, n. 22, che rappresenta il documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

Viste le relazioni presentate dalle Autorità Indipendenti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 26 febbraio 2008, n. 3 sull'attività svolta;

Visti i rendiconti dei gruppi consiliari di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 e successive modificazioni;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 10, comma 2, lettera a), della l.r. 30 giugno 2003, n. 14 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio amministrazione, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico dell'Assemblea legislativa regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

## DELIBERA

- 1) di approvare il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 dell'Assemblea legislativa regionale nelle risultanze finali indicate nell'allegato 1, prospetti a), b) e c), parte integrante del presente atto;
- 2) di prendere atto delle risultanze del conto consuntivo relativo alla gestione del bilancio dell'Assemblea legislativa per l'anno 2013 che presenta un saldo finanziario positivo di euro 694.839,93. La somma deriva da economie da stanziamento dei capitoli di bilancio per euro 518.441,78, da residui insussistenti per euro 83.993,91 oltre che dai residui pe-

renti dell'anno 2011 per euro 31.490,45 e dell'anno 2012 per euro 60.913,79. L'avanzo di amministrazione determinato secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 71 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31 e successive modificazioni ammonta ad euro 602.435,69 (euro 518.441,78 + 83.993,91). Le somme dei residui perenti eliminati dalla contabilità sono evidenziate nel quadro delle passività finanziarie dello stato patrimoniale tenute nella disponibilità del Consiglio per il rifinanziamento a carico dell'esercizio successivo dell'intera somma;

- 3) di riversare ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1973, n. 853 e dell'articolo 71 della l.r. 31/2001 e successive modificazioni nel bilancio regionale l'avanzo di amministrazione di euro 602.435,69 formatosi nel corso della gestione 2013;
- 4) di impegnare la Giunta regionale a destinare una somma non superiore ad euro 200.000,00 dell'avanzo di cui al punto 3) alla sistemazione del cortile interno del Palazzo delle Marche, sede degli uffici consiliari, da parte della società I.R.Ma. proprietaria dell'immobile;
- 5) di dare atto che al Rendiconto sono allegati i seguenti documenti:
  - a) relazione tecnica illustrativa predisposta dagli uffici consiliari competenti (allegato 2);
  - b) relazione sui risultati conseguiti nell'anno 2013 presentata dal Direttore generale all'Ufficio di Presidenza, che rappresenta, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 22/2010, il documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del d.lgs. 150/2009 (allegato 3);
  - c) relazioni sull'attività svolta nel corso dell'anno 2013 dall'Ombudsman regionale, dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e dal Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) (rispettivamente allegati 4, 5 e 6), nelle quali si dà conto dell'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate. Le relazioni dovranno essere allegate al rendiconto annuale della Regione ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 26 febbraio 2008, n. 3;
  - d) rendiconti dei gruppi consiliari dell'anno 2013 ai sensi del comma 6 dell'articolo 2 della legge regionale 34/1988 e successive modificazioni (allegato 7).

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

## IL PRESIDENTE

f.to Vittoriano Solazzi

## I CONSIGLIERI SEGRETARI

f.to Moreno Pieroni

f.to Franca Romagnoli

**REGIONE MARCHE  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
P.O. RISORSE FINANZIARIE  
BILANCIO DELL'ASSEMBLEA**

**Allegato 1/a**

**ESERCIZIO 2013**

**CONTO CONSUNTIVO**

## SITUAZIONE CONTABILE AL 31.12.2013

Fondo di Cassa all'inizio dell'esercizio 2013 (avanzo)				1.325.273,58
<b>ENTRATE</b>				
Riscossioni in conto competenza	17.817.567,49			
Riscossioni in conto residui	<u>1.950.374,18</u>			
	<u>19.767.941,67</u>	+	19.767.941,67	
<b>USCITE</b>				
Pagamenti in conto competenza	16.743.762,03			
Pagamenti in conto residui	2.944.350,81			
Pagamenti residui perenti	<u>7.548,50</u>			
	<u>19.695.661,34</u>	-	19.695.661,34	
Differenza			<u>72.280,33</u>	<u>72.280,33</u>
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			+	1.397.553,91
<b>RESIDUI ATTIVI</b>				
Somma da riscuotere in conto competenza del bilancio 2013	1.940.253,39			
Somma da riscuotere in conto residui del bilancio 2012 e precedenti	0,00			
	<u>1.940.253,39</u>	+	1.940.253,39	
<b>RESIDUI PASSIVI</b>				
Somma da pagare in conto competenza del bilancio 2013	2.624.217,55			
Somma da pagare in conto dei residui dei bilanci 2012 e precedenti	18.749,82			
Residui perenti da pagare esercizio 2011	31.490,45			
Somma da versare alla Giunta				
Avanzi di amm.ne	0,00			
Residui perenti da pagare esercizio 2012	60.913,79			
	<u>2.735.371,61</u>	-	2.735.371,61	
Differenza		-	<u>795.118,22</u>	<u>795.118,22</u>
<b>Avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio 2013</b>			+	<u>602.435,69</u>

**SALDO FINANZIARIO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2013****AVANZO DI AMMINISTRAZIONE**

Economie di stanziamento	518.441,78
Residui Insussistenti	83.993,91
Avanzo da versare nel bilancio regionale Art. 71 LR 31/2001 e s.m.	602.435,69
Residui perenti alla chiusura dell'esercizio 2013	60.913,79
Residui perenti alla chiusura dell'esercizio 2011 non pagati alla chiusura dell'esercizio 2013	31.490,45
<b>SALDO FINANZIARIO ESERCIZIO 2013</b>	<b>694.839,93</b>

**REGIONE MARCHE  
CONSIGLIO REGIONALE  
P.O RISORSE FINANZIARI  
BILANCIO DELL'ASSEMBLEA**

**Allegato 1/b**

**ESERCIZIO 2013**

**SITUAZIONE CONTABILE**

**ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013**

RIEPILOGO BILANCIO 2013  
 SITUAZIONE CONTABILE ENTRATE DI COMPETENZA AL 31 DICEMBRE 2013

CAPITOLO N.	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO DEFINITIVO	RISCOSSIONI	ACCERTAMENTI DA RISCOUTERE	TOTALI	MINORI ENTRATE
10101	<b>TITOLO I</b> <b>UNITA' PREVISIONALE DI BASE</b> FONDI ASSEGNATI SUL BILANCIO REGIONALE AL CONSIGLIO DELLA REGIONE MARCHE	16.153.691,00	14.353.691,00	1.800.000,00	16.153.691,00	0,00
	<b>TOTALI</b>	16.153.691,00	14.353.691,00	1.800.000,00	16.153.691,00	0,00
10102	<b>TITOLO II</b> ENTRATE VARIE E INTROITI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10103	<b>TITOLO III</b> PARTITE DI GIRO	3.604.129,88	3.463.876,49	140.253,39	3.604.129,88	0,00
<b>RIEPILOGO</b>						
	<b>TITOLO I</b>	16.153.691,00	14.353.691,00	1.800.000,00	16.153.691,00	0,00
	<b>TITOLO II</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TITOLO III</b>	3.604.129,88	3.463.876,49	140.253,39	3.604.129,88	0,00
	<b>TOTALE GENERALE</b>	19.757.820,88	17.817.567,49	1.940.253,39	19.757.820,88	(0,00)

RIEPILOGO BILANCIO 2013  
 SITUAZIONE CONTABILE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2013

CAPITOLO N.	DESCRIZIONE	RESIDUO INIZIALE	RISCOSSIONI	RESIDUI DA RISCOUTERE	TOTALI	MINORI ENTRATE
10101	<b>TITOLO I</b> <b>UNITA' PREVISIONALE DI BASE</b> FONDI ASSEGNATI SUL BILANCIO REGIONALE AL CONSIGLIO DELLA REGIONE MARCHE	1.812.570,00	1.812.570,00	0,00	1.812.570,00	0,00
	<b>TOTALI</b>	<b>1.812.570,00</b>	<b>1.812.570,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.812.570,00</b>	<b>0,00</b>
10102	<b>TITOLO II</b> ENTRATE VARIE E INTROITI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10103	<b>TITOLO III</b> PARTITE DI GIRO	137.804,18	137.804,18		137.804,18	0,00
<b>RIEPILOGO</b>						
	TITOLO I	1.812.570,00	1.812.570,00	0,00	1.812.570,00	0,00
	TITOLO II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO III	137.804,18	137.804,18	0,00	137.804,18	0,00
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.950.374,18</b>	<b>1.950.374,18</b>	<b>0,00</b>	<b>1.950.374,18</b>	<b>0,00</b>

RIEPILOGO BILANCIO 2013  
 SITUAZIONE CONTABILE USCITE DI COMPETENZA AL 31 DICEMBRE 2013

CAPITOLO N.	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO SPESE	PAGAMENTI	IMPEGNI DA PAGARE	TOTALI	ECONOMIE
	<b>TITOLO I</b>					
1	SPESE PER INDENNITA' DI CARICA E DI MISSIONE SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE	11.420.000,00	11.282.740,58	4.456,46	11.287.197,04	132.802,96
2	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE	36.000,00	13.614,70	5.282,75	18.897,45	17.102,55
3	SPESE POSTALI, TELEFONICHE, DI CANCELLERIA, DOCUMENTAZIONE-BIBLIOTECA, PER SERVIZI D'INFORMAZIONE, DI ECONOMATO E MINUTE SPESE D'UFFICIO	488.614,00	256.894,49	175.794,46	432.688,95	55.925,05
4	SPESE PER LOCAZIONI, MANUTENZIONI, SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO IMPIANTI, PULIZIE E SORVEGLIANZA DELLE SEDI	912.840,00	561.395,85	266.684,66	828.080,51	84.759,49
5	SPESE PER ACQUISTO, NOLEGGIO, MANUTENZIONE ATTREZZATURE, IMPIANTI, ARREDI AUTOMEZZI E STRUTTURE INFORMATICHE	286.215,00	131.482,83	110.297,00	241.779,83	44.435,17
6	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE	2.316.944,00	381.470,51	1.847.573,92	2.229.044,43	87.899,57
7	CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI	370.000,00	302.702,54	6.551,05	309.253,59	60.746,41
8	COMPENSI, ONORARI, RIMBORSI PER CONSULENZE PRESTATE DA ENTI O PRIVATI A FAVORE DEL CONSIGLIO; CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE	323.078,00	185.316,15	102.991,27	288.307,42	34.770,58
	<b>TOTALI</b>	<b>16.153.691,00</b>	<b>13.115.617,65</b>	<b>2.519.631,57</b>	<b>15.635.249,22</b>	<b>518.441,78</b>

CAPITOLO N.	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO SPESE	PAGAMENTI	IMPEGNI DA PAGARE	TOTALI	ECONOMIE
30	TITOLO III PARTITE DI GIRO	3.604.129,88	3.499.543,90	104.585,98	3.604.129,88	0,00

RIEPILOGO						
	TITOLO I	16.153.691,00	13.115.617,65	2.519.631,57	15.635.249,22	518.441,78
	TITOLO II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO III	3.604.129,88	3.499.543,90	104.585,98	3.604.129,88	0,00
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>19.757.820,88</b>	<b>16.615.161,55</b>	<b>2.624.217,55</b>	<b>19.239.379,10</b>	<b>518.441,78</b>
	FONDO RESTITUZIONE AVANZI AMMINISTRAZIONE 2012	128.600,48	128.600,48	0,00	128.600,48	0,00
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>19.886.421,36</b>	<b>16.743.762,03</b>	<b>2.624.217,55</b>	<b>19.367.979,58</b>	<b>518.441,78</b>

RIEPILOGO BILANCIO 2013  
 SITUAZIONE CONTABILE RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2013

CAPITOLO N.	DESCRIZIONE	RESIDUO INIZIALE	PAGAMENTI	RESIDUO DA PAGARE	RESIDUO PERENTE	TOTALI	ECONOMIE INSUSSISTENZE
	<b>TITOLO I</b>						
1	SPESE PER INDENNITA' DI CARICA E DI MISSIONE SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE	11.422,67	11.007,16	0,00		11.007,16	415,51
2	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE	10.555,70	10.555,70	0,00		10.555,70	0,00
3	SPESE POSTALI, TELEFONICHE, DI CANCELLERIA, DOCUMENTAZIONE-BIBLIOTECA, PER SERVIZI D'INFORMAZIONE, DI ECONOMATO E MINUTE SPESE D'UFFICIO	189.170,76	153.578,23	0,00	9.112,21	162.690,44	26.480,32
4	SPESE PER LOCAZIONI, MANUTENZIONI, SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO IMPIANTI, PULIZIE E SORVEGLIANZA DELLE SEDI	352.068,43	257.981,12	0,00	50.951,58	308.932,70	43.135,73
5	SPESE PER ACQUISTO, NOLEGGIO, MANUTENZIONE ATTREZZATURE, IMPIANTI, ARREDI AUTOMEZZI E STRUTTURE INFORMATICHE	82.363,32	77.894,30	0,00		77.894,30	4.469,02
6	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE	1.835.046,26	1.835.037,02	0,00		1.835.037,02	9,24
7	CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI	48.680,69	46.710,39	0,00		46.710,39	1.970,30
8	COMPENSI, ONORARI, RIMBORSI PER CONSULENZE PRESTATE DA ENTI O PRIVATI A FAVORE DEL CONSIGLIO; CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE	127.551,42	119.187,63	0,00	850,00	120.037,63	7.513,79
	<b>TOTALI</b>	<b>2.656.859,25</b>	<b>2.511.951,55</b>	<b>0,00</b>	<b>60.913,79</b>	<b>2.511.951,55</b>	<b>83.993,91</b>

CAPITOLO N.	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO	PAGAMENTI	SOMME PERENTI DA PAGARE	TOTALI	ECONOMIE
<b>20</b>	<b>TITOLO II SPESE PER PAGAMENTO RESIDUI PERENTI</b>					
<b>221</b>	SPESE PER INDENNITA' DI CARICA E DI MISSIONE SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE					
<b>222</b>	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE					
<b>223</b>	SPESE POSTALI, TELEFONICHE, DI CANCELLERIA, DOCUMENTAZIONE-BIBLIOTECA, PER SERVIZI D'INFORMAZIONE, DI ECONOMATO E MINUTE SPESE D'UFFICIO					
<b>224</b>	SPESE PER LOCAZIONI, MANUTENZIONI, SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO IMPIANTI, PULIZIE E SORVEGLIANZA DELLE SEDI	18.150,00	0,00	18.150,00	18.150,00	0,00
<b>225</b>	SPESE PER ACQUISTO, NOLEGGIO, MANUTENZIONE ATTREZZATURE, IMPIANTI, ARREDI AUTOMEZZI E STRUTTURE INFORMATICHE					
<b>226</b>	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE					
<b>227</b>	CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI					
<b>228</b>	COMPENSI, ONORARI, RIMBORSI PER CONSULENZE PRESTATE DA ENTI O PRIVATI A FAVORE DEL CONSIGLIO; CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE	20.888,95	7.548,50	13.340,45	20.888,95	0,00
	<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>39.038,95</b>	<b>7.548,50</b>	<b>31.490,45</b>	<b>39.038,95</b>	<b>0,00</b>
<b>30</b>	<b>TITOLO III PARTITE DI GIRO</b>	<b>228.522,84</b>	<b>220.429,64</b>	<b>8.093,20</b>	<b>228.522,84</b>	<b>(0,00)</b>

CAPITOLO N.	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO	PAGAMENTI	SOMME PERENTI DA PAGARE	RESIDUO PERENTE	TOTALI	ECONOMIE INSUSSISTENZE
<b>RIEPILOGO</b>							
	<b>TITOLO I</b>	<b>2.656.859,25</b>	<b>2.511.951,55</b>	<b>0,00</b>	<b>60.913,79</b>	<b>2.572.865,34</b>	<b>83.993,91</b>
	<b>TITOLO II</b>	<b>39.038,95</b>	<b>7.548,50</b>	<b>31.490,45</b>	<b>0,00</b>	<b>39.038,95</b>	<b>0,00</b>
	<b>TITOLO III</b>	<b>228.522,84</b>	<b>220.429,64</b>	<b>8.093,20</b>	<b>0,00</b>	<b>228.522,84</b>	
	residui anni precedenti	10.738,21	81,59	10.656,62	0,00	10.738,21	(0,00)
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>2.935.159,25</b>	<b>2.740.011,28</b>	<b>50.240,27</b>	<b>60.913,79</b>	<b>2.851.165,34</b>	<b>83.993,91</b>
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2011	211.888,03	211.888,03	0,00	0,00	211.888,03	(0,00)
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.147.047,28</b>	<b>2.951.899,31</b>	<b>50.240,27</b>	<b>60.913,79</b>	<b>3.063.053,37</b>	<b>83.993,91</b>

**REGIONE MARCHE  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
P.O. RISORSE FINANZIARIE  
BILANCIO DELL'ASSEMBLEA**

**Allegato 1/c**

**BILANCIO 2013  
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

**CONTO DEL PATRIMONIO**

**STATO PATRIMONIALE**  
**RIASSUNTO DEI CONTI GENERALI**

ANNO 2013

PROSPETTO C

ATTIVITA'		ALLEGATO AL CONTO CONSUNTIVO			
CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	RIFERIMENTO AI CONTI GENERALI	SITUAZIONE E MOVIMENTO DEI REGISTRI DI CONSISTENZA			
		CONSISTENZA AL 01.01.2013	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 2013		CONSISTENZA AL 31.12.2013
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1- ATTIVITA' FINANZIARIE	A/A	3.275.647,76	21.708.195,06	21.646.035,52	3.337.807,30
2 - ATTIVITA' NON DISPONIBILI Beni destinati al servizio della Regione:					
> Beni mobili non disponibili	B	585.048,69	22.265,33	187.849,98	419.464,04
> Materiale scientifico ed artistico	C	962.458,00	1.772,00	0,00	964.230,00
			21.732.232,39	21.833.885,50	
<b>VARIAZIONI NETTE</b>			<b>-101.653,11</b>		
<b>TOTALE</b>		<b>4.823.154,45</b>			<b>4.721.501,34</b>

# CONTO DEL PATRIMONIO

ANNO 2013

CONTO GENERALE: ATTIVITA' FINANZIARIE						ALLEGATO AL CONTO CONSUNTIVO "A/1"					
CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	RIFERIMENTO AI CONTI GENERALI	STITUZIONE E MOVIMENTO DEI REGISTRI DI CONSISTENZA				CONSISTENZA AL 31.12.2013					
		CONSISTENZA AL 01.01.2013	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 2013								
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE							
1- Residui attivi per somme da riscuotere in conto del bilancio di competenza e dei residui degli anni precedenti	A/1	(3) 1.950.374,18	1.940.253,39	1.950.374,18	(1) (2)	0 1.940.253,39					
2 - Fondo di cassa presso il Tesoriere		1.325.273,58	19.767.941,67	19.695.661,34		1.397.553,91					
			21.708.195,06	21.646.035,52							
AUMENTO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE			<b>62.159,54</b>								
<b>TOTALE</b>		<b>3.275.647,76</b>				<b>3.337.807,30</b>					

(1) Diminuzione per più esatti accertamenti -

(2) Riscossioni in conto residui

(3) Entrate di competenza dell'anno 2012 rimaste da riscuotere

**CONTO GENERALE: PASSIVITA' FINANZIARIE**
**ALLEGATO AL CONTO CONSUNTIVO "A/2"**

CLASSIFICAZIONE DELLE PASSIVITA'	RIFERIMENTO AI CONTI GENERALI	SITUAZIONE E MOVIMENTO DEI REGISTRI DI CONSISTENZA			
		CONSISTENZA all'1.1.2013	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 2013		CONSISTENZA AL 31.12.2013
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1- Residui passivi per somme da pagare in conto del bilancio di competenza e dei residui degli anni precedenti	A/2	(3) 2.896.120,30	2.624.217,55	83.993,91 (1) 60.913,79 2.732.462,78 (2)	insussistenti perenti pagamenti 2.642.967,37
2. Residui Perenti	D	39.038,95	60.913,79	2.877.370,48 7.548,50	92.404,24
<b>Totale delle passività Finanziarie</b>		<b>2.935.159,25</b>	<b>2.685.131,34</b>	<b>2.884.918,98</b>	<b>2.735.371,61</b>
DIMINUZIONE NETTA DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE				<b>-199.787,64</b>	
CONSISTENZA netta delle attività finanziarie				<b>-211.888,03</b>	
al 31.12.2013(Avanzi Amm/ne 2011)		211.888,03		<b>-128.600,48</b>	
Avanzo amm.ne esercizio 2012		128.600,48			
Avanzo amm.ne esercizio 2013				<b>602.435,69</b>	<b>602.435,69</b>
<b>TOTALE a pareggio</b>		<b>3.275.647,76</b>	<b>62.159,54</b>		<b>3.337.807,30</b>

(1) Riduzione residui passivi (Insussistenze)

(2) Pagamenti in conto residui al netto dell'avanzo 2012 e perenti pagati

(3) Spese di competenza dell'anno 2012 rimaste da pagare

# STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2013

**BENI MOBILI NON DISPONIBILI  
CONTO 4.0**

**ALLEGATO AL CONTO CONSUNTIVO "B"**

DESCRIZIONE DELLE PARTITE	CONSISTENZA AL 01.01.2013	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 2013		CONSISTENZA AL 31.12.2013
		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1 - Mobili e masserizie per i servizi della Regione (cat. B 4.2.1.2)	341.510,85	11.318,81	80.751,41	272.078,25
2 - Automobili aeromobili e natanti (cat.B 4.2.2.2)	0,00			0,00
3 - Impianti telefonici telegrafici (cat. B 4.2.3.2)	6.348,30	1.217,98	3.177,57	4.388,71
4 - Macchine dattilografiche e da riproduzione e da calcolo (cat.B 4.2.4.2)	236.876,13	8.128,22	103.648,94	141.355,41
5 - Strumenti ed oggetti diversi (cat. B 4.2.5.2)	313,41	1.600,32	272,06	1.641,67
		22.265,33	187.849,98	
<b>VARIAZIONI NETTE</b>		<b>-165.584,65</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>585.048,69</b>			<b>419.464,04</b>

N.B. Nella colonna diminuzione è riportata l'ammortamento secondo i coefficienti della tabella approvata con deliberazione n. 475/43 del 04/07/2006 e 980/120 dell'11/4/13, con le seguenti distinzioni:

- punto 1) € 41.615,03 per ammortamenti; € 39.136,38 per dismissioni
- punto 3) € 1.961,02 per ammortamenti; € 1.21655 per dismissioni
- punto 4) € 80.676,15 per ammortamenti; € 22.97279 per dismissioni
- punto 5) € 185,47 per ammortamenti; € 86,59 per dismissioni

**Totale dismissioni € 63.412,31**  
**decreti n. 144 e 180/sac 29/10 e 20/12/2013**

# STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2013

**MATERIALE SCIENTIFICO ED ARTISTICO  
CONTO 5.0**

**ALLEGATO AL CONTO CONSUNTIVO "C"**

DESCRIZIONE DELLE PARTITE	CONSISTENZA AL 01.01.2013	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO 2013		CONSISTENZA AL 31.12.2013
		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1- Libri e pubblicazioni (Cat. C 5.1.0.2)	632.758,00	1.772,00	0,00	634.530,00
2 - Quadri, statue incisioni e opere d'arte	279.700,00	0,00	0,00	279.700,00
<b>Libri pregiati fondazione Santarelli</b> (Cat C 5.2.0.2)	<b>50.000,00</b>			<b>50.000,00</b>
		1.772,00	0,00	
<b>VARIAZIONI NETTE</b>		<b>1.772,00</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>962.458,00</b>			<b>964.230,00</b>

<b>RESIDUI PASSIVI PERENTI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2013 - ALLEGATO AL CONSUNTIVO "D"</b>	
Ammontare dei residui perenti all'inizio dell'esercizio 2013	39.038,95
Pagamenti residui perenti nel corso dell'esercizio 2013	7.548,50
Residui perenti eliminati o prescritti	0,00
<b>Ammontare dei residui perenti anni precedenti</b>	<b>31.490,45</b>
Ammontare dei residui perenti determinati al termine dell'esercizio 2013	<b>60.913,79</b>
<b>Totale residui passivi perenti al 31.12.2013</b>	<b>92.404,24</b>

## PUNTO DI CONCORDANZA FINANZIARIO-PATRIMONIALE

	AL 1° GENNAIO	AL 31 DICEMBRE	VARIAZIONI	
<b>ATTIVITA'</b>				
Attività finanziarie	3.275.647,76	3.337.807,30	62.159,54	
Attività patrimoniali beni mobili	585.048,69	419.464,04	-165.584,65	
Materiale scientifico e artistico	962.458,00	964.230,00	1.772,00	
<b>TOTALI ATTIVITA'</b>	<b>4.823.154,45</b>	<b>4.721.501,34</b>	<b>-101.653,11</b>	<b>(a)</b>
	<b>AL 1° GENNAIO</b>	<b>AL 31 DICEMBRE</b>	<b>VARIAZIONI</b>	
<b>PASSIVITA'</b>				
Passività finanziarie	2.896.120,30	2.642.967,37	-253.152,93	
Passività diverse	39.038,95	92.404,24	53.365,29	
Avanzo anni precedenti 2011	211.888,03	-	-211.888,03	
Avanzo esercizio 2012	128.600,48	-	-128.600,48	
Avanzo 2013		602.435,69	602.435,69	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>3.275.647,76</b>	<b>3.337.807,30</b>	<b>62.159,54</b>	<b>(b)</b>
<b>RISULTANZA FINANZIARIO-PATRIMONIALE</b>		(a-b)	- 39.493,57	

**RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA  
BILANCIO 2013**

## RELAZIONE CONSUNTIVO BILANCIO DELL'ANNO 2013

---

### 1. PREMESSA

La spesa complessiva dell'anno 2013 è risultata pari ad € **15.635.249,22** con una diminuzione rispetto al 2012 di € **1.150.769,77 (-6,86%)** La diminuzione della spesa è da imputare principalmente alla riforma dei costi della politica regionale in ottemperanza alle disposizioni del DL n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012 (articoli 1 e 2).

Il bilancio 2013 risente degli effetti delle manovre economiche nazionali che hanno introdotto misure di contenimento della spesa per la pubblica amministrazione, recepite anche dal Consiglio regionale delle Marche, ed in particolare del decreto legge 31.05.2010 n. 78 convertito in legge n. 122 del 30.07.2010 concernente "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica"; DL 98 convertito in legge n. 111/2011; DL n. 138 convertito in legge n. 148/2011; Legge di stabilità n. 183/2011; DL n. 201/2011 convertito in legge n. 214/2011; DL n. 83/2012 convertito in legge n. 134/2012; DL n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012; DL n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012.

Il Consiglio regionale ha fatto proprio l'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento dell'Assemblea, secondo il principio dell'autonomia ribadito dall'articolo 2 della l.r. 14/2003 e successive modificazioni. In osservanza a tale disposizione il contenimento delle spese di funzionamento non è avvenuto con riferimento alle singole voci di spesa richieste dalla normativa statale, ma nel complesso delle voci suddette in modo da assicurare sia il rispetto della normativa che le esigenze di funzionamento degli uffici.

Il Rendiconto del Consiglio regionale relativo all'anno 2013 si compone:

- del conto del bilancio ove si dimostrano i risultati della gestione finanziaria in relazione alla previsione di bilancio. In particolare riporta: la gestione delle entrate accertate, riscosse o rimaste da riscuotere; la gestione delle spese impegnate, pagate o rimaste da pagare; la gestione dei residui attivi e passivi; il prospetto dimostrativo del saldo finanziario con l'entità dell'avanzo da riversare nel bilancio della Regione secondo quanto previsto dall'articolo 71 della l.r. 31/2001 e s.m.;
- del conto del patrimonio che dimostra le variazioni avvenute nel corso dell'anno dei beni mobili, i punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e la contabilità patrimoniale, la situazione finale al termine dell'esercizio.

Con la presente relazione si intende fornire una spiegazione dei dati finali della gestione finanziaria, disaggregandoli secondo le voci di spesa, dell'entità dell'avanzo, della gestione dei residui perenti.

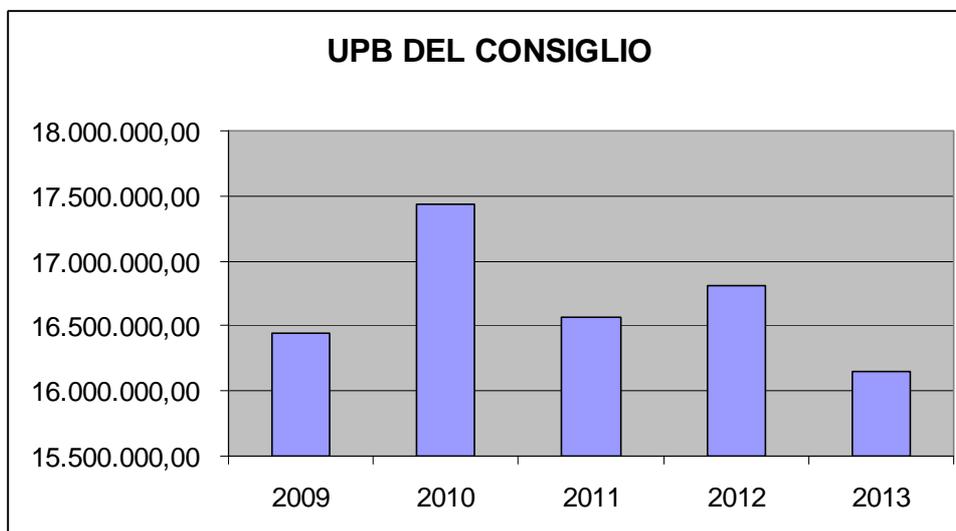
## 2. GESTIONE FINANZIARIA

### 2.1 Entrate

Le entrate effettive, composte esclusivamente dai trasferimenti dei fondi del bilancio regionale per l'anno 2013 sono risultate pari ad € **16.153.691,00**. Le altre poste di entrata si riferiscono alle partite di giro, compensative di poste di uscita.

I trasferimenti dalla Giunta al Consiglio registrano una diminuzione dal 2009 al 2013, se si esclude l'anno 2010, anno del cambio di legislatura e il 2012 che ha risentito delle restituzioni ai consiglieri regionali dei contributi versati, a seguito della rinuncia al vitalizio ai sensi delle norme regionali vigenti (articolo 38 della l.r. 20/2011 e l.r. 27/2011).

I dati della UPB 10101 sono riportati nel grafico sottostante:

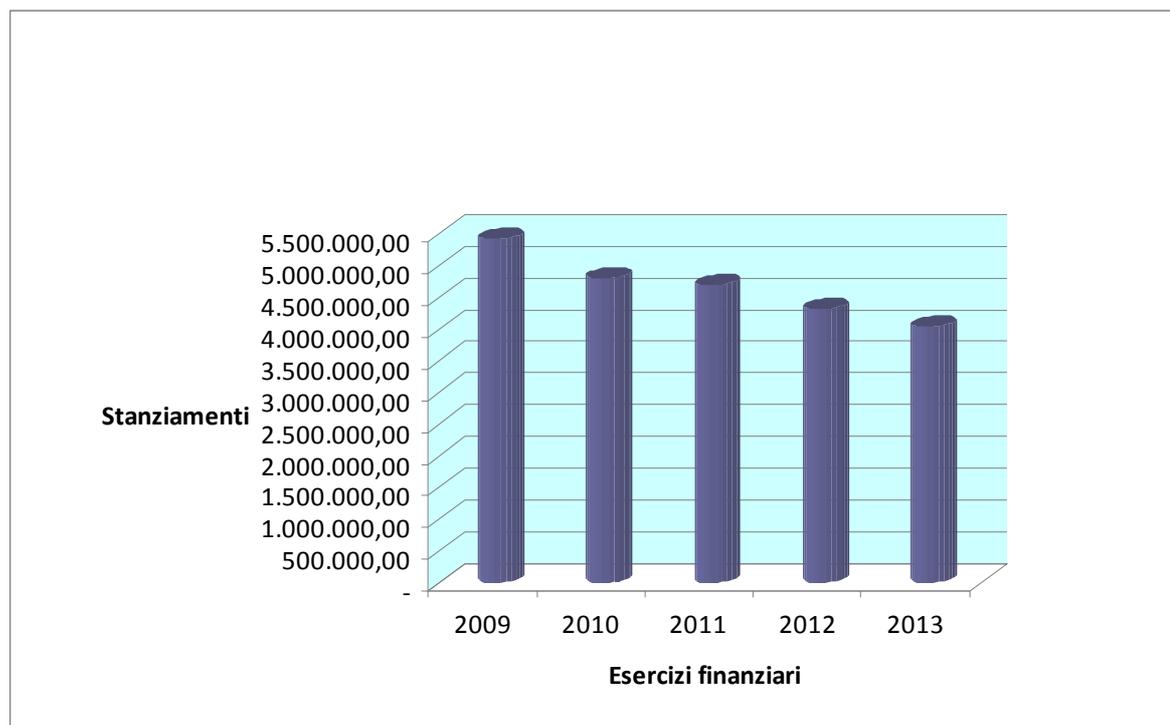


### 2.2 Spese

I risultati della gestione finanziaria, alla luce dei dati a consuntivo, dimostrano il raggiungimento dell'obiettivo con un significativo contenimento della spesa. In particolare analizzando le spese non predeterminate con legge (cap. 2, 3, 4, 5, 6, 8), da confronto tra i dati 2013 e quelle del 2009 risulta una spesa inferiore al valore complessivo delle riduzioni imposte dalla L. 122/2010. Infatti il totale delle spese dei suddetti capitoli, ridotti rispetto alla spesa sostenuta nel 2009 secondo le percentuali indicate dagli articoli 6, 9, 14 della legge 122/2010, sarebbe dovuto ammontare complessivamente ad € 4.988.688,47; il totale delle spese sostenute dal Consiglio nel 2013 in quegli stessi capitoli, ammonta invece ad € 4.038.798,59, con una diminuzione, rispetto alla somma ridotta, di € 949.889,88 (- 19,04%). Confrontando il dato delle spese con la spesa del 2012 dal raffronto tra i dati del 2013 e quelli del 2012 in tali capitoli, risulta una riduzione di spesa di € **278.503,05 (-6,45%)**.

### STANZIAMENTI SPESE DI FUNZIONAMENTO

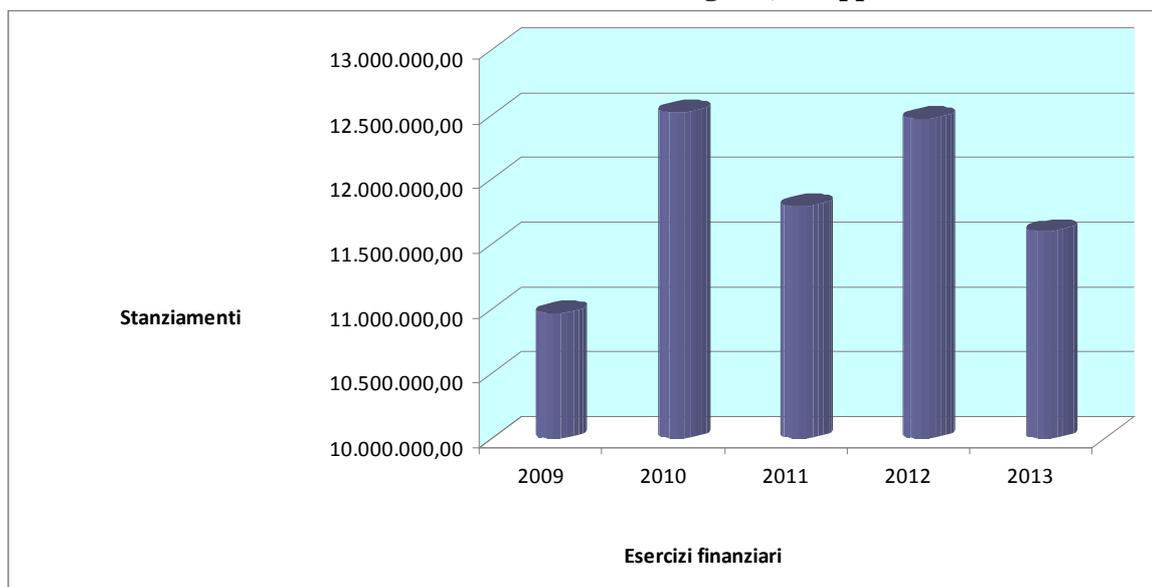
Spese di rappresentanza, Spese postali telefoniche e cancelleria, Spese per gestione sedi pulizia e sorveglianza, Acquisto arredi impianti automezzi, Convegni partecipazioni



Venendo ora alle spese obbligatorie per legge (cap. 1 e 7), nel 2013, a seguito dell'applicazione delle leggi regionali n. 42 e 43 del 2012, attuative del DL 174/2012 convertito con legge 213/2012, le spese obbligatorie relative al trattamento economico dei consiglieri (cap. 1) e quelle relative al finanziamento dell'attività dei gruppi consiliari hanno subito una cospicua riduzione. Dai dati a consuntivo 2013 si rileva che per queste voci è stato realizzato un risparmio complessivo rispetto al 2012 di **€ 872.266,72 (-7%)**.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia all'illustrazione relativa ai singoli capitoli di spesa.

**STANZIAMENTI SPESE STABILITE PER LEGGE  
Indennità di carica consiglieri; Gruppi**



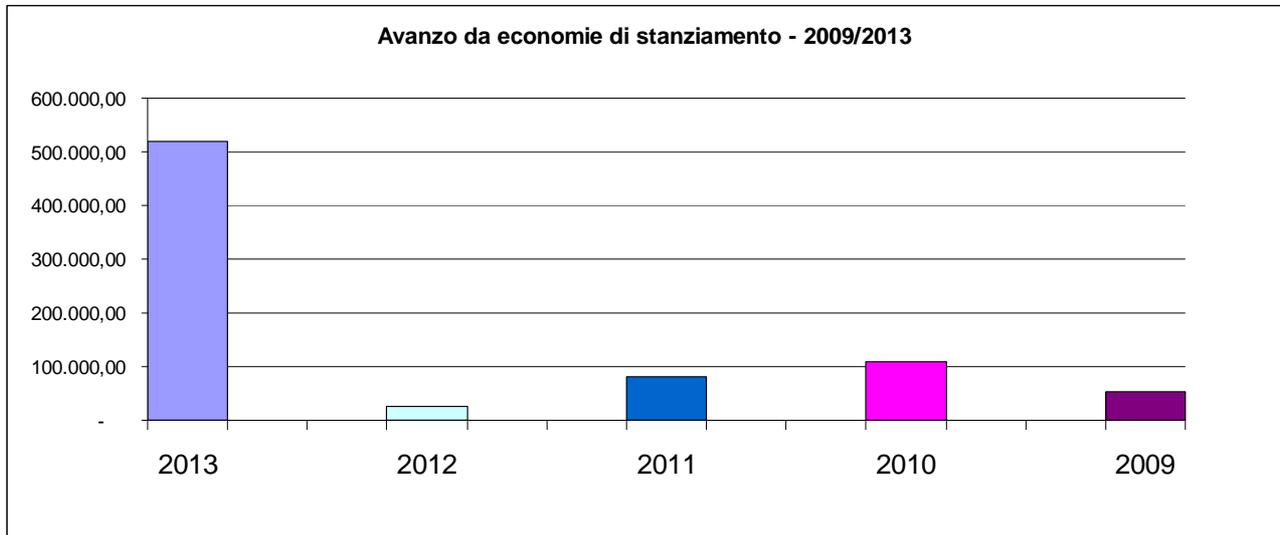
### 3. RISULTATO DI ESERCIZIO

Il complesso delle operazioni finanziarie delle entrate e delle spese, derivanti sia dalla gestione della competenza, che dalla gestione dei residui degli anni 2013 e precedenti, determinano il risultato di amministrazione che ammonta complessivamente ad **€ 694.839,93**. La somma deriva da economie di stanziamento dei capitoli di bilancio per **€ 518.441,78**, da residui insussistenti di risorse impegnate nel 2012 per **€ 83.993,91** oltre che dai residui perenti dell'anno 2011 per **€ 31.490,45** e dell'anno 2012 per **€ 60.913,79**.

L'avanzo di amministrazione al termine dell'anno 2013 determinato secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 71 della l.r. 31/2001, modificato dalla legge di assestamento del bilancio della Regione Marche n. 44/2013, ammonta ad **€ 602.435,69**.

<b>SALDO FINANZIARIO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2013</b>	
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
Economie di stanziamento	518.441,78
Residui Insussistenti	83.993,91
<b>Avanzo da versare nel bilancio regionale Art. 71 LR 31/2001 e s.m.</b>	<b>602.435,69</b>
Residui perenti alla chiusura dell'esercizio 2013	60.913,79
Residui perenti alla chiusura dell'esercizio 2011 non pagati alla chiusura dell'esercizio 2013	31.490,45
<b>SALDO FINANZIARIO ESERCIZIO 2013</b>	<b>694.839,93</b>

Come si evince dal grafico si registrano nel 2013 rilevanti economie da stanziamento, derivanti dagli effetti delle leggi di contenimento della spesa pubblica, che hanno ridotto le spese obbligatorie (gruppi, indennità dei consiglieri) e le spese di funzionamento e di personale.



### 3.1 Residui insussistenti

I residui insussistenti contribuiscono all'avanzo di amministrazione per **€ 83.993,91**. Essi rappresentano economie su impegni assunti nell'esercizio 2012 i cui fondi non sono stati interamente utilizzati.

Le maggiori economie sono conseguenti ai risparmi derivanti dall'impegno di spesa assunto per la vigilanza (€ 35.645,05); le economie si sono realizzate per la fissazione di una minore quota di rimborso alla Giunta (subentrata ad IRMA nel corso dell'anno) del costo del servizio di vigilanza (pari all'87,75%), corrispondente all'effettiva superficie occupata da parte degli uffici. Ulteriore risparmio è stato registrato nel rimborso a saldo delle fatture per il servizio di vigilanza in aula, considerato che nel mese di agosto non sono state effettuate sedute e durante l'anno le sedute del Consiglio si sono svolte solo al mattino.

Tra i residui insussistenti anche i risparmi relativi alle spese telefoniche interessate dalla nuova convenzione Consip che prevede tariffe di traffico più vantaggiose. A tale economia si aggiunge anche la scelta di inserire nella nuova convenzione Consip le n. 4 utenze per IPAD dell'Ufficio di Presidenza. Ulteriori residui insussistenti si riferiscono alla liquidazione delle compartecipazioni per iniziative, che hanno registrato minori costi rispetto al preventivo presentato e a un risparmio per il rinnovo degli abbonamenti ai periodici destinati alla Biblioteca del Consiglio.

### 3.2 Residui Perenti

A seguito di accordi intercorsi con il Servizio Bilancio della Giunta regionale circa l'iscrizione in bilancio dei residui perenti, è stato modificato l'articolo 71 della l.r. 31/2001 nella parte relativa all'avanzo di amministrazione. Secondo le nuove disposizioni previste dall'articolo 7, commi 14 e 15 della legge di assestamento di bilancio n. 44/2013, è stata istituita nel bilancio del Consiglio l'UPB 20000 per la gestione dei residui perenti accertati al termine dell'esercizio, depurando l'avanzo di gestione da restituire alla Giunta della relativa somma. Con apposita delibera dell'Ufficio di presidenza, relativa all'assestamento del bilancio del Consiglio regionale del 2013 (del. n.1216/147 del 26.11.2013), sono stati iscritti nell'apposita UPB i residui perenti accertati al termine dell'esercizio 2012 e con la stessa modalità verranno iscritti anche i residui accertati al termine dell'esercizio 2013.

La dichiarazione di perenzione dei residui passivi, (decreto del Dirigente del Servizio Amministrazione n. 73/SAC dell'8/4/2014) va a determinare contabilmente un valore positivo che incrementa l'avanzo di amministrazione e che secondo il nuovo articolo 71 della citata l.r. 31 non viene restituito alla Giunta regionale, ma tenuto nella disponibilità del Consiglio per il rifinanziamento a carico dell'esercizio successivo dell'intera somma.

Nello stato patrimoniale tra le "Passività" viene dato conto della somma dei residui perenti.

Al termine dell'esercizio 2013 i residui perenti sono determinati in € **60.913,79**. Si riferiscono principalmente ai servizi televisivi e radiofonici richiesti per eventi organizzati dal Consiglio regionale, alle spese per corpi di illuminazione delle sale Pagoda e Bastianelli ancora da ultimare, alle partecipazioni impegnate e non liquidate in attesa del completamento della documentazione, alla manutenzione impianti elettrici e antincendi di Piazza Cavour le cui spese non sono state liquidate per l'incompletezza dei documenti contabili.

Di seguito è riportata la tabella dei residui perenti al termine dell'esercizio:

<b>RESIDUI PASSIVI PERENTI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2013</b>	
Ammontare dei residui perenti all'inizio dell'esercizio 2013	39.038,95
Pagamenti residui perenti nel corso dell'esercizio 2013	7.548,50
Residui perenti eliminati o prescritti	0,00
<b>Ammontare dei residui perenti anni Precedenti</b>	<b>31.490,45</b>
Ammontare dei residui perenti determinati al termine dell'esercizio 2013	<b>60.913,79</b>
<b>Totale residui passivi perenti al 31.12.2013</b>	<b>92.404,24</b>

## Analisi dei capitoli di spesa

Con riferimento allo stanziamento definitivo del **capitolo 1 (Indennità di carica e di missione dei componenti il Consiglio regionale)** lo stanziamento definitivo di € 11.420.000,00 è stato utilizzato per € 11.287.197,04 **con un avanzo di € 132.802,96**. L'economia si riferisce, per € 45.678,90, al nuovo trattamento economico dei consiglieri rideterminato ai sensi della l.r. 42/2012 (attuativa del DL 174/2012), per € 17.010,24 alla minore spesa per i vitalizi erogati agli ex consiglieri e per € 42.355,22 alla connessa riduzione degli oneri Irap. La misura delle nuove indennità dei consiglieri, in sede di bilancio di previsione 2013, non era stata ancora definita dall'Ufficio di Presidenza, lo stanziamento previsto era stato pertanto determinato sulla base di una stima di massima del fabbisogno, per tale motivo si sono presentate le economie sopra descritte al termine dell'esercizio.

Ulteriore avanzo rispetto allo stanziamento si registra anche per le missioni in Italia e all'estero dei consiglieri, per un totale di € 26.492,70.

**Il capitolo 1 registra una diminuzione rispetto al 2012 di € 600.920,70 (-5,05%)** derivante dalla predetta rideterminazione del trattamento economico dei consiglieri regionali. Le nuove indennità di carica, di funzione e i nuovi rimborsi spese per il 2013 sono stati approvati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 941/114 del 26/2/2013. Entrando nel dettaglio si può affermare che il risparmio effettivo per le indennità e rimborsi spese dei consiglieri ammonta ad **€ 280.489,00**, la restante parte è imputabile a una minore richiesta di restituzione dei contributi versati da parte dei consiglieri che hanno optato per la rinuncia al vitalizio a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 38 della l.r. 20/2011 e della l.r. 27/2011 **(-219.793,00)**. Minore spesa rispetto al 2012 è stata registrata per gli assegni vitalizi **(- 88.564,21)** a seguito dei decessi avvenuti tra il 2012 e 2013, non compensati da nuovi subentri (solo 2 nel 2013) e per gli abbonamenti autostradali non più corrisposti in virtù della omnicomprensività dell'indennità dei consiglieri **(- 28.600,00)**. La minore spesa per indennità e vitalizi ha comportato un risparmio del tributo Irap di **€ - 40.710,77**. A fronte di tali risparmi nel 2013 si è registrato un aumento di spesa per circa **€ 55.264,00** relativo alle richieste di anticipo di fine mandato di due consiglieri.

Lo stanziamento del **capitolo 2 (Spese di rappresentanza)**, è stato utilizzato per **€ 18.897,45** rispetto allo stanziamento di € 36.000,00. L'economia risulta essere di **€ 17.102,55** Raffrontando il dato finale con il 2012 il risparmio è di **€ 2.910,17 (- 13,34%)**.

Nel **capitolo 3 (Spese postali, telefoniche, di cancelleria, di documentazione e biblioteca, per servizi di informazione, di economato e minute spese)** lo stanziamento definitivo di € 488.614,00 è stato utilizzato per € 432.688,95, con un' economia di € 55.925,05. La riduzione di spesa rispetto allo stanziamento

deriva principalmente dalle minori spedizioni effettuate dagli uffici consiliari e dall'Ufficio di Presidenza, dall'ottimizzazione delle produzioni televisive in house che sono state distribuite alle Tv locali che le hanno diffuse senza costi aggiuntivi, e dalla contrazione delle spese per carburante degli automezzi a seguito della riduzione del parco macchine, nel rispetto delle leggi di contenimento della spesa.

**Rispetto al 2012 la riduzione della spesa ammonta ad € 41.528,42 (- 8,76%).**

**I risparmi** realizzati si riferiscono alle seguenti voci: spese per cancelleria € 8.174,41 (durante l'anno non sono stati necessari ulteriori acquisti vista la dotazione del magazzino), spese postali € 14.819,00 (minori spedizioni effettuate dagli uffici consiliari); fornitura di cartucce per stampanti in dotazione agli uffici e al centro stampa digitale € 4.910,80 (utilizzo delle consistenze di magazzino ed espletamento di procedure di acquisto in economia sul mercato elettronico). Anche la spesa per l'acquisto di libri ed abbonamenti destinati alla biblioteca del Consiglio ha segnato una contrazione di € 4.007,31 a seguito dell'espletamento di una apposita gara. La spesa per carburante ha subito rispetto al 2012 una contrazione di € 4.443,05; la voce "produzione e divulgazione editoriale" ha registrato una riduzione di € 18.561,00 rispetto all'esercizio 2012. Ulteriori piccoli risparmi sono stati realizzati nelle voci "spese di funzionamento dell'Assemblea", "acquisto libri e giornali per uffici", pubblicità istituzionale", "servizi Ansa e rassegna stampa" per un totale di € 3.641,79.

A fronte delle susesposte economie si è registrato un incremento della spesa nella voce Servizio di stampa e spedizione del periodico AL (+ € **10.076,87**) necessario ad integrare il libretto di conto corrente per la spedizione dei periodici e nella voce "vestiario al personale" per provvedere al rinnovo delle divise invernali ed estive (+ € **6.952,07**) non rinnovate nel 2012.

Per quanto riguarda il capitolo 4 (**Spese per locazioni, manutenzione sistemazione ed adeguamento impianti, pulizie, sorveglianza e sicurezza delle sedi consiliari**) lo stanziamento definitivo di € 912.840,00 è stato utilizzato per € 828.080,51 **con un avanzo di € 84.759,49** La riduzione di spesa registrata rispetto allo stanziamento deriva principalmente dalle seguenti voci: minore importo della TARES, riferita agli immobili in uso all'Assemblea legislativa delle Marche (P.zza Cavour e Vicolo Papis), che è passata da € 106.504,41 dell'anno 2012 (ex Tarsu) ad € 80.534,03 nell'anno 2013, in quanto si è registrata una riduzione della tariffa (da € 8,58 è passata a € 4,29 al mq), oltre che del tributo provinciale come evidenziato nei conteggi di cui agli avvisi di pagamento (depositato agli atti) e in applicazione della nuova normativa che ha istituito la suddetta TARES (Cfr. L. 214/2011); l'altra voce che presenta un'economia è il canone per parcheggi che nell'anno 2013 ha registrato un costo complessivo di € 23.855,00 a fronte di una spesa dell'anno precedente di € 54.180,00, a seguito della riduzione dei posti auto (da 35 a 15) e della stipula di un nuovo contratto che ha consentito la riduzione della spesa di oltre la metà. Tale modifica contrattuale, intervenuta a seguito dell'approvazione della l.r. 42/2012, è stata concretamente realizzata nei primi mesi

del 2013 dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2013 che recava quale stanziamento l'importo della spesa storica. Nel corso dell'anno non sono state necessarie variazioni di bilancio per consentire l'utilizzo delle economie realizzatesi. L'altra voce interessata alla riduzione è stata quella per "pulizie, facchinaggio, verniciatura e piccole riparazioni". Dal 1 agosto 2013 è stata attivata una nuova convenzione Consip per i servizi di Facility Management con la quale sono stati affidati gli appalti per le pulizie, facchinaggio manutenzione impianti con un evidente economia di spesa. La riduzione è stata molto consistente rispetto alla previsione se si tiene conto che gli oneri della convenzione sono rimasti in carico al Consiglio regionale per il 100% con l'intesa di recuperare la differenza relativa alla parte occupata dagli uffici della Giunta regionale a seguito di accordi con le parti. (Vedi nota prot. 5287 del 1/6/2013 CRMARCHE).

**Rispetto alla spesa del 2012** si registra una contrazione di **€ 161.131,41 (- 16,29%)**. **Tutte le voci del capitolo 4 sono interessate alla diminuzione** a iniziare dalle imposte comunali per gli immobili occupati dal consiglio regionale (€ 25.970,38), pulizia e facchinaggio (€ 25.293,12), parcheggio (€ 27.229,00); per le motivazioni si rinvia a quanto sopra esposto. Si riducono anche le voci per illuminazione, acqua e riscaldamento locali per € 52.223,45. Per quest'ultima voce si precisa che secondo quanto stabilito dalla convenzione con IR.ma, e confermato negli ultimi verbali di ricognizione dei locali del 24/11/2011 e 28/9/2012, le utenze continuano ad essere intestate alla Società IR.ma che provvede al pagamento, l'Assemblea legislativa rimborsa alla stessa il costo nella percentuale stabilita dell'87,75% della spesa totale, calcolata sulla base della superficie occupata. L'altra voce interessata dal risparmio si riferisce sempre al palazzo delle Marche: nel 2012 sono state rimborsate alla società IR.ma € 12.415,88 nelle more del subentro nei contratti di manutenzione impianti e ascensori del consiglio regionale. Nel 2013 la spesa risulta inclusa nelle manutenzioni e pertanto non si presenta come voce di spesa a parte. Durante le procedure di subentro dei contratti e di trasloco, nel 2012 sono state sostenute ulteriori spese di utenze per € 32.584,16 non ripetute nel 2013.

A fronte delle suesposte economie si è registrato un **incremento della spesa** per manutenzione impianti per **€ 13.427,65** che non può essere considerato come aumento della spesa essendo nel 2012 inserito nei rimborsi effettuati alla società IR.ma. sopra descritti. Inoltre nelle manutenzioni sono inserite anche le spese riferite alla centralina telefonica che nel 2012 facevano carico al cap/art.502 per un importo di € 3.500,00.

**Al capitolo 5 (Spese per acquisto, noleggio, manutenzione attrezzature, impianti, arredi, automezzi e strutture informatiche)** si rileva una spesa pari ad € 241.779,83 rispetto allo stanziamento determinato in € 286.215,00 con un avanzo di **€ 44.435,17**. **La riduzione di spesa** registrata rispetto allo stanziamento deriva principalmente dalle seguenti voci: manutenzioni impianti e attrezzature informatiche **€ 11.365,02**, acquisto mobili e arredi **€ 13.386,01**, spese per automezzi **€ 6.176,24** a seguito della rideterminazione del parco macchine secondo quanto previsto dall'articolo 5 del DL 95/2012 e dal DL 174/2012, passando da 5 a 4 automezzi.

Secondo le norme sopra citate la spesa per automezzi non poteva essere superiore ad € 32.059,60 (50% della spesa sostenuta nel 2011 pari ad € 64.119,20). La spesa effettiva sostenuta nel 2013 è stata invece di € 31.323,76 a fronte di uno stanziamento di 37.500,00. Pertanto la norma di contenimento della spesa di cui al DL 95/2012 è stata ampiamente rispettata.

Per quanto attiene alle fotocopiatrici il risparmio di € **9.273,53** si riferisce ad una spesa più contenuta delle copie a colori rispetto alla previsione e alla diminuzione delle spese economali per i servizi di assistenza in quanto a seguito dell'acquisto delle fotocopiatrici avvenuta nel 2012, la ditta venditrice ha concesso nel 2013 un'assistenza on site ricompresa nel contratto. Ulteriore riduzione si registra nelle voci "acquisto impianti telefonici" e "acquisto, noleggio hardware e software" per un totale di € 4.234,37.

**Rispetto al 2012 il capitolo registra una contrazione di € 18.874,58 (-7,24%)** derivanti per € 5.837,77 dalla voce "manutenzione attrezzature informatiche", a causa di minori richieste di manutenzioni pervenute all'economista; per € 23.389,74 dalla voce "Noleggio automezzi", in applicazione alla normativa statale di contenimento della spesa come sopra descritto; per € 5.641,12 dalle manutenzioni impianti telefonici, in quanto tale spesa nel 2013 è stata prevista e rendicontata nella voce manutenzioni impianti cap/art 403.

A fronte di queste economie si è registrato **un aumento** di spesa nella voce dedicata alle fotocopiatrici per far fronte all'ultima rata di acquisto delle suddette macchine avvenuto nel 2012 (€ 9.024,99) e nella voce per acquisto hardware e software (€ 6.283,18) per far fronte alla gara d'appalto per il piano disaster recovery (piano di sicurezza informatica).

**Nel capitolo 6 (Spese per il personale)** la spesa è risultata pari ad € **2.229.044,43** rispetto a uno stanziamento di € 2.316.944,00 con un avanzo di € **87.899,57**. L'economia si riferisce principalmente alla **diminuzione della spesa** per incarichi di collaborazione al gabinetto di presidenza € 52.984,19; alle spese per contratti di prestazioni d'opera € 14.059,92 ; oneri riflessi relativi agli incarichi di cui sopra € 16.414,40; spese per missioni e corsi di aggiornamento per un totale di € 3.241,31.

**Rispetto al 2012 la spesa registra una diminuzione di € 29.201,82 (- 1,29%)** derivante dalle spese per prestazioni d'opera € 20.487,24 e per spese relative agli incarichi di gabinetto € 9.630,77. Ulteriori economie, per un totale di € 6.535,24 derivanti dalle voci "compensi per commissioni, spese per corsi di aggiornamento, arretrati per trattamento accessorio, e oneri riflessi relativi agli incarichi di gabinetto" hanno finanziato la liquidazione delle fatture richieste dalle Aziende Sanitarie per le visite fiscali a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 207/2010 che ha disposto il pagamento delle visite fiscali a carico dell'amministrazione richiedente (precedentemente l'articolo 71 del dl 112/2009 attribuiva il costo delle stesse alle Aziende sanitarie).

**Con riferimento allo stanziamento definitivo del capitolo 7 “Spese per il funzionamento dei gruppi consiliari” la spesa è risultata pari ad € 309.253,59 rispetto a uno stanziamento di € 370.000,00 con unavanzo di € 60.746,41**

L'avanzo deriva in parte dall'**economia** nella voce “contributi fissi e mensili ai gruppi consiliari” (**€ 21.046,32**) Il 2013 è stato il primo anno di applicazione del DL 174/2012 che prevedeva all'articolo 2, lettera f), un ricalcolo dei contributi da erogare ai gruppi secondo l'accordo stabilito in seno alla Conferenza Stato-Regioni che, prendendo come base l'importo riconosciuto ai gruppi dalla Regione più virtuosa, ridotto della metà, ha fissato quale contributo massimo annuo per il finanziamento dell'attività dei gruppi, € 5.000,00 per consigliere a cui si aggiunge un importo complessivo pari ad € 0,05 per abitante della regione, da ripartire tra ciascun consigliere. Il Consiglio regionale con l.r. 43/2012 ha modificato in tal senso la l.r. 34/88 “Finanziamento dei gruppi consiliari”. In tale contributo è compreso anche il finanziamento dell'attività convegnistica.

La prima applicazione nel 2013 delle modifiche legislative (intervenute dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2013) ha determinato l'economia sopra riportata.

L'altra voce che registra una diminuzione è quella riferita alle spese postali **€ 39.700,09**, avendo i gruppi effettuato meno spedizioni rispetto alla previsione.

**Rispetto al 2012** si registra complessivamente un risparmio di **€ 271.346,03 (-46,74%)**. Le ragioni risiedono nell'applicazione della normativa suindicata.

**Nel capitolo 8 (Compensi, onorari, rimborsi per consulenze prestate da enti e privati a favore del consiglio, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche)** a fronte dello stanziamento definitivo di € 323.078,00 sono stati impegnati complessivamente € 288.307,42 con un avanzo di **€ 34.770,58**. L'economia deriva per € 6.310,48 dalla voce patrocini e partecipazioni, grazie a un costante monitoraggio degli impegni e delle liquidazioni effettuate nell'anno che hanno consentito di utilizzare i risparmi. Le altre voci interessate dalla riduzione di spesa sono quelle relative all'organizzazione di eventi, convegni, congressi e progetti della presidenza, nonché il progetto del corso di alta formazione sull'Europa.

I risparmi sono stati possibili grazie a una migliore programmazione degli eventi, alla razionalizzazione delle risorse, alla stipula di contratti più vantaggiosi per i servizi di catering, ospitalità, pubblicità degli eventi e di convenzioni che sono state stipulate (es. con l'Università di Urbino per lo svolgimento del Corso di alta di formazione per l'Europa e con la Giunta regionale per l'organizzazione della Fiera del Libro a Torino).

**Rispetto al 2012** si registra una riduzione di **€ 24.856,65 (- 7,94%)** derivante dalle partecipazioni per € 10.590,09, dai progetti promossi dall'Ufficio di Presidenza per € 21.919,51, dall'organizzazione di convegni per € 4.863,79.

**RELAZIONE PERFORMANCE D.lgs. 150/2009  
DIRETTORE GENERALE  
ANNO 2013**

**DIREZIONE GENERALE**

**RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI NELL'ANNO 2013**

***Premessa***

Nell'anno 2013 si è confermato, sia pure tra i primi segnali di inversione di tendenza, il quadro negativo della situazione economica, finanziaria e occupazionale nel nostro paese e nella nostra regione. Conseguentemente è risultata confermata una legislazione nazionale e regionale di restrizione della spesa pubblica e una attività amministrativa tutta protesa alla ulteriore razionalizzazione e riduzione dei costi di funzionamento, al riordino organizzativo e delle procedure.

Nel periodo di riferimento va anche segnalata l'approvazione di una copiosa legislazione nazionale tendente ad introdurre sempre più numerosi adempimenti da parte della pubblica amministrazione in funzione del rafforzamento dell'attività di controllo, di pubblicità dell'attività amministrativa e della garanzia delle procedure contrattuali (es. d.lgs. n. 33 e n. 39 del 2013).

In particolare l'anno 2013 ha rappresentato il primo anno di applicazione delle disposizioni del **decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213**, recepite alla fine del 2012 con quattro distinte leggi regionali (L.R. 40/2012 relativa all'istituzione del Collegio dei revisori dei conti; l.r. 41/2012 sulla pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti; la n. 42/2012 sul trattamento economico dei consiglieri regionali; la n. 43 sul finanziamento dei gruppi assembleari), che ha introdotto alcuni importanti controlli esterni della Corte dei conti sull'amministrazione regionale, ribadito l'esigenza di istituire un organismo di controllo interno, ridotto i contributi ai gruppi consiliari, previsto tetti di spesa per le indennità dei consiglieri e rafforzato la pubblicità sulla situazione finanziaria e patrimoniale degli eletti. Tale applicazione ha richiesto, sotto diversi profili, una intensa attività da parte degli uffici assembleari.

Sul piano dell'assetto degli uffici nell'anno 2013 si è ulteriormente adeguata l'organizzazione interna per assicurare l'attivazione delle deleghe di seconda fase da parte dell'Agcom al CORECOM, con un'ottica di ottimizzazione e migliore distribuzione delle risorse esistenti.

L'attuazione delle misure previste dal citato decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 e la costante attenzione nelle procedure di spesa per la fornitura di beni e servizi, hanno poi consentito anche nell'anno 2013 di ridurre ulteriormente i costi di funzionamento dell'Assemblea.

La presente relazione, unitamente alle relazioni dei dirigenti assembleari e a quelle dei titolari delle Posizioni organizzative, rende conto del complesso dell'attività intrapresa nell'anno 2013 dalle diverse strutture assembleari ed in particolare dalla Direzione generale, con riferimento agli obiettivi assegnati con il Programma annuale e triennale allegato al Bilancio di previsione di detto anno, e al Piano dettagliato degli obiettivi elaborato dal Direttore generale.

La stessa sarà allegata al bilancio consuntivo dell'Assemblea dell'anno 2013 e rappresenta ai sensi del comma 4 dell'art. 4 della l.r. 28 dicembre 2010, n. 22, la Relazione sulla performance di cui all'art. 10, comma 1, lett. b), del d.lgs. 150/2009.

Nell'illustrazione dei risultati conseguiti si seguirà lo stesso schema adottato nel Piano dettagliato degli obiettivi.

## **RISULTATI CONSEGUITI NELL'ANNO 2013**

Nell'anno 2013, accanto agli obiettivi specifici assegnati alla Direzione generale, si segnala la seguente **attività ordinaria**, svolta in qualità di Segretario generale dell'Assemblea (assistenza a n.40 sedute del Consiglio, a n. 44 sedute dell'Ufficio di presidenza, e a n. 39 riunioni della Conferenza dei presidenti dei gruppi) e in relazione alle competenze proprie del ruolo di Direttore generale della struttura assembleare (elaborazione proposta del Bilancio di previsione, del Programma annuale e triennale, del Piano dettagliato degli obiettivi, del Conto consuntivo ed elaborazione delle relazioni di accompagnamento, adempimenti relativi alla definizione del fondo del salario accessorio del personale del comparto e dirigente, piano del fabbisogno del personale, valutazione del personale ecc).

Di seguito sono riportate le principali attività svolte in attuazione degli specifici obiettivi indicati nel piano dettagliato degli obiettivi e nella normativa statale successivamente intervenuta.

### **– Indirizzo e coordinamento delle attività applicative delle leggi regionali di attuazione del DL 174 convertito in legge 213/2012**

#### **Attuazione l.r. 40/2012 "Istituzione del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche"**

Complesse sono state le procedure per l'attuazione della legge regionale e la prima istituzione del Collegio dei revisori dei conti. L'adempimento è stato assegnato alla competenza del Servizio Studi e Commissioni che lo ha svolto nei tempi previsti dalla legge, in stretta collaborazione con la Direzione generale. Si ricordano sinteticamente le tappe di questo processo. Con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 935 del 18.02.2013 sono stati definiti i criteri e i requisiti per l'iscrizione nell'apposito elenco dei candidati a revisori dei conti della Regione Marche, definendo contestualmente numerose problematiche interpretative. A seguito della pubblicazione del relativo bando, si è costituita una commissione tecnica per la valutazione delle domande. Con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 1012 del 6.05.2013 è stato costituito e pubblicato l'elenco dei candidati. Nella seduta del Consiglio 118 del 21.05.2013 si è proceduto all'estrazione a sorte dei tre Revisori. Successivamente il Presidente del Consiglio ha proceduto alla costituzione del collegio. In merito all'applicazione della l.r. 40/2012 vanno segnalati altri adempimenti. In primo luogo è stata predisposta dal Servizio Studi e Commissioni, in raccordo con la Direzione, una proposta di modifica, poi sfociata nell'art. 29 della l.r. 44/2013 (assestamento di bilancio) tendente a precisare i casi di sospensione dall'incarico di revisore per condanne anche non definitive per alcuni gravi reati. Parallelamente è stato curato dalla Direzione, su incarico dell'Ufficio di presidenza, un parere circa il campo di applicazione della legge, successivamente trasmesso ai Revisori; in questo contesto sono stati anche elaborati alcuni articoli di modifica della l.r. 40/2012, momentaneamente accantonati.

#### **Attuazione l.r. 41/2012 "Norme per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale dei componenti gli organi della regione, dei titolari di cariche in istituti regionali di garanzia e di cariche direttive in enti o società"**

L'attuazione di questa legge è stata affidata al Servizio studi e Commissioni in raccordo con il Servizio Amministrazione, sotto il coordinamento della Direzione generale. In particolare con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 976 del 28.03.2013 (modificata con delib. UP n. 1163/2013) sono state definite le modalità per l'applicazione della legge e stabiliti i moduli con i quali i soggetti interessati devono effettuare le dichiarazioni. Si è predisposta una apposita circolare esplicativa a firma del Presidente inviata ai soggetti interessati, estremamente numerosi in base al testo originario della legge; si è inoltre progettato uno spazio nel sito internet a ciò dedicato. Particolarmente laborioso è stato il lavoro di raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni dei soggetti interessati. Con l'art. 28 della l.r. 44/2013 (assestamento di bilancio) si è successivamente modificata la l.r. 41/2012, limitando il suo campo d'applicazione ai soggetti con incarichi in enti e società con compensi a carico della Regione. A seguito di tale modifica si è notevolmente ridotto il

numero dei soggetti tenuti alle dichiarazioni previste dalla legge, tra i quali restano in ogni caso i consiglieri regionali, i componenti della Giunta, i soggetti nominati nelle Autorità indipendenti che hanno sede presso il Consiglio e i componenti del Collegio dei revisori dei conti.

**Attuazione l.r. 42/2012 " Modifiche alla Legge regionale 13 marzo 1995, n. 23 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri regionali" e alla Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 27 concernente modifiche alla L.R. 23/1995. Attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213 " .**

L'attuazione di questa legge è stata curata direttamente dalla Direzione generale in collaborazione con gli uffici del Servizio Amministrazione, in stretto raccordo con l'Ufficio di presidenza del Consiglio. In particolare con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 941 del 26.02.2013 si è proceduto, nei termini stabiliti dalla legge, alla determinazione delle nuove indennità di carica e di funzione dei consiglieri e dei titolari di particolari incarichi (componenti di Giunta, Ufficio di presidenza, Presidenti e Vicepresidenti di Commissione); alla determinazione dei nuovi rimborsi spese per l'esercizio del mandato, alla determinazione delle nuove trattenute per il finanziamento del vitalizio e dell'indennità di fine mandato; il tutto nel rispetto dei nuovi limiti stabiliti dalla legge regionale e dal DL 174/2012 convertito in L. 213/2012. Tale rideterminazione, nonostante che il livello economico retributivo dei consiglieri delle Marche fosse tra i più bassi d'Italia, ha contribuito sensibilmente al risparmio di spesa registrato nell'anno 2013 a carico del capitolo n. 1 del Bilancio del Consiglio ( dati preconsuntivo), di cui si dirà meglio dopo.

**LR 43/2012 "Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 "Finanziamento dell'attività dei gruppi consiliari" in attuazione del Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213"**

Gli adempimenti attuativi di questa legge sono stati curati dal Servizio amministrazione in particolare per il primo invio alla Sezione di controllo della Corte dei conti dei rendiconti dei gruppi dell'anno 2012. A seguito dell'esito del controllo è sorto tuttavia un contenzioso sulle procedure applicate dalla Corte dei conti per lo svolgimento del controllo e sulla stessa interpretazione del DL 174/2012 convertito in legge 213/2012 con particolare riferimento all'art. 1, commi 10, 11 e 12, di tale decreto. La Direzione generale a tale scopo ha condotto un approfondimento poi sfociato in una argomentata richiesta di parere alla Sezione di controllo della Corte dei conti avanzata dal Presidente del Consiglio con nota prot. 4020 del 14.05.2013. La Sezione regionale di controllo ha successivamente deferito uno dei quesiti (poi risultato decisivo ai fini dello sviluppo dell'intera vicenda) alla Sezione Autonomie, mentre le osservazioni contenute nella richiesta di parere, appositamente rielaborate, hanno rappresentato la base per un intervento della Conferenza dei presidenti delle Assemblee presso la stessa Sezione Autonomie della Corte dei conti. A seguito di un lungo confronto sviluppatosi sul piano nazionale tra gli organismi predetti, con il supporto delle segreterie generali delle Assemblee regionali, la Sezione Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 15 del 5 luglio 2013 ha stabilito la disapplicazione del sistema sanzionatorio previsto dall'art. 1, commi 11 e 12, del DL 174/2012 convertito in legge 213/2012, ai rendiconti dei gruppi dell'anno 2012, risolvendo in questo modo gran parte delle problematiche applicative sollevate.

Successivamente il Consiglio regionale ha dovuto affrontare altre complesse problematiche comunque derivanti dall'effettuazione del primo controllo sui rendiconti dei gruppi. Anche in questo caso si è aperto un tavolo nazionale in sede di Conferenza dei presidenti delle Assemblee, al quale questa Direzione ha contribuito con un apposito approfondimento sfociato in una proposta fatta propria dalla Conferenza. La proposta è stata tradotta nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 1165/141 del 7.10.2013.

Al termine dell'anno 2013 la Direzione generale, in collaborazione con il Servizio Amministrazione, ha provveduto su incarico dell'Ufficio di presidenza del Consiglio all'elaborazione di un'apposita proposta di legge di modifica della l.r. 34/1988 sul finanziamento dei gruppi assembleari, tendente a precisare le spese ammissibili da parte dei gruppi, sulla base delle apposite Linee guida nazionali.

Tale testo è stato presentato all'Ufficio di presidenza, ma successivamente è stato accantonato.

– **Indirizzi per la revisione del nuovo sito istituzionale del Consiglio al fine di adempiere agli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa regionale e statale (es. D.lgs. 33/2013) vigente e migliorarne la fruibilità (gruppo di lavoro).** L'adempimento si è correttamente realizzato mediante la costituzione di un gruppo di lavoro che ha visto la partecipazione di tutti gli uffici interessati e che, sotto il coordinamento di un funzionario designato dalla Direzione, ha curato sia l'impostazione dell'apposito spazio web "Amministrazione trasparente", che il reperimento e organizzazione dei dati da inserire; tale attività è stata propedeutica all'elaborazione del Programma per la trasparenza e l'integrità. Lo spazio "Amministrazione trasparente", insieme alle principali informazioni, è stato pubblicato sul sito a far data dall'ottobre 2013, successivamente si è provveduto ad integrare di ulteriori dati le sezioni ivi previste.

– **Prosecuzione consulenza e completamento articolato della proposta di modifica del Regolamento interno.** L'attività non è stata svolta a causa del continuo sopraggiungere di adempimenti urgenti con maggiore ordine di priorità. Il lavoro di completamento e revisione dell'articolato approvato dalla Commissione straordinaria richiede infatti un'attività dedicata e continuativa di personale, uffici e Ufficio di presidenza. Queste condizioni non si sono purtroppo verificate nell'anno 2013.

– **Indirizzi e coordinamento attività per l'elaborazione del Piano anticorruzione (L. 190/2012)** ( in collaborazione con i dirigenti delle strutture interessate ed in particolare del Servizio amministrazione), **e connesse attività di riorganizzazione dei servizi.** In realtà l'obbiettivo, con l'attribuzione alla sottoscritta, in qualità di Direttore generale, dell'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (delib. UP n. 1203/145 del 13.11.2013) è divenuto molto più pregnante comportando la diretta elaborazione del Piano anticorruzione. Tale piano è stato definitivamente adottato nel mese di gennaio 2014. Sul finire del 2013 si sono delineati, d'intesa con le strutture competenti, i criteri per l'individuazione dei processi a maggior rischio e della pesatura dei relativi rischi. Tale lavoro si è svolto in connessione con un tavolo tecnico nazionale costituito in sede di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali. Inoltre il Servizio Amministrazione ha provveduto, d'intesa con le strutture della Giunta regionale, all'elaborazione del nuovo Codice di comportamento successivamente adottato dall'Ufficio di presidenza, trasmesso all'OIV e pubblicato sul sito web nel dicembre 2013 al fine di consentire ai soggetti esterni di formulare osservazioni.

– **Elaborazione del Programma della trasparenza (D.lgs. 150/2009 e D.lgs. 33/2013), connesse attività di riorganizzazione dei servizi e di direzione delle attività applicative** (in collaborazione con i dirigenti delle strutture interessate ed in particolare con l'Ufficio informatica). Le attività necessarie per l'elaborazione del Programma della trasparenza si sono svolte parallelamente a quelle di adeguamento del sito web di cui abbiamo parlato. L'attività principale, che ha coinvolto tutte le strutture assembleari, è consistita nella mappatura dei procedimenti di rispettiva competenza, con l'individuazione dei responsabili del procedimento e dei termini per la loro conclusione. Le attività relative all'elaborazione del piano, condotte principalmente dal funzionario incaricato della Direzione sotto la mia direzione, si sono sostanzialmente concluse entro il dicembre 2013, rinviandosi al mese successivo la formalizzazione dell'atto, la sua pubblicazione e la richiesta dei pareri previsti per legge (parere del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti). Sempre nel dicembre 2013 si è organizzata e avviata la consultazione online dei dipendenti sul questionario relativo al **Benessere ambientale**, i cui dati sono stati rielaborati e pubblicati nella prima parte del 2014.

- **Adeguamento dell'organizzazione degli uffici in occasione dell'assunzione delle nuove deleghe di funzioni dall'Agcom** (in collaborazione con il Servizio Autorità indipendenti e con gli altri Servizi interessati). Nel luglio 2013 sono state trasferite alla Regione Marche le deleghe di seconda fase da parte dell'AGCOM; le deleghe riguardano importanti funzioni quali il potere di definizione delle controversie con gli operatori della telecomunicazioni, l'istituzione e gestione del ROC (registro degli operatori regionali della comunicazione), e il monitoraggio sulle emittenti radiotelevisive locali. L'assunzione di tali deleghe ha comportato in particolare l'assegnazione di personale e strutture necessarie all'assolvimento delle funzioni. Tale adempimento è stato compiuto attraverso un'attenta individuazione delle risorse aggiuntive da assegnare, dopo una riorganizzazione dei servizi interni volta all'ottimizzazione dell'impiego delle professionalità esistenti. Nella struttura del CORECOM per l'esercizio delle nuove deleghe è stata istituita con DGCR n. 3 del 22.04.2013 una Posizione organizzativa di alta professionalità ("Definizione delle controversie con gli operatori della telecomunicazione. Diritto di rettifica") ricoperta da una funzionaria interna, già segretaria della I Commissione consiliare, un'unità di cat. C distaccata dalla Giunta regionale ed una sola unità esterna mediante utilizzo delle graduatorie in vigore del concorso di cat. C. La riorganizzazione ha riguardato l'accorpamento delle Segreterie della I e della II Commissione consiliare permanente e lo spostamento della competenza della Segreteria del CAL e del CREL (prima in capo alla segreteria della II commissione) alla PO Segreteria del Consiglio (cfr del. UP n. 1076/132 e DGCR n.6 del 2.07.2013).
- **Adeguamento sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali, al fine di sottoporre a valutazione l'attività ordinaria** (in collaborazione con il Servizio Amministrazione). Anche in questo caso non si è riusciti entro il 31.12.2013 ad effettuare la modifica del sistema di valutazione dirigenziale per gli innumerevoli adempimenti a cui gli organi istituzionali hanno attribuito un maggiore ordine di priorità.
- **Monitoraggio e controllo per la rapida conclusione dei lavori indicati nel programma annuale e triennale nel Palazzo delle Marche** (in collaborazione con il Servizio Amministrazione). Nell'anno 2013, nonostante il costante impegno e sollecitazione della struttura assembleare competente, non si sono registrati passi in avanti nel completamento dei lavori del Palazzo delle Marche a causa del protrarsi dei tempi di aggiudicazione delle gare da parte di IRMA (tinteggiatura ecc.). Inoltre si è registrato un contenzioso con tale società in relazione alle disfunzioni tuttora presenti nel funzionamento degli impianti di recente realizzazione. Attraverso un'iniziativa della Direzione si è invece definita la questione relativa alla necessità di rilascio del certificato di agibilità per i lavori di ristrutturazione dell'immobile.
- **Elaborazione nuovo sistema previdenziale contributivo dei Consiglieri e del relativo testo normativo.** La Direzione ha proceduto all'elaborazione di un apposito testo normativo, inserito su proposta dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, all'interno della legge di assestamento di bilancio per l'anno 2013 (art. 30 l.r. 44/2013).
- **Progetti di legge su tematiche particolari indicate dall'Ufficio di presidenza ed altri progetti speciali individuati dallo stesso**. Mentre si è rinviata l'iniziativa per la modifica della legge elettorale, diversi sono stati gli interventi normativi effettuati su iniziativa dell'Ufficio di presidenza. Di molti abbiamo già parlato (es. la proposta di legge di modifica della l.r. 34/1988 sul finanziamento dei gruppi assembleari, tendente a precisare le spese ammissibili da parte dei gruppi, sulla base delle apposite Linee guida nazionali). Altri interventi normativi hanno riguardato la modifica dell' art. 68 e di altri articoli del Regolamento interno relativi ai termini di discussione in Assemblea, che sono stati generalmente ridotti; la formulazione di una modifica dell'art. 16 del Regolamento interno (la cui iniziativa si è poi arrestata); una proposta di legge di primo recepimento dei D.lgs. 33 e 39/2013, anch'essa poi arrestata; una normativa di modifica della l.r. 40/2012 (Istituzione del Collegio dei revisori dei conti), poi approvata con legge regionale 8/2014;

una proposta di legge di modifica della l.r. 8/2001 (CORECOM), che non ha proseguito il suo iter; altre disposizioni di carattere diverso sono state formulate per la Conferenza dei presidenti delle Assemblee regionali.

– **Digitalizzazione del flusso documentale.** Molti passi in avanti si sono compiuti in questo settore nell'anno 2013. In sintesi:

a) si è completato il flusso digitale degli atti tra Giunta e Consiglio già avviato nell'anno 2012, con l'invio anche da parte del Consiglio dei propri atti (atti approvati dal Consiglio, estratti dei processi verbali, pareri delle Commissioni ecc.) via internet;

b) si è attuato il flusso digitale interno della corrispondenza tramite il sistema Paleo tra l'Archivio generale e il Servizio Commissioni, ciò in particolare per l'assegnazione degli atti alle Commissioni competenti, e i principali uffici dell'Assemblea (Servizio Amministrazione, Corecom, Ombudsman);

c) l'uso della Pec sia in entrata che in uscita è ormai entrato a regime essendo stato adottato il sistema da diversi soggetti pubblici e privati.

Tale processo ha consentito un notevole snellimento delle procedure, maggiore velocità, reperibilità e certezza nello smistamento degli atti e una riduzione dei costi per carta e fotocopie.

– **Coordinamento attività per l'espletamento del concorso per la dirigenza.** Anche tale attività è stata svolta in collaborazione con i competenti servizi della Giunta regionale con i quali sono stati messi a punto gli elementi fondamentali del bando di concorso per la Dirigenza, il cui testo è stato definito nel mese di dicembre 2012.

– **Indirizzi per la revisione della deliberazione dell'Ufficio di presidenza relativa ai criteri per la concessione delle compartecipazioni** (in collaborazione con la PF Informazione e comunicazione). L'adempimento è stato largamente svolto, dopo un ampio confronto con i competenti uffici della Giunta regionale, con la messa a punto nel mese di dicembre 2013 da parte della struttura competente di un primo testo della nuova normativa, sulla base di un'intesa con la Direzione generale.

– **Partecipazione al tavolo dei Segretari generali della Conferenza dei presidenti delle Assemblee regionali.**

Anche nell'anno 2013 la Direzione ha collaborato con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali fornendo consulenza sulle principali problematiche inerenti l'applicazione della normativa nazionale d'impatto sull'ordinamento regionale, formulando proposte ed esprimendo pareri sulle principali questioni all'attenzione della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee, in stretto raccordo con gli uffici delle altre Assemblee regionali, con la Conferenza Stato-Regioni e la Camera dei deputati. Dei più significativi interventi in tale campo si è già fatta menzione in precedenza nell'esame dei risultati conseguiti.

## Principali adempimenti delle altre strutture dirigenziali.

Nelle relazioni presentate dai dirigenti dell'Assemblea, allegata alla presente, sono descritte nel dettaglio le azioni intraprese dalle diverse strutture sulla base degli obiettivi assegnati nell'anno 2013, da cui si evince un ampio grado di conseguimento.

Di seguito si ricorderanno solo le principali attività che hanno impegnato le strutture assembleari.

### SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

Il servizio ha collaborato con la Direzione generale a tutti gli **adempimenti attuativi del D.L. n. 174** convertito in Legge n. 213/2012 di cui si è già detto (L.R. 41/2012 sulla pubblicità e trasparenza della situazione patrimoniale degli eletti negli organi regionali ed in altri organismi a carattere regionale; L.R. 42/2012 sul nuovo trattamento economico dei Consiglieri e dei componenti della Giunta regionale; L.R. 43/2012 sul finanziamento dell'attività dei Gruppi assembleari; rielaborazione deliberazione UP sui criteri per la gestione e la rendicontazione dei fondi assegnati ai Gruppi assembleari).

Ha, per la parte di competenza, contribuito all'elaborazione del Piano per la trasparenza e del Piano anticorruzione, e ha redatto, d'intesa con la Giunta regionale, il testo del **nuovo Codice di comportamento**.

Ha proceduto inoltre ad una nuova **programmazione e gestione informatizzata del magazzino economico**, attraverso l'analisi dei consumi per centro di costo, con l'obiettivo del contenimento della spesa per i materiali.

Sono state altresì riviste le **clausole contrattuali** in essere a seguito dei nuovi bandi pubblicati dalle centrali di committenza (Consip); tutte le procedure di acquisto di beni e servizi uniformate alla normativa, con **ricorso al MEPA** per le forniture di beni e servizi sotto soglia e alle **Convenzioni Consip** per la telefonia, la manutenzione delle reti.

Altre attività realizzate dalla struttura al di fuori degli obiettivi programmati:

- attività connesse all'indagine della Procura della Repubblica, del MEF e della Corte dei Conti;
- adempimenti connessi all'attuazione dell'art. 7 (Ricognizione dei debiti contratti dalle pubbliche amministrazioni) del D.L. 35/2013.

### SERVIZIO STUDI E COMMISSIONI

Il servizio nell'anno 2013 ha curato in particolare tutti gli adempimenti per la prima **costituzione del Collegio dei revisori dei conti**, in attuazione della l.r. 40/2012, e tutte le attività relative all'**applicazione della l.r. 41/2012 sulla pubblicità della situazione reddituale e patrimoniale** degli eletti nella Regione (predisposizione delibera dei criteri dell'UP, modulistica, impostazione sito web ecc.). Tali attività sono state particolarmente laboriose e complesse.

Il servizio ha anche provveduto alla prima applicazione delle norme introdotte con **d.lgs. 39/2013**, in ordine alle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità degli incarichi, rivedendo la modulistica relativa alle nomine di competenza consiliare.

Una significativa riorganizzazione delle modalità di lavoro si è avviata nella **Biblioteca** del Consiglio a seguito del suo **ingresso nel Polo bibliotecario SBN ANA** della Provincia di Ancona, che sta comportando un importante sviluppo degli accessi e delle richieste documentali da parte dell'esterno.

Il servizio ha ulteriormente sviluppato le procedure di **partecipazione alla formazione del diritto comunitario** e di "allerta precoce", mediante specifiche iniziative assunte nell'ambito della VI Commissione consiliare, e ha provveduto alla stesura dei principali Rapporti annuali (Bilancio sociale e Rapporto sullo stato della legislazione).

## SERVIZIO AUTORITA' INDIPENDENTI

La principale attività svolta nell'anno 2013 è consistita nella **sottoscrizione di una nuova convenzione con l'AGCOM** con la quale sono state conferite al **CORECOM** le deleghe per l'esercizio delle seguenti funzioni: a) vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione, pubblicità, pluralismo politico e sociale, garanzia dell'utenza, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale; b) definizione delle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale; c) tutela del registro degli operatori della comunicazione (R.O.C.). Il conferimento delle nuove deleghe ha reso necessaria una attività di **riorganizzazione degli uffici** (svolta in collaborazione con la Direzione generale e con il Servizio Amministrazione), di **revisione delle procedure interne**, e l'adozione di **soluzioni tecnologiche avanzate** al fine di semplificare e rendere più economica ed efficiente la gestione delle nuove funzioni.

**Nuove misure organizzative e tecnologiche sono state anche adottate per l'implementazione, in via sperimentale, dei servizi di conciliazione online (Ombudsman)**, che permette una gestione rapida ed economica delle controversie tramite via telematica; si è anche proceduto alla riformulazione della **sezione conciliazioni sul sito internet** per fornire all'utenza le informazioni rilevanti per la conciliazione.

## P.F. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Nell'ambito dell'**ufficio stampa** si sono potenziate ed ottimizzate le **produzioni televisive in house** (web tg settimanali ed aggiornamenti quotidiani con interviste e commenti) e divulgazione alle tv locali attraverso piattaforma ftp.

Si è inoltre avviata la presenza dell'Assemblea legislativa sul social network **Youtube**, creando un canale dedicato (<http://www.youtube.com/user/ConsiglioMarche>).

Molto potenziata è risultata la divulgazione su media nazionali dell'attività dell'Assemblea e della della presidenza.

Nell'ambito dell'**ufficio informatica** l'attività principale è consistita nella realizzazione nel sito web della **sezione "Amministrazione Trasparente"** in attuazione del decreto legislativo 33/2013 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, e nella collaborazione alla stessa formazione del Programma della trasparenza.

Nell'area Urp - Ufficio relazioni con il pubblico - si è proceduto alla **riclassificazione e digitalizzazione dei "Quaderni del Consiglio"** al fine della più facile gestione e ricerca delle pubblicazioni edite nell'omonima collana.

Nell'ambito dei **patrocini, partecipazioni ed eventi** si è sviluppata un'ampia istruttoria ai fini dell'elaborazione della nuova proposta di criteri, d'intesa con la Direzione generale e sulla base di un confronto con gli uffici competenti della Giunta regionale.

## Conclusioni

Come si può notare dal volume dell'attività illustrata nel presente rapporto, il 2013 ha rappresentato un anno straordinario, nel quale accanto alle ordinarie funzioni di competenza del Consiglio, le strutture assembleari hanno dovuto far fronte ad un'ulteriore serie di attività indotte da una legislazione nazionale e regionale che ha fortemente incrementato le incombenze amministrative e le procedure di controllo, pubblicità e garanzia in capo agli uffici regionali.

Si è fatto fronte agli ulteriori ed innumerevoli compiti con l'attuale struttura assembleare, che conta un limitatissimo numero di dipendenti e che presenta la compagine dirigenziale più ridotta d'Italia in numero e in termini di costo. Si fa rinvio a tal proposito alla documentazione trasmessa all'Ufficio di presidenza in occasione della presentazione della presente Relazione, depositata agli atti.

Un cenno finale ai risultati conseguiti in ordine all'obiettivo dell'ulteriore riduzione delle spese di funzionamento del Consiglio, che in un periodo di grave crisi quale è quello attuale è stato costantemente all'attenzione dell'amministrazione.

I risultati in tale contesto verranno meglio descritti nella relazione al conto consuntivo dell'Assemblea dell'anno 2013; basti qui solo ricordare che nell'anno 2013 a seguito dell'attuazione delle riforme sui costi della politica (l.r. n. 42 e n. 43/2012) nei capitoli n. 1 e 7 (rispettivamente spese per trattamento economico dei consiglieri e per il funzionamento dei gruppi consiliari) si è determinata una riduzione della spesa, rispetto all'anno 2012, di circa € 872.000, e nei rimanenti capitoli che attengono alle spese per beni, servizi, personale ed altre spese di funzionamento si è registrata un'ulteriore riduzione di spesa di circa 278.000 euro, che conferma e rafforza un trend decrescente dovuto al forte e costante impegno degli uffici nella razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso di beni e servizi (vedi tabella raffronto delle spese 2009/2013 - **allegato A**).

RAFFRONTO TRA LE SPESE ANNUALMENTE SOSTENUTE DAL 2009 AL 2013

DESCRIZIONE	DATI DESUNTI DA BILANCI CONSUNTIVI										
	2009	2010	2011	2012	2013	Differenza 2013/2012		Differenza 2013/2009		Differenza 2013/2011	
						Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>CAPITOLO 1 -</b> INDENNITA' DI CARICA E DI MISSIONE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO REGIONALE	10.494.701,35	12.000.363,39	11.263.693,06	11.888.117,74	11.287.197,04	-600.920,70	-5,05%	792.495,69	7,55%	23.503,98	0,21%
<b>CAPITOLO 7 -</b> SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI	471.505,41	517.934,82	531.574,43	580.599,61	309.253,59	-271.346,02	-46,74%	-162.251,82	-34,41%	-222.320,84	-41,82%
<b>SPESE STABILITE PER LEGGE</b>	<b>10.966.206,76</b>	<b>12.518.298,21</b>	<b>11.795.267,49</b>	<b>12.468.717,35</b>	<b>11.596.450,63</b>	<b>-872.266,72</b>	<b>-7,00%</b>	<b>630.243,87</b>	<b>5,75%</b>	<b>-198.816,86</b>	<b>-1,69%</b>
<b>CAPITOLO 2 -</b> SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE	37.621,14	37.156,50	36.000,00	21.807,62	18.897,45	-2.910,17	-13,34%	-18.723,69	-49,77%	-17.102,55	-47,51%
<b>CAPITOLO 3 -</b> SPESE POSTALI, TELEFONICHE, DI CANCELLERIA, DI DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA, PER SERVIZI D'INFORMAZIONE, DI ECONOMATO E MINUTE SPESE.	597.696,56	612.071,68	513.237,05	474.217,37	432.688,95	-41.528,42	-8,76%	-165.007,61	-27,61%	-80.548,10	-15,69%
<b>CAPITOLO 4 -</b> SPESE PER LOCAZIONI, MANUTENZIONE SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO IMPIANTI, PULIZIE, SORVEGLIANZA E SICUREZZA DELLE SEDI CONSILIARI.	911.942,39	961.131,36	1.014.377,48	989.211,92	828.080,51	-161.131,41	-16,29%	-83.861,88	-9,20%	-186.296,97	-18,37%
<b>CAPITOLO 5 -</b> SPESE PER ACQUISTO, NOLEGGIO, MANUTENZIONE ATTEZZATURE, IMPIANTI, ARREDI, AUTOMEZZI E STRUTTURE INFORMATICHE	886.778,09	441.471,85	523.320,75	260.654,41	241.779,83	-18.874,58	-7,24%	-644.998,26	-72,74%	-281.540,92	-53,80%
<b>CAPITOLO 6 -</b> SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO AL CONSIGLIO REGIONALE	2.618.984,81	2.375.712,08	2.261.142,80	2.258.246,25	2.229.044,43	-29.201,82	-1,29%	-389.940,38	-14,89%	-32.098,37	-1,42%
<b>CAPITOLO 8 -</b> COMPENSI, ONORARI, RIMBORSI PER CONSULENZE PRESTATE DA ENTI E PRIVATI A FAVORE DEL CONSIGLIO, CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE.	370.951,38	376.237,63	341.831,27	313.164,07	288.307,42	-24.856,65	-7,94%	-82.643,96	-22,28%	-53.523,85	-15,66%
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>5.423.974,37</b>	<b>4.803.781,10</b>	<b>4.689.909,35</b>	<b>4.317.301,64</b>	<b>4.038.798,59</b>	<b>-278.503,05</b>	<b>-6,45%</b>	<b>-1.385.175,78</b>	<b>-25,54%</b>	<b>-651.110,76</b>	<b>-13,88%</b>
<b>TOTALI DEI BILANCI</b>	<b>16.390.181,13</b>	<b>17.322.079,31</b>	<b>16.485.176,84</b>	<b>16.786.018,99</b>	<b>15.635.249,22</b>	<b>-1.150.769,77</b>	<b>-6,86%</b>	<b>-754.931,91</b>	<b>-4,61%</b>	<b>-849.927,62</b>	<b>-5,16%</b>

# **RELAZIONE ATTIVITA' 2013**

*Ombudsman delle Marche*

Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini

# OMBUDSMAN DELLE MARCHE

Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini

## Relazione annuale

# 2013



**DIFENSORE  
CIVICO**

**CITTADINI  
STRANIERI  
IMMIGRATI**

**GARANTE PER  
L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA**

**GARANTE  
DEI DIRITTI  
DEI DETENUTI**



A cura di:

Italo Tanoni

Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti degli adulti e dei bambini  
Ombudsman delle Marche

Idea grafica:



# INDICE GENERALE

CAP.1 PREMESSA.....	5
1.1 IL CAMBIAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE ISTITUTIVA (23/2008).....	5
1.2 LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA LEGGE 34/2013.....	5
CAP.2 UNO SGUARDO D'INSIEME.....	6
2.1 DATI COMPLESSIVI: FASCICOLI TRATTATI.....	6
2.2 CARICO DI LAVORO ED ESITI DEI RECLAMI E/O DELLE ISTANZE INOLTRATE ALL'OMBUDSMAN.....	7
2.3 L'ACCESSO.....	7
2.4 L'IDENTIKIT DEGLI INSTANTI.....	7
CAP.3 SITO WEB ED E-LEARNING.....	9
CAP.4 PERSONALE IN FORZA ALL'OMBUDSMAN DELLE MARCHE.....	10
CAP.5 TRASPARENZA AMMINISTRATIVA.....	10
CAP.6 DIFESA CIVICA.....	17
6.1 PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA DIFESA CIVICA CON LA SOCIETA' CIVILE.....	17
6.2 CASI DI PARTICOLARE RILIEVO GIURIDICO.....	19
CAP.7 IMMIGRATI E UFFICIO ANTIDISCRIMINAZIONI.....	21
7.1 INFORMAZIONE E SUPPORTO.....	21
7.2 PROGETTAZIONE E ACQUISIZIONE DATI.....	23
7.3 INTEGRAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ.....	24
CAP.8 GARANTE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA.....	29
8.1 AREE DI INTERVENTO PREVALENTI.....	29
8.2 MSNA E MIGRANTI.....	29
8.3 TUTORI E CURATORI SPECIALI.....	29
8.4 QUALITÀ DELLA VITA INFANTILE.....	30
8.5 CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA.....	31
8.6 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEGLI INSEGNANTI SULLE TEMATICHE DELL'ABUSO E MALTRATTAMENTO A DANNO DI MINORI.....	32
8.7 "LEGAL-MENTE" MOSTRA ITINERANTE SULL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ.....	32
8.8 RICERCA SERVIZI DI "MEDIAZIONE FAMILIARE".....	33
8.9 CYBERCRIME E MINORI: RICERCA.....	33
8.10 L'OMBUDSMAN, LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA E I MSNA.....	33
8.11 LA GIUSTIZIA MINORILE.....	34
CAP.9 GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI.....	41
9.1 LA SITUAZIONE DELLE CARCERI IN ITALIA E NELLE MARCHE.....	41
9.2 L'ATTIVITÀ DELL'UEPE NELLE MARCHE.....	42
9.3 GLI ORGANICI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA NELLE MARCHE.....	44
9.4 LA SANITÀ PENITENZIARIA.....	44
9.5 IL LAVORO LE MISURE TRATTAMENTALI E.....	46
9.6 ALCUNE PALESI CRITICITÀ DEL SISTEMA CARCERARIO DELLE MARCHE.....	46
9.7 LA CASISTICA AFFRONTATA.....	48
9.8 I PROGETTI REALIZZATI DALL'UFFICIO DEL GARANTE.....	49

APPENDICE.....	55
RINGRAZIAMENTI.....	64





## CAP.1 PREMESSA

Il 2010 può essere considerato come l'anno di insediamento e di avvio dell'Ombudsman, delle sue funzioni e attività, il 2011 periodo di rilancio e consolidamento, il 2012 quello della messa a regime dell'intera struttura, il 2013 potrebbe essere definito l'anno del pieno funzionamento degli uffici ripartiti nei quattro comparti: difesa civica, discriminazioni nei confronti degli immigrati, infanzia e adolescenza, diritti dei detenuti. Tre le parole chiave che possono riassumere l'esperienza del 2013: organizzazione, diffusione, promozione.

**Organizzazione**, in quanto si è riusciti a standardizzare tutte le procedure dei singoli comparti attraverso la messa a punto delle fasi operative del trattamento dei fascicoli (casi) trattati: dalla presa in carico all'archiviazione. L'insieme riportato nella stesura della nuova carta dei servizi discussa con le Associazioni dei consumatori.

**Diffusione**, perché è stata avviata la campagna multimediale di informazione su tutto il territorio regionale. Realizzata nel 2013 con la preziosa collaborazione del grande regista Pupi Avati e il pieno coinvolgimento della struttura Informazione e comunicazione del Consiglio regionale, troverà piena realizzazione nel 2014 con la partecipazione delle emittenti televisive a livello regionale (TGR) e locale, con il web e la taggatura dei principali siti delle associazioni e organismi di settore e la comunicazione a mezzo stampa.

**Promozione**, è su questo versante che si sono riversate le scelte strategiche dell'Autorità di garanzia regionale con iniziative sulla legalità, sulla tutela dei diritti dei minori stranieri non accompagnati (Seminario nazionale con il Garante Vincenzo Spadafora) e sulla qualità della vita nell'infanzia e nell'adolescenza (Città amiche dei bambini e degli adolescenti).

### 1.1 IL CAMBIAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE ISTITUTIVA (23/2008)

Dopo un lungo e tortuoso cammino durato più di un anno, impegnato nella ricognizione della normativa vigente nelle varie regioni italiane, nella internalizzazione dei singoli settori ed uffici, nelle innovazioni necessarie per essere al passo con le nuove disposizioni previste dalla vigente normativa, il Consiglio Regionale, con la Legge Regionale 14 ottobre 2013, n.34 ha definitivamente approvato il nuovo testo che modifica l'identikit dell'Ombudsman.

### 1.2 LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA LEGGE 34/2013

A garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia di questa figura istituzionale, il mandato dell'Ombudsman avrà la durata di un solo quinquennio e non potrà essere rinnovato. In modo particolare, rispetto alla Legge precedente n.23/2008, nel nuovo testo approvato dal Consiglio Regionale, sono state ampliate le competenze e le funzioni su due settori strategici dell'Ombudsman: quello della Difesa civica e del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel primo settore è stata estesa la tutela dei diritti ad altre fasce sociali più deboli della nostra società (anziani, disabili, emarginati) specificando meglio l'iter di alcune procedure soprattutto per i reclami dei cittadini nei confronti di inadempienza o mancata risposta da parte delle amministrazioni pubbliche. Rimane sostanzialmente rafforzato il ruolo di mediazione e di terzietà del difensore civico rispetto a quello censorio e sanzionatorio prevalente nei paesi di cultura latino-americana Spagna compresa (defensor del pueblo), ma del tutto estraneo al modello Europeo. Riguardo all'infanzia e adolescenza, l'evoluzione della normativa e la presenza nello scenario nazionale del Garante Vincenzo Spadafora è servita a rilanciare più marcatamente questo ambito d'intervento rispetto agli altri, compresa la stessa Difesa Civica che a tutt'oggi in Italia, unico paese nell'UE, non è riuscita a far nominare un Difensore Nazionale. L'ampliamento delle funzioni e competenze previste dalla L.R. n.34/2013 nel settore infanzia e adolescenza ha riguardato soprattutto la sanità, l'istruzione, la partecipazione e cittadinanza, rappresentanza **interessi e diritti dell'infanzia, la mediazione familiare, la giustizia minorile.**

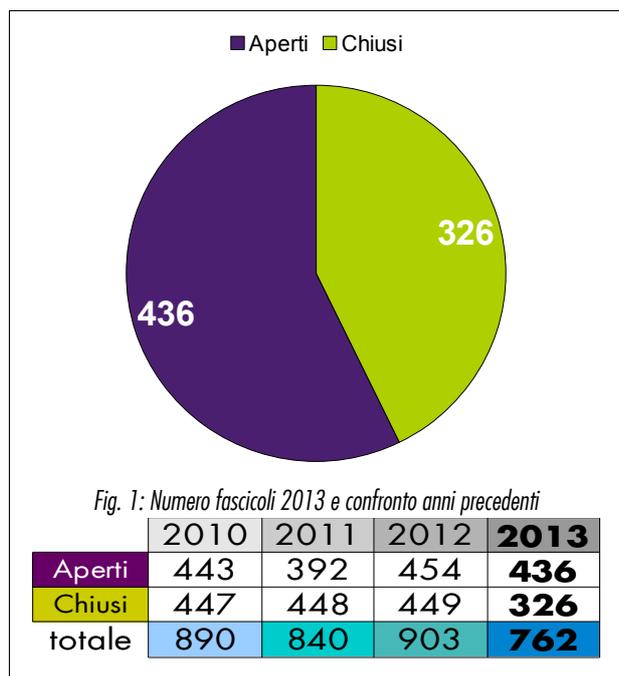
Inalterata l'articolazione prevista dal 7bis (Misure contro la discriminazione dei cittadini stranieri immigrati), mentre è stata maggiormente rafforzata la figura del Garante dei diritti dei detenuti sia con l'allargamento del perimetro di interventi comprendendo anche il livello di qualità della vita all'interno delle istituzioni carcerarie della Regione, sia nelle funzioni di denuncia delle criticità del sistema carcerario e in quelle di controllo dei settori della sanità, dell'istruzione, dei servizi trattamentali. Con un emendamento all'art.3 della Legge Regionale 13 ottobre 2008, n.28 (Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti) la figura del Garante è stata inserita a pieno titolo a far parte del Comitato regionale di coordinamento.



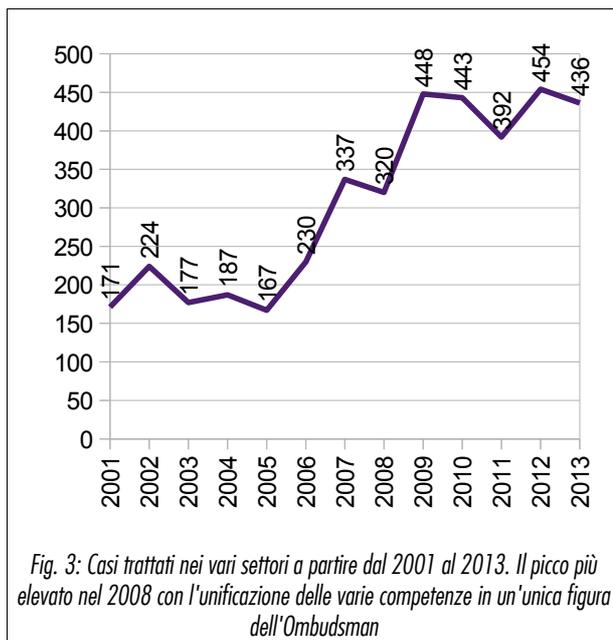
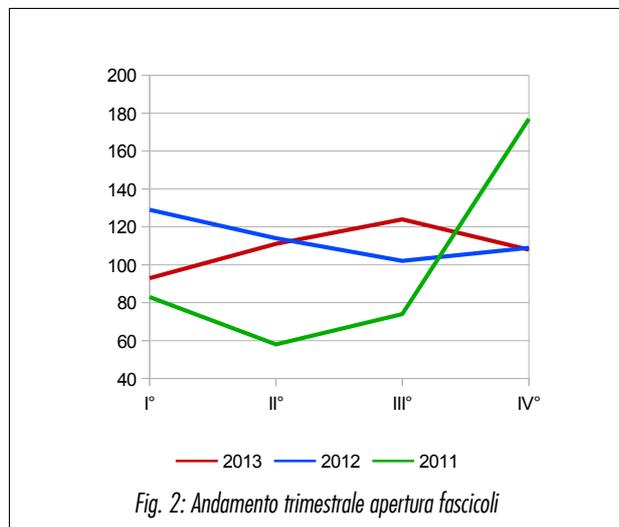
## CAP.2 UNO SGUARDO D'INSIEME

Dal grafico sotto riportato, si nota immediatamente, una flessione nel volume complessivo dei casi trattati (-16%). Tuttavia il dato grezzo va letto adeguatamente disaggregando i fascicoli dei casi in entrata da quelli archiviati.

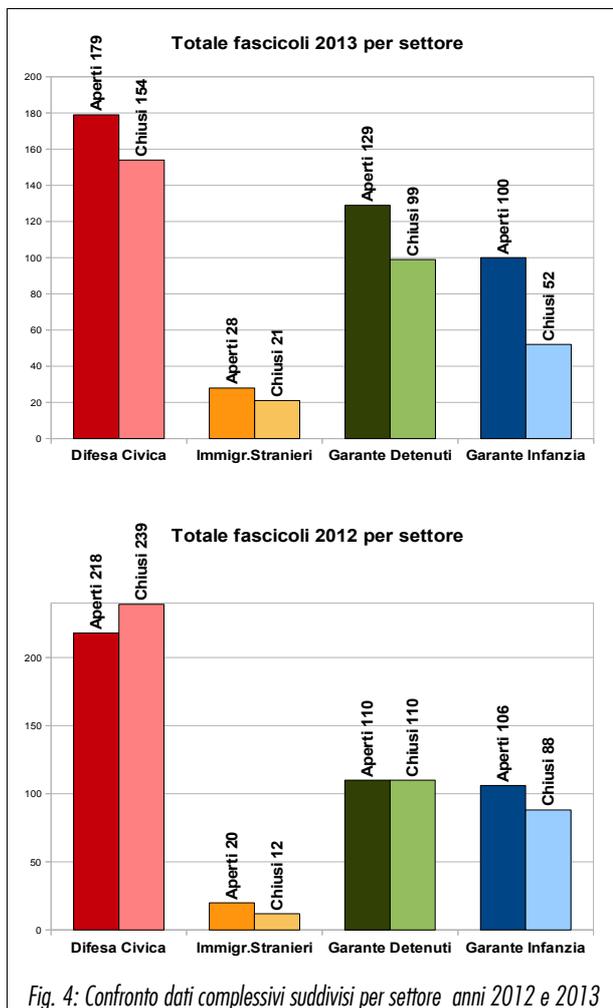
### 2.1 DATI COMPLESSIVI: FASCICOLI TRATTATI



Si noterà allora che la flessione più marcata non si è avuta nelle segnalazioni dei casi in entrata (-4%) ma in chiusura per l'archiviazione. (-27%) rispetto al 2012. Duplice la motivazione legata sia alla complessità della casistica trattata (accesso agli atti), che ha portato a

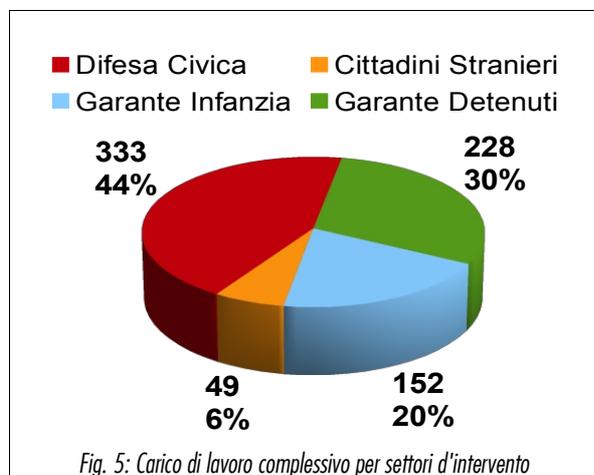


dilazionare nel tempo la conclusione di alcuni procedimenti, sia la quantità degli esposti pervenuti nell'ultimo semestre dell'anno rispetto al primo (+14%).





## 2.2 CARICO DI LAVORO ED ESITI DEI RECLAMI E/O DELLE ISTANZE INOLTRATE ALL'OMBUDSMAN



In riferimento al carico di lavoro complessivo (fascicoli aperti ed archiviati) due sono i settori in crescita rispetto agli anni scorsi quello dei detenuti (+4%) e quello degli immigrati (+53%), mentre sono in diminuzione l'infanzia e adolescenza e la Difesa Civica.

Esito – fascicoli archiviati 2013		
94	fornite notizie	Istanze con esito positivo <b>251</b>
85	provvedimento	
53	mediazione	
12	parere senza provvedimento immediato	
6	consiglio o chiarimento	
1	fornita documentazione	
40	non interessato a proseguire	Istanze non pertinenti alle funzioni dell'Ombudsman e senza esito <b>75</b>
33	non competenza	
2	nessun esito	

Tab. 1: Esito istanze

Le istanze con esito positivo sono state leggermente inferiori rispetto agli anni scorsi: in aumento quelle di non pertinenza dell'Ombudsman.

## 2.3 L'ACCESSO

Relativamente alle modalità di accesso ai servizi, rispetto agli scorsi anni, la via telematica (e-mail) rappresenta complessivamente il canale di comunicazione più utilizzato rispetto alla posta tradizionale e allo stesso telefono. Tuttavia sul versante informatico, pur essendo l'ufficio dell'Ombudsman ben attrezzato riguardo

alle competenze del servizio tecnico che ne presiede il funzionamento, esistono alcune "criticità" di natura tecnica, legate all'utilizzo del software *Paleo* per il protocollo da parte della Regione Marche che non consentono allo stato attuale di implementare un software *Ombudsman-oriented*.

Modalità di accesso	
186	e-mail
113	posta
61	ufficio
25	Fax
22	telefono
16	altro
9	altro Difensore civico
4	web

Tab. 2: Modalità di accesso

In particolare intendiamo riferirci al programma *Di.As.Pro* sviluppato dalla Regione Lombardia e adottato da molte altre regioni come la Toscana e l'Abruzzo. Il software *web-based*, sviluppato *open-source*, e completamente gratuito consentirebbe maggiore trasparenza nella processualità del lavoro dei singoli uffici. Infatti, il cittadino potrebbe autonomamente monitorare via telematica l'iter dell'istanza avviata attraverso il reclamo. Dopo più di un anno di sperimentazioni sulla compatibilità dei due software si è deciso di abbandonare questa possibilità. In alternativa viene proposta l'apertura di un autonomo spazio web dell'Ombudsman (cloud) che consentirebbe l'installazione di *Di As Pro*. Tale scelta comporterebbe lo sganciamento completo dal servizio telematico di protezione e antintrusione regionale (compreso il protocollo). Calcolando il rapporto costi benefici, tale scelta è stata per il momento rinviata. Un primo riflesso di tale situazione "di stallo" è stato registrato nel calo degli accessi tramite portale web passati dai 26 dello scorso anno ai 4 del 2013.

## 2.4 L'IDENTIKIT DEGLI INSTANTI

La maggior parte degli istanti, preferisce non dichiarare la propria professione, probabilmente perché alcuni ritengono irrilevante questa specifica ai fini dell'esito del reclamo. Difatti, con reclami pervenuti dal form presente nel sito web, si richiede espressamente tale dato, mentre, per quanto riguarda le istanze pervenute via e-mail, è frequente l'omissione della indicazione della professione.



Professione del richiedente	
286	<i>non dichiarato</i>
37	<i>disoccupato</i>
32	<i>professionista</i>
29	<i>impiegato</i>
18	<i>altro</i>
10	<i>artigiano</i>
10	<i>pensionato</i>
5	<i>studente</i>
4	<i>operaio</i>
2	<i>casalinga</i>
2	<i>imprenditore, commerciante</i>
1	<i>istituzione</i>

*Tab. 3: Professione del richiedente*

Tuttavia per la prima volta nell'elenco di coloro che avanzano segnalazioni, esposti o reclami, compare in testa la categoria dei disoccupati: segno evidente che riflessi diretti della crisi che stiamo attraversando, si riverberano nella domanda rivolta ai nostri uffici.

Dai dati osservabili anche per il 2013 possiamo comunque evidenziare la poliedricità della provenienza professionale dell'utenza che si rivolge all'Ombudsman.

Identità del richiedente	
215	<i>uomo</i>
94	<i>donna</i>
62	<i>istituzione pubblica</i>
20	<i>associazione</i>
15	<i>altro</i>
14	<i>d'ufficio</i>
10	<i>istituzione privata</i>
6	<i>comitato</i>

*Tab. 4: Identità del richiedente*

Riguardo al genere, sono gli uomini ad avanzare la maggior parte dei reclami, seguono le donne e le istituzioni pubbliche assieme alle associazioni.

Rispetto allo scorso anno (21), in leggero calo gli interventi d'ufficio (14), cioè quelli avanzati dal Garante motu proprio o a seguito di segnalazioni di disservizi da parte di cittadini che preferiscono mantenere l'anonimato. Le aree di intervento hanno interessato: la legge sulla trasparenza della pubblica amministrazione (D.lgs n.33/2013), l'abbattimento delle barriere architettoniche, la funzionalità del trasporto pubblico locale sia su gomma che su rotaia, la sanità, i servizi so-

ciali e la tutela dell'ambiente.

Residenza del richiedente	
171	<i>Ancona</i>
85	<i>Pesaro-Urbino</i>
52	<i>Macerata</i>
47	<i>Fuori Regione</i>
40	<i>non classificabile</i>
30	<i>Ascoli Piceno</i>
10	<i>Fermo</i>
1	<i>Unione Europea</i>

*Tab. 5: Residenza dei richiedenti*

La provincia (e il comune) che vanta il maggior numero di reclami è quella di Ancona, anche per l'effetto indotto della presenza in loco degli uffici dell'Autorità di garanzia. Seguono, in rapporto all'entità complessiva degli abitanti: Pesaro-Urbino, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo.

Enti interessati	
209	<i>non classificabile</i>
98	<i>Comuni</i>
53	<i>Amministrazioni periferiche</i>
25	<i>ASUR</i>
18	<i>Regione</i>
11	<i>Province</i>
10	<i>Soggetti privati gestori di servizi pubblici</i>
8	<i>Enti pubblici statali o sovragionali</i>
4	<i>Altri enti dipendenti o partecipati dalla Regione</i>

*Tab. 6: Enti interessati*

La tabella illustra in filigrana la radiografia dei soggetti istituzionali che rappresentano la controparte rispetto al cittadino vittima di un'ingiustizia o di cattiva amministrazione. Gli enti maggiormente coinvolti, si identificano nelle amministrazioni periferiche vigilate o dipendenti dalla Regione (consorzi, ERSU, ERAP, ATO, ASUR et al).

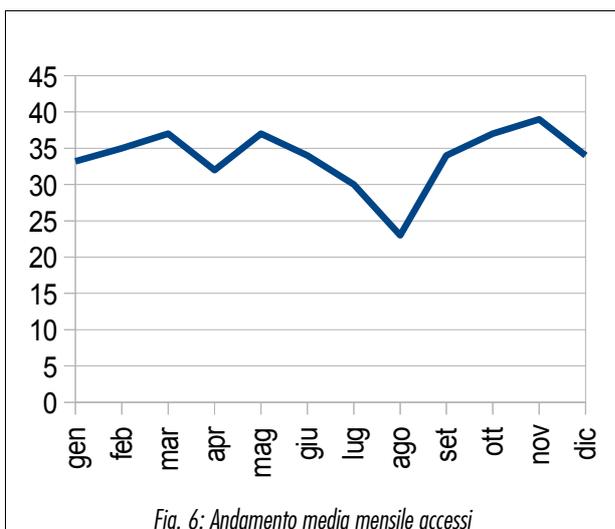
In moltissimi altri casi, i conflitti hanno per oggetto controversie tra i comuni e i singoli cittadini che, dopo la soppressione dei difensori civici locali nel 2010, trovano come unica fonte di interlocuzione l'Ombudsman regionale. Al riguardo nel 2014 si dovrebbe procedere alla firma della convenzione con l'ANCI che dovrebbe coprire giuridicamente l'intervento dell'ufficio nei confronti delle amministrazioni municipali.



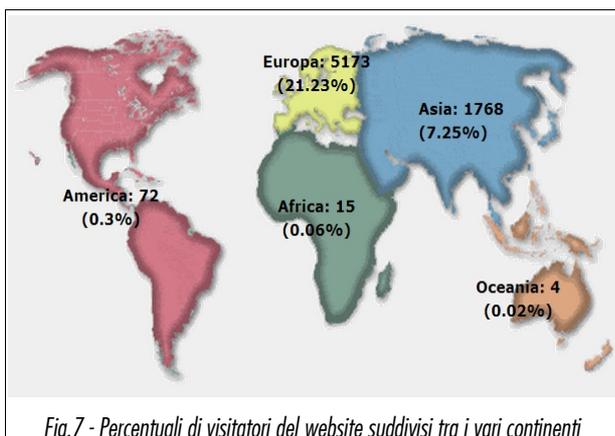
## CAP.3 SITO WEB ED E-LEARNING

Calendario accessi 2013												
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Tot.	1029	988	1152	955	1143	1028	937	714	1006	1153	1160	1044
Min	14	18	15	18	15	17	19	9	12	11	12	16
Max	52	54	65	48	60	54	52	38	51	57	73	129
Med	33	35	37	32	37	34	30	23	34	37	39	34
Totale accessi								<b>12309</b>				
Media accessi giornalieri								<b>34</b>				

Tab. 7: Calendario accessi



Il sito web dell'Ombudsman rappresenta un ambiente informativo e formativo tra i più aggiornati. Lo testimoniano non solo il gran numero di visitatori annuali (Tab. 7), ma anche la provenienza geografica dei contatti da tutto il mondo (Fig.7 e Tab.8).



Se si tiene conto del dato numerico regolarmente monitorato tramite PHP-stats (contatore web) che registra per il 2013 oltre 12mila contatti con una media di 34 accessi giornalieri (Tab. 7), ci si rende conto dell'importanza che ha assunto questo strumento di comunicazione ipermediale che nel corso dei tre anni (dalla sua co-

struzione e lancio al Dicembre 2013), ha registrato ben 39.747 visitatori complessivi. La differente consistenza del numero degli accessi tra il primo e il secondo semestre 2013 è collegata all'attività di formazione blended e-learning che l'ufficio dell'Ombudsman – unico in Italia – ha organizzato per settori, come quello dell'infanzia e dell'adolescenza e degli immigrati/anti-discriminazioni all'interno del portale.

Nel complesso la formazione e-learning 2013 sugli abusi ai minori ha coinvolto 34 nuovi docenti marchigiani iscritti alla piattaforma Moodle con 492 collegamenti effettuati per la consultazione dei contenuti inseriti nella medesima, 45 interventi nel forum e altrettanti documenti di lavoro inviati dai corsisti ripartiti equamente tra le varie province marchigiane.

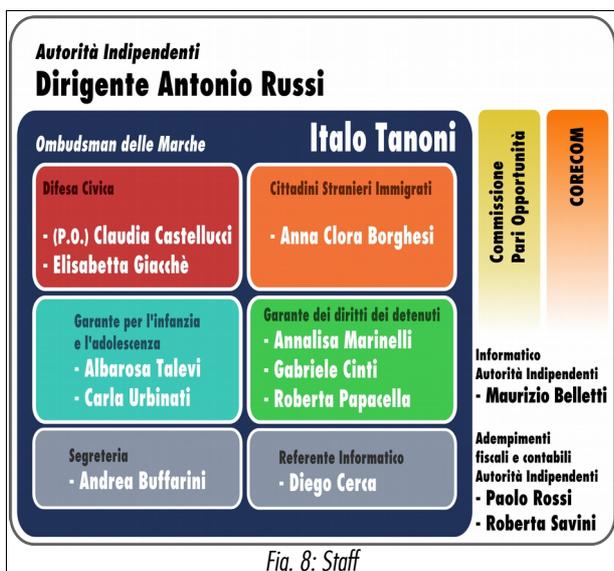
Paese	Visitatori	Percentuale
Non riconosciuto	8094	(33.7%)
Commerciale (.com)	7909	(32.9%)
Italia (.it)	4281	(17.8%)
Ucraina (.ua)	1186	(4.9%)
Network (.net)	785	(3.3%)
Russia (.ru)	495	(2.1%)
Svezia (.se)	368	(1.5%)
Organizzativo (.org)	266	(1.1%)
Germania (.de)	178	(0.7%)
Olanda (Paesi Bassi) (.nl)	138	(0.6%)
Cina (.cn)	44	(0.2%)
Brasile (.br)	32	(0.1%)
Repubblica Ceca (.cz)	31	(0.1%)
Giappone (.jp)	19	(0.1%)
Messico (.mx)	16	(0.1%)
Francia (.fr)	12	(0%)
Regno Unito (.uk)	12	(0%)
Polonia (.pl)	11	(0%)
Grecia (.gr)	11	(0%)
altri	<10	(0%)

Tab.8 - Visitatori ripartiti in base alla provenienza nazionale 2013



## CAP.4 PERSONALE IN FORZA ALL'OMBUDSMAN DELLE MARCHE

Nel 2013 l'organico del personale assegnato agli uffici dell'Ombudsman, ha subito alcune modifiche collegate sia al pensionamento di una unità operativa in forza al servizio Tutela dei diritti dei detenuti, sia al numero delle richieste pervenute in questo specifico settore, che è stato potenziato di una ulteriore unità comandata dalla Giunta regionale.



Tuttavia, il passaggio interno di una ulteriore unità di personale tra i settori dell'infanzia e quello dei detenuti, ha provocato un evidente squilibrio in uno dei settori tra i più rilevanti dell'Ombudsman: quello della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che, attualmente, vede assegnate due unità di personale di cui una part-time che devono far fronte a un carico di lavoro a volte eccessivo, legato anche alla delicatezza e complessità della casistica affrontata.

Allo stato attuale, rispetto alla domanda complessiva del territorio e all'organico a disposizione (dieci unità ripartite per i quattro settori di competenza), non si segnalano ulteriori criticità, rispetto a quanto sopra indicato.

Permangono, rispetto al corrente assetto della dotazione di personale, alcune incongruenze dovute alla diversa provenienza dei professionisti in forza all'ufficio del garante. Istituti come quello del comando da altra amministrazione o del distacco da altri uffici della Regione Marche, prefigurano una forte situazione di precarietà in quasi tutti i settori di competenza istituzionale.

Non sarebbe del tutto fuori luogo pertanto poter prevedere per l'Ombudsman, una pianta organica stabile affiancata da una serie di collaborazioni esterne, attraverso borse di studio o tirocini universitari: una domanda che spesso non trova risposta per le note complessità burocratiche e i limiti di spesa sempre più pesanti. Queste scelte potrebbero meglio garantire l'utenza che dovrebbe vedere, di converso, garantita la stabilità dei soggetti a cui si rivolge per la tutela dei propri diritti, collegata alla flessibilità di un servizio che attraverso i collegamenti telematici si dovrebbe via via "decentrare" nell'ambito del territorio regionale.

Da ultimo va dato atto a tutto il personale impegnato nelle attività afferenti gli uffici dell'Ombudsman del costante e quotidiano impegno nell'affrontare una casistica sempre più complessa che richiede rigore professionale, aggiornamento e autoformazione continua anche per il costante e quotidiano contatto con un utenza multiproblematica (diritti civili, tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, antidiscriminazione, tutela dei diritti delle persone ristrette nella libertà). La situazione delle Marche è unica e paradigmatica anche per le altre realtà regionali che stanno apprezzando il nostro modello regionale di servizio unico, ripartito in più comparti raccomandato anche da una recente risoluzione della UE.<sup>1</sup>

## CAP.5 TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Al fine di ottemperare alla volontà di garantire trasparenza amministrativa, si riportano di seguito i tabulati:

- conto consuntivo 2013 (Tab. 9);
- elenco presenze nel territorio (Tab. 10)

Appare opportuno puntualizzare che la pluralità di presenze nei vari contesti di riferimento (Difesa Civica, cittadini stranieri immigrati-antidiscriminazioni, infanzia e adolescenza, diritti dei detenuti), ha portato lo scrivente ad onorare gli impegni finalizzati al coordinamento del proprio lavoro con i colleghi delle altre regioni responsabili, separatamente, nei singoli settori.

Si fa presente inoltre che ai fini del contenimento della spesa per il personale in missione negli uffici periferici della regione, in sostituzione ed in accordo con l'Uffi-

<sup>1</sup> **Risoluzione n.1959 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio di Europa (Ottobre 2013)** in cui, nel tratteggiare le linee guida della istituzionalizzazione nei vari Stati della figura nell'Ombudsman se ne caldeggia l'unificazione «for the protection of human right and fundamental freedoms»



cio Personale, sono stati attivati nelle singole province, gli uffici URP regionali, i quali hanno messo a disposizione, "a domanda", un funzionario ed uno sportello informatico collegato in rete con la sede dell'Ombudsman, a cui si può rivolgere ogni cittadino nell'ambito della difesa dei diritti in tutti i vari settori di competenza. La difficoltà di promuovere la conoscenza dell'attività dell'Ombudsman si ripercuote soprattutto in ambiti di intervento come quello delle discriminazioni nei confronti degli immigrati e della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Per questo motivo nel 2013 attraverso il testimonial e grande maestro del cinema Pupi Avati, è stata avviata in collaborazione con la Presidenza, e la Struttura informazione e comunicazione del Consiglio Regionale la campagna promo pubblicitaria dell'Ombudsman in tutto il territorio regionale.

Un'azione diffusiva dell'informazione nell'ambito territoriale che -si spera- nel 2014 sarà corroborata dall'accordo/convenzione con l'ANCI, per la graduale espansione del servizio di tutela a tutti i cittadini delle Marche attraverso la presenza del servizio nelle realtà municipali più rilevanti come numero di abitanti che ne faranno richiesta.

Si ricorda al riguardo che la situazione di emergenza in materia di tutela dei diritti è precipitata dopo l'abolizione, nel 2010, dei Difensori Civici comunali a cui non è seguito più alcun intervento sostitutivo, come quello dei difensori civici territoriali, opzione prevista dalla stessa legge finanziaria 2010.

## CONTO CONSUNTIVO 2013

<b>Fondo di cassa iniziale al 01/01/2013</b>			<b>229.451,92</b>
Riscossioni in c/competenza	134.587,59		
Riscossioni in c/residui	5.000,00		
<b>TOTALE ENTRATE RISCOSE</b>	<u>139.587,59</u>	+	139.587,59
Pagamenti in c/competenza	28.032,94		
Pagamenti in c/residui	60.500,00		
Pagamenti in c/perenti	29.984,37		
<b>TOTALE SPESE PAGATE</b>	<u>118.517,31</u>	-	<u>118.517,31</u>
Avanzo di cassa al 31/12/2013			<u>21.070,28</u>
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre 2013</b> (vedi estratto conto Banca Marche)			<b>250.522,20</b>
Somme da riscuotere in c/competenza	0,00		
Somme da riscuotere in c/residui	0,00		0,00
Somme da pagare in c/competenza	74.136,22		
Somme da pagare in c/residui	0,00		
Somme da pagare in c/perenti	88.059,96		
<b>TOTALE SPESE IMPEGNATE DA PAGARE</b>	<u>162.196,18</u>	-	<u>162.196,18</u>
<b>Avanzo di amministrazione al 31/12/2013</b> <b>(al netto dei residui perenti)</b>			<b>88.326,02</b>

Tab. 9: Conto consuntivo



DATA	LUOGO	OGGETTO
08/01/13	ANCONA	Incontro con Dott.ssa Balzani – Sanità penitenziaria
09/01/13	FERMO	Visita detenuti alla casa di reclusione
10/01/13	ANCONA	Incontro con Direttore Ufficio Scolastico Regionale
17/01/13	BOLOGNA	Seminario "Volontariato Giustizia e Istituzioni locali"
28/01/13	ROMA	Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
30/01/13	SENIGALLIA	Programma di formazione PIDIDA "partecipare, infinito presente 2012-2013"
06/02/13	ANCONA	Incontro con Presidente Tribunale Minorenni
14/02/13	ANCONA	Incontro con Dott.ssa Grilli – PRAP
15/02/13	PADOVA	Convegno "La Relazione del cittadino con il Difensore Civico: l'accesso da parte di persone deboli ed escluse"
26/02/13	ANCONA	Incontro con Dott.ssa Balzani – Sanità Penitenziaria
01/03/13	ANCONA	Inaugurazione anno tributario
04/03/13	ROMA	Coordinamento Difensori civici regionali
05/03/13	ANCONA	Seminario internazionale su Governance
22/03/13	ANCONA	Inaugurazione anno giudiziario
25/03/13	ANCONA	Incontro con Prefetto
04/04/13	ANCONA - MONTACUTO	Visita detenuti alla casa circondariale
10/04/13	ROMA	Coordinamento Garanti regionali dei diritti dei detenuti
12/04/13	URBINO	Seminario "La Responsabilità nelle relazioni familiari" - Relatore
13/04/13	MACERATA	Convegno "Prendersi cura di sé per prendersi cura degli altri" - Moderatore
16/04/13	FIRENZE	Coordinamento Garanti regionali dei diritti dei detenuti
17/04/13	ANCONA	Incontro con Presidente Tribunale Minorenni
19/04/13	FANO	1° Seminario antidiscriminazione
22/04/13	FANO	Seminario AIB "Biblioteche e cultura un diritto anche per i carcerati"
17/05/13	GROTTAMMARE	2° Seminario antidiscriminazione
24/05/13	ANCONA	Stati generali Cismai - Relatore
30/05/13	ASCOLI PICENO	Incontro con direttore ERAP
31/05/13	PESARO	Presentazione volume "Visioni"

Tab. 10 - parte 1: Elenco missioni



DATA	LUOGO	OGGETTO
06/06/13	ANCONA	Convegno assessorato - Relatore
07/06/13	FERMO	Inaugurazione biblioteca del penitenziario
10/06/13	ROMA	Presentazione relazione attività Garante Nazionale Infanzia – Senato della Repubblica
11/06/13	ROMA	Incontro con capo D.A.P. Dott. Tamburino
24/06/13	ANCONA – BARCAGLIONE	Visita detenuti alla casa di reclusione
26/06/13	ANCONA	Incontro con Presidente Tribunale Minorenni
27/06/13	ROMA	Coordinamento Garanti regionali dei diritti dei detenuti
28/06/13	FOSSOMBRONE+ PESARO	Visita detenuti alla casa circondariale e di reclusione
18/07/13	ANCONA - BARCAGLIONE	Visita detenuti alla Casa di Reclusione
08/08/13	FERMO + ASCOLI PICENO	Visita detenuti alla casa circondariale e di reclusione
29/08/13	PESARO	Visita detenuti alla casa circondariale
23/09/13	ROMA	Coordinamento Difensori civici regionali
30/09/13	ROMA	Incontro con Garante Nazionale dell'infanzia
03/10/13	FIRENZE	Coordinamento Garanti dei diritti dei detenuti
04/10/13	FOSSOMBRONE+PESARO	Visita detenuti alla casa circondariale e di reclusione
16/10/13	ANCONA	Commissione giustizia minorile
18/10/13	PESARO	Convegno giornalismo "Off-Line" - Relatore
30/10/13	ROMA	Incontro con regista Pupi Avati per campagna informativa Ombudsman
09/11/13	ANCONA - BARCAGLIONE	Visita detenuti alla casa di reclusione
13/11/13	SENIGALLIA	Incontro con Presidente ANCI Marche
14/11/13	ANCONA	Incontro con Presidente Tribunale dei Minorenni
18/11/13	ROMA	Coordinamento Difensori civici regionali
20/11/13	ANCONA	Inaugurazione mostra Legal-Mente
29/11/13	URBINO	Inaugurazione anno accademico - UNIURB
05-06/12/13	FERRARA	Convegno nazionale "Dieci domande ai Garanti dell'Infanzia" - Relatore
19- 20/12/13	FIRENZE	Coordinamento Garanti dei diritti dei detenuti

Tab. 10 - parte2: Elenco missioni



OMBUDSMAN DELLE MARCHE

Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini

# Relazione annuale

2013



DIFENSORE CIVICO  
CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI





## CAP.6 DIFESA CIVICA

Indicativamente rappresenta il comparto che ha segnato un lieve calo di percentuale nei fascicoli in entrata relativi ai nuovi casi (-18%) anche se il raffronto con l'ultimo triennio, porta a segnalare un trend positivo (+10%).

aperti		
2011	2012	2013
162	218	179

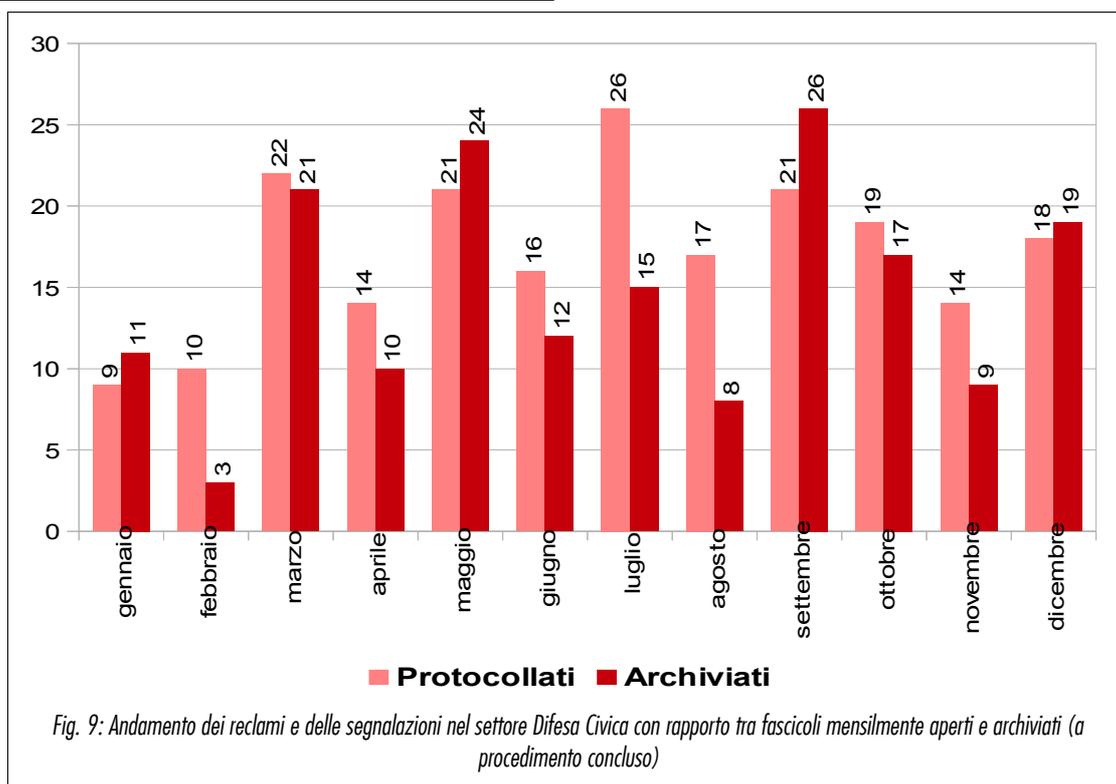
  

Differenza %	
2013 / 2012	2013 / 2011
-18%	10%

Tab. 11: Fascicoli aperti Difesa Civica 2013 con raffronto anni precedenti

DIFESA CIVICA	aperti	chiusi
Servizi pubblici – consumatori – ordini prof.li	17	16
Enti locali	46	35
Amministrazioni periferiche dello stato	4	2
Accesso agli atti (L.241/90)	26	18
Interventi sostitutivi (Commissari ad Acta, interventi c/o i Comuni)	12	7
Personale dipendente (Amministrazioni Varie - ex dipendenti pensioni)	11	9
Ambiente e territorio – trasporti – viabilità	5	7
Attività produttive (industria, artigianato, commercio, turismo, caccia e pesca)	4	4
Varie	28	27
Urbanistica – lavori pubblici	2	2
Sisma – eventi calamitosi	0	0
Edilizia residenziale pubblica – ERAP	1	1
Sanità – servizi sociali	23	26
<b>tot.</b>	<b>179</b>	<b>154</b>

Tab. 12: Casistica trattata Difesa Civica (anno 2013)



### 6.1 PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA DIFESA CIVICA CON LA SOCIETA' CIVILE

Va preliminarmente registrato che l'attività di promozione della Difesa civica marchigiana, relativamente all'anno 2013, si è sostanzialmente attestata in posizione di continuità con le linee progettuali del 2012, portandone, tuttavia, a compimento i principali traguardi prefissati nell'annualità precedente.



1. Il progetto "Autorità di garanzia sul territorio" che si prefiggeva lo scopo di garantire fruibilità dei servizi dell'Ombudsman regionale ai cittadini delle comunità locali, rimasti sguarniti del proprio difensore civico, a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 1 comma, 1 quater, della Legge 26 marzo 2010, n.42 è pervenuto, per così dire, in dirittura d'arrivo.

Difatti, il neo Presidente dell'Anci Marche, Prof. Maurizio Mangialardi, Sindaco di Senigallia, superando le perplessità, ha mostrato disponibilità ad addivenire alla stipula di un accordo con questa Autorità di garanzia, ferma restando l'unanimità d'intenti nel supportare le Amministrazioni locali marchigiane a rendere effettivi i migliori servizi ai cittadini tutti, in un contesto di collaborazione reciproca, finalizzata a massimizzare il grado di efficienza, ovvero di qualità, della pubblica amministrazione.

Al riguardo, è stata predisposta una Convenzione tra Ombudsman Regione e Anci Marche per l'istituzione di Sportelli Informadiritto ubicati in presidi territoriali (Comuni- Unioni e Fusioni di Comuni) di almeno quindicimila abitanti.

La Convenzione si trova attualmente sul tavolo del Presidente in attesa della relativa ratifica da parte del direttivo ANCI Marche..

2. Le relazioni con le Associazioni dei consumatori, nel corso dell'anno 2013, hanno registrato un sostanziale passo in avanti, determinato dalla concreta fattività dell'Ombudsman regionale, che ha inteso imprimere un'accelerazione nell' incisività dell'azione dell'Autorità di garanzia, implementando ed irrobustendo i propri ambiti d'intervento normativi.

Difatti, con le Modifiche introdotte dalla Legge Regione Marche n.34 del 14 ottobre 2013, la legge istitutiva dell'Ombudsman Regione Marche, ossia la Legge Regione Marche 28 luglio 2008, n.23 è stata arricchita di nuove competenze in materia di Difesa civica.

L'allargamento degli ambiti di trattazione, con l'aggiunta delle Aziende sanitarie e la possibilità di stipulare intese con gli Enti locali, unita all'attribuzione di funzioni specifiche, pregnanti e vincolanti nella fase procedimentale, ha, di fatto, consolidato i compiti e la sfera d'intervento dell'Autorità, acquisendo, consequen-

zialmente, gli strumenti necessari per fornire risposta alle pressanti e ripetute istanze sociali, avanzate dalle Associazioni dei consumatori, nello specifico, e dalle Associazioni di categoria, in senso lato.

Da qui è sorta l'esigenza di provvedere ad una nuova edizione della Carta dei Servizi, rimodulata a seguito delle modifiche legislative, apportate alla legge di base del Difensore civico regionale, ovvero alla già menzionata Legge Regione Marche n.23/2008.

Circostanze che hanno reso quantomeno opportuno se non doveroso l'incontro del 7 novembre 2013, che si è tenuto tra l'Ufficio dell'Ombudsman regionale e le Associazioni dei consumatori, al cospetto del Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche.

In tale sede, è stata promossa la pubblicizzazione della nuova normativa, disciplinante l'Autorità di Garanzia della Regione Marche, cui si accompagnano arricchite funzioni in materia di sindacato effettivo del buon andamento della pubblica amministrazione regionale, in armonia con le disposizioni di cui all'articolo 97 della Costituzione.

Si aggiunge che, durante la riunione, è stata data lettura della nuova bozza della Carta dei Servizi, attualmente in fase di stampa.

3. Il Coordinamento dei Difensori civici Regionali e delle Province Autonome, riunitosi in Ancona il 18 dicembre 2013, in occasione della Presentazione della Legge sull'Autorità di Garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman regionale, richiamati i Trattati Internazionali e la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che sancisce il diritto alla Buona Amministrazione, rammentando che l'Italia è l'unico Stato fondatore U.E. privo "di un compiuto sistema di difesa civica", osservando "con preoccupazione che mentre la difesa civica non ha prospettive a livello nazionale si assiste al proliferare di figure di garanzia di settore a livello nazionale, ove esiste già un Garante Nazionale dei minori, un Garante del Contribuente e si profila l'approvazione di un Garante dei detenuti, per tacere di altre figure con ruolo di Autorità indipendente cui sono affidati compiti di garanzia, con confusione per i cittadini ed aumento di costi di gestione", richiamata la risoluzione 1959



(2013), che raccomanda di evitare il proliferare degli istituti di garanzia, esprime soddisfazione per la scelta della Regione Marche di aver previsto una sola Autorità di Garanzia e raccomanda il Parlamento Nazionale di istituire un sistema di difesa civica nazionale, come sopra identificata e le Regioni di prevedere il Difensore civico, ove non costituito.

Questi, in sintesi, i contenuti della "Carta di Ancona", siglata il 18 dicembre 2013 dai soggetti presenti e componenti il Coordinamento dei Difensori civici Regionali e delle Province Autonome.

## 6.2 CASI DI PARTICOLARE RILIEVO GIURIDICO

### 6.2.1 Stato

L'anno 2013 è stato contrassegnato da una crescente richiesta di tutela del Difensore civico regionale in materie statali.

L'apice delle segnalazioni pervenute al Garante regionale si evidenzia, particolarmente, nel secondo semestre dell'anno trascorso ed in prossimità dell'approvazione della Legge di Stabilità per il 2014, relativamente ai tributi.

Le criticità riguardano tutto il settore tributario, con particolare riferimento ai canoni demaniali, alle tasse comunali e correlative sanzioni, ed, in parte, alle tasse di circolazione di veicoli, c.d. bolli auto e tasse dei Consorzi di bonifica.

Soggetti portavoce del malcontento sono, in particolare, le Associazioni dei consumatori, che si rivolgono a questa Autorità di Garanzia, dopo aver registrato forte insoddisfazione nei confronti degli ordinari istituti di reclamo, messi a disposizione dagli enti e dai gestori di servizi.

Anche i cittadini sogliono affidare le proprie lamentele al Difensore civico regionale, laddove, pur in pendenza di giudizi penali in corso, chiedono a viva voce misure correttive dell'attività amministrativa, allorché quest'ultima sconfinava nelle zone ombra di reato. Si fa riferimento al lamentato caso di truffe da parte di titolari di autosaloni riguardo alla doppia immatricolazione di veicoli, con la ignobile compiacenza di funzionari della Motorizzazione civile.

Altra corposa casistica di discrasie, registrate dagli organi statali, nella specie dalla Prefettura di Ancona, at-

tiene la questione degli interventi sostitutivi.

Si fa preciso riferimento all'articolo 136 del Testo Unico degli Enti Locali, tutt'ora vigente ma non operativo, a cagione delle costanti censure giurisdizionali, intervenute a seguito delle Modifiche al Titolo V della Costituzione, come apportate dalla Legge Costituzionale n.3/2001.

In sostanza, prevede l'articolo 136 del D.lgs. n.267/2000 e s.m.i. che, qualora gli enti locali, sebbene invitati a provvedere entro termine di legge, omettano o ritardino a compiere atti obbligatori per legge, debba essere nominato un commissario ad acta da parte del Difensore civico regionale.

Ebbene, casi concreti di questo tipo, come segnalati dal Ministero dell'Interno, per il tramite della locale Prefettura, riguardano l'omissione a ricoprire le sedi vacanti di segreteria comunale.

Registrata l'inerzia dei Comuni, gli organi prefettizi chiedono al Difensore civico d'intervenire con i poteri sostitutivi, posta l'attuale vigenza dell'articolo 136 Tuel.

Al riguardo, quest'Autorità di garanzia, seppur a norma invariata, nutre forti perplessità in punto di applicabilità della medesima, in ragione delle ripetute statuizioni giurisprudenziali che annullano provvedimenti di tal fatta, asserendo dignità di "pari rango" tra Regioni, Province e Comuni in virtù delle Modifiche al Titolo V della Costituzione e la conseguenziale rimodulazione dell'articolo 114 Cost., che, invertendo la scala nominale degli Enti Territoriali, ha collocato al primo posto il Comune, in virtù del noto principio di sussidiarietà ed ha abolito il precedente articolo 130 Cost. e relativi controlli dei Comitati Regionali di Controllo, che, in alternativa al Difensore civico regionale, erano deputati alla nomina di commissari ad acta ex art.136 Tuel.

Rebus sic stantibus, altro non resta a questa Autorità, se non utilizzare il generale rimedio, offerto dall'articolo 2 della legge n.241/1990, che detta disposizioni in ordine al c.d. "Obbligo di provvedere", la cui inosservanza, com'è noto per costante giurisprudenza penale, dà luogo alle conseguenze di cui all'articolo 328 c.p.: omissione di atti d'ufficio.

Nella speranza che il legislatore si adoperi, in tempi celeri, ad eliminare i contrasti costituzionali, sopra descritti, evitando che l'attuale situazione possa degenerare nell'applicazione di norme penali in luogo di quelle amministrative, alla difesa civica non resta altro da fare se non barcamenarsi nel ristretto ambito amministrativo, inattaccato dalle cesoie giurisprudenziali.



### 6.2.2 Regione

Costantemente in aumento le criticità avanzate dalle Organizzazioni sindacali in materia di pubblico impiego, previdenza, assistenza e sanità, relativamente all'organizzazione delle risorse umane, ivi operanti.

Si affiancano a queste, richieste d'intervento in materia di disservizi dei trasporti pubblici, con particolare riferimento a Trenitalia s.p.a., che, del tutto indifferente alle penalità, applicate dalla Regione Marche, persevera indefessa a privilegiare l'alta velocità ai pendolari, scoraggiando questi ultimi dal ricorrere al mezzo su rotaia.

Ebbene, corre l'obbligo di rilevare, che il problema, dianzi accennato, lungi dal costituire una prerogativa marchigiana, affligge l'intero territorio nazionale e le Regioni si trovano in forte difficoltà, strette tra la rabbia dell'utenza e l'indifferenza degli organi di governo dello Stato.

Al trasporto pubblico locale va, inoltre, inanellata un'ulteriore "perla": quella di aver lasciato a piedi, in zona agreste e lontano dalla prevista fermata bus, un'alunna minorenni.

### 6.2.3 Province

Le problematiche affrontate di maggior rilievo sono legate all'incerto destino delle Province italiane.

Un'incertezza che si riverbera, naturalmente, sulle sorti del personale, che si trova a barcamenarsi in una sorta di "limbo", a bordo di un natante dal quale tutti vorrebbero fuggire per trovare salvezza in lidi sicuri, possibilmente regionali. Ne è derivata una profonda conflittualità in materia di procedure di mobilità e di gestione del salario accessorio.

Le strade provinciali e la manutenzione dei fossi di scolo. Quelle incompiute. La famosa quarantennale - E 78-Fano Grosseto, la cui realizzazione brancola fra le strettoie degli individuali interessi dei potenziali espropriandi e le necessità delle infrastrutture e dello sviluppo economico: eterna diatriba tra interessi della proprietà terriera e i contrapposti interessi d'impresa, incentrati nella velocizzazione degli scambi commerciali attraverso il miglioramento delle infrastrutture viarie.

### 6.2.4 Comuni

Da ultimo, si citano le problematiche comunali, le questioni in cui i Comuni si dibattono ormai da tempo, almeno da un lustro a questa parte, sono sempre le stes-

se: nodi irrisolti, alimentati da crisi di lavoro ed aumento esponenziale di richiesta di servizi, assistenza ed abitazione: il tutto a finanza locale in riduzione.

La domanda di alloggi popolari è divenuta direttamente proporzionale all'aumento delle povertà, a loro volta cagionate dal crollo dell'occupazione.

Spesso i cittadini, non soltanto stranieri o immigrati, chiedono ai sindaci il pagamento delle utenze, che non riescono più a sostenere per mancanza di mezzi.

Le strutture Informagiovani sono gravate da richieste di informazioni di lavoro da parte dei giovani disoccupati.

Al contempo, diminuiscono le risorse cui attingere per far fronte all'implemento esponenziale di nuove istanze sociali, sconosciute da tempo immemorabile.

Così, soggetti un tempo occupati, finiscono nelle mense dei poveri, gestite da organizzazioni religiose, poiché il Comune non sa più dove indirizzare la folla dei questuanti e si trovano a dividere il pasto i cittadini stranieri e gli italiani: entrambi poveri.



## CAP.7 IMMIGRATI E UFFICIO ANTIDISCRIMINAZIONI

CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI	aperti	chiusi
Discriminazione – stranieri	28	21

Tab. 13: Casistica trattata (anno 2013)

Le attività a tutela dei cittadini stranieri immigrati si suddividono in due macro categorie:

- attività di informazione e supporto
- attività di progettazione e acquisizione dati

### 7.1 INFORMAZIONE E SUPPORTO

Quanto alle funzioni di informazione e supporto agli stranieri vittime delle discriminazioni dirette ed indirette per motivi razziali, etnici e religiosi, l'ufficio svolge una quotidiana attività di informazione e supporto agli utenti (cittadini stranieri e non) e svolge attività di mediazione con Enti Locali e Associazioni che operano a sostegno dei cittadini stranieri per la gestione dei singoli casi.

Al censimento del 2001 gli stranieri presenti in regione erano meno di 45.700 per cui da allora essi si sono

più che triplicati (Tab. 14), quindi è sempre maggiore l'importanza delle funzioni che l'Ombudsman svolge a tutela di questa categoria di cittadini.

Quest'anno in particolare l'attività dell'Ufficio si è rivolta alla tutela nei riguardi delle discriminazioni verso rom, sinti e camminanti residenti e non sul territorio. In particolare:

- discriminazione nel mercato del lavoro, difficilmente rom, sinti e camminanti riescono ad affittare un'abitazione, essendo di fatto esclusi dalle case popolari, non hanno altra scelta se non quella di trovare una sistemazione dove possibile, spesso in insediamenti informali. Qui, senza alcun titolo legale, sono esposti a sgomberi forzati e ad altre violazioni dei diritti umani.
- violazioni del diritto all'istruzione, molti bambini rom subiscono diffuse violazioni del diritto all'istruzione, che comprende il diritto all'istruzione primaria gratuita e obbligatoria e la parità di accesso all'istruzione secondaria, tecnica, professionale e superiore. Le violazioni di tale fondamentale diritto ha diverse cause, tra queste l'isolamento in insediamenti abitativi precari e la lontananza dai centri abitati, le spese troppo alte di trasporto.

Marche														
Popolazione residente: 1.545.155 - Stranieri residenti: 139.800 - Inc. % stranieri su popolazione: 9,0 - Stima stranieri regolarmente presenti: 165.000														
Presenza e caratteristiche														
Ripartizione	Residenti	%	Soggiornanti non UE	% Donne	% Coniugati	% Celibi	% Minori	% Lungo soggiornanti	PdS a termine per lavoro	PdS a termine per famiglia	PdS Asilo/ Umanitari	PdS nuovi oltre 12 mesi	Indice integr. Cnel (su scala 1-100)	
Ancona	42.782	30,6	38.858	49,5	44,5	53,5	25,8	66,2	6.480	5.276	797	984	56,6	
Ascoli Piceno	30.414	21,8	26.223	50,1	43,3	55,9	26,9	59,8	5.242	4.602	309	675	56,2	
Macerata	33.621	24,0	34.268	47,7	43,0	56,4	26,9	61,9	5.416	6.082	668	1.249	66,4	
Pesaro e Urbino	32.983	23,6	26.391	52,5	46,8	51,0	24,7	53,1	5.302	6.298	158	342	63,3	
<b>Marche</b>	<b>139.800</b>	<b>100,0</b>	<b>125.740</b>	<b>49,7</b>	<b>44,3</b>	<b>54,3</b>	<b>26,1</b>	<b>61,0</b>	<b>22.440</b>	<b>22.258</b>	<b>1.932</b>	<b>3.250</b>	<b>60,1</b>	
FONTE: Istat			FONTE: Istat e Ministero dell'Interno						FONTE: Cnel					
Soggiornanti non UE				Occupati nati all'estero*				Rimesse				Studenti stranieri		
Cittadinanza	v.a.	%	Area continentale	%	Paese di nascita	%	Area continentale	%	Paesi di destin.	in migliaia €	Cittadinanza	v.a.	%	
Albania	22.009	17,5	UE 15	-	Romania	16,4	UE 15	6,4	Romania	20.771	Albania	4.880	18,0	
Marocco	15.544	12,4	UE nuovi 12	-	Albania	11,5	UE nuovi 12	22,1	Cina	9.223	Marocco	3.513	13,0	
Cina	14.270	11,3	UE nuovi 27	-	Cina	8,1	UE nuovi 27	28,6	Bangladesh	7.987	Romania	3.036	11,2	
Maced., ex Rep.Jugosl.	11.206	8,9	Europa centro-orientale	39,6	Marocco	6,4	Europa centro-orientale	25,3	Senegal	6.099	Macedonia	2.275	8,4	
Tunisia	6.282	5,0	Europa altri	0,1	Macedonia	4,4	Europa altri	3,9	Marocco	5.592	Cina	1.673	6,2	
Ucraina	5.591	4,4	<b>Europa</b>	<b>39,7</b>	Svizzera	3,8	<b>Europa</b>	<b>57,7</b>	India	4.374	Tunisia	1.205	4,4	
Pakistan	5.183	4,1	Africa settentrionale	18,7	Polonia	3,3	Africa settentrionale	10,1	Pakistan	4.297	Pakistan	923	3,4	
Moldova	4.948	3,9	Africa occidentale	7,0	Tunisia	2,8	Africa occidentale	3,9	Perù	3.629	India	860	3,2	
Bangladesh	4.637	3,7	Africa orientale	0,5	Ucraina	2,6	Africa orientale	0,5	Ucraina	3.608	Moldavia	853	3,1	
India	4.406	3,5	Africa meridionale	0,8	Moldavia	2,5	Africa meridionale	0,5	Dominicana Rep.	3.507	Nigeria	612	2,3	
Nigeria	3.370	2,7	<b>Africa</b>	<b>27,0</b>	Argentina	2,5	<b>Africa</b>	<b>15,0</b>	Albania	3.403	Ucraina	580	2,1	
Senegal	2.955	2,4	Asia occidentale	0,9	Germania	2,2	Asia occidentale	0,6	Polonia	3.056	Perù	570	2,1	
Perù	2.753	2,2	Asia centro-meridionale	12,7	Pakistan	2,2	Asia centro-meridionale	7,3	Moldavia	2.910	Bangladesh	553	2,0	
Serbia e Mont.	2.612	2,1	Asia orientale	13,0	India	2,1	Asia orientale	9,2	Filippine	2.694	Polonia	536	2,0	
Russia, Federazione	1.693	1,3	<b>Asia</b>	<b>26,6</b>	Bangladesh	2,0	<b>Asia</b>	<b>17,1</b>	Brasile	2.261	Senegal	356	1,3	
Filippine	1.669	1,3	America settentrionale	0,3	Serbia e Montenegro	1,8	America settentrionale	0,8	Colombia	2.048	Filippine	253	0,9	
Algeria	1.268	1,0	America meridionale	6,5	Senegal	1,6	America meridionale	8,2	Nigeria	1.877	Kosovo	249	0,9	
Brasile	1.147	0,9	<b>America</b>	<b>6,7</b>	Francia	1,4	<b>America</b>	<b>9,0</b>	Sri Lanka	1.639	Russia	241	0,9	
Sri Lanka	1.143	0,9	<b>Oceania</b>	<b>0,0</b>	Russia	1,4	<b>Oceania</b>	<b>0,3</b>	Tunisia	1.563	Argentina	218	0,8	
Rep. Dominicana	1.047	0,8	Apolidi/Nazione non attr.	0,0	Perù	1,4	Apolidi/Nazione non attr.	0,8	Macedonia	1.400	Algeria	204	0,8	
Altri Paesi	12.007	9,5	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	Altri Paesi	19,7	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	Altri Paesi	14.437	Altri Paesi	3.528	13,0	
<b>Totale</b>	<b>125.740</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale v.a.</b>	<b>125.740</b>	<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale v.a.</b>	<b>89.321</b>	<b>Totale</b>	<b>106.375</b>	<b>Totale</b>	<b>27.118</b>	<b>100,0</b>	
FONTE: Istat e Ministero dell'Interno				FONTE: Inail				FONTE: Banca d'Italia				FONTE: Miur		
* Gli occupati di fonte Inail includono anche cittadini italiani nati all'estero rientrati in Italia e cittadini di origine immigrata che hanno nel frattempo acquisito la cittadinanza italiana														
Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su fonti varie														

Tab. 14: Panorama migratorio nella regione - UNAR "Dossier statistico 2013"



L'emergenza a cui ci si è trovati far fronte riguarda il fatto che rom, sinti e camminanti hanno redditi inferiori alla media, pessime condizioni di salute, abitazioni più misere, un tasso di alfabetizzazione più basso e più alti livelli di disoccupazione rispetto al resto della popolazione, pertanto incontrano quotidiani ostacoli nell'accesso al diritto a un alloggio adeguato, all'assistenza sanitaria, all'istruzione e al lavoro, vivendo in in-

sedimenti abitativi precari e isolati, spesso senza elettricità o acqua corrente, sono a rischio di contrarre malattie e difficilmente accedono alle cure sanitarie di cui hanno bisogno.

**ITALIA. Indice del potenziale di integrazione. Graduatoria delle regioni: punteggi su scala 1-100 (2011)**

N° ord.	Regione	INDICE 1	INDICE 2	Indice sintetico	Fascia intensità
		inserimento occupazionale	inserimento sociale		
1	Piemonte	64,5	61,0	62,8	Alta
2	Emilia R.	73,8	49,7	61,7	
3	Liguria	70,6	51,2	60,9	
4	Friuli V.G.	61,9	59,7	60,8	
5	Abruzzo	57,3	63,1	60,2	
6	Marche	58,7	61,6	60,1	
7	Sardegna	64,3	55,1	59,7	Media
8	Toscana	69,4	48,7	59,1	
9	Trentino A.A.	39,3	77,3	58,3	
10	Valle d'Aosta	44,7	70,4	57,6	
11	Lombardia	69,4	40,2	54,8	
12	Umbria	46,5	60,2	53,3	
13	Veneto	58,7	46,1	52,4	
14	Lazio	60,4	36,7	48,6	
15	Campania	54,4	35,7	45,1	
16	Molise	38,5	51,4	45,0	
17	Sicilia	39,8	45,9	42,8	
18	Basilicata	37,7	45,8	41,8	
19	Puglia	28,1	51,5	39,8	Bassa
20	Calabria	34,3	39,4	36,8	

Fonte: CNEL - Centro Studi e Ricerche IDOS

**ITALIA. Indice del potenziale di integrazione. Graduatoria delle prime 25 province: punteggi su scala 1-100 (2011)**

N° ord.	Provincia	INDICE 1	INDICE 2	Indice sintetico	Fascia intensità
		inserimento occupazionale	inserimento sociale		
1	Macerata	65,3	67,4	66,4	Alta
2	Mantova	67,9	64,6	66,2	
3	Imperia	72,0	59,7	65,9	
4	Pistoia	65,0	64,3	64,7	
5	Asti	59,9	69,2	64,6	
6	Biella	57,6	71,3	64,4	
7	Teramo	64,4	64,2	64,3	
8	Massa Carrara	68,2	59,7	64,0	
9	Savona	63,3	64,1	63,7	
10	Lucca	56,8	70,1	63,4	
11	Novara	62,0	64,9	63,4	
12	Udine	61,9	64,9	63,4	
13	Pesaro Urbino	59,3	67,2	63,3	
14	Vercelli	62,2	64,3	63,2	
15	Terni	56,9	69,2	63,1	
16	Ravenna	65,0	61,0	63,0	
17	Alessandria	58,1	67,8	63,0	
18	Lecco	57,6	67,7	62,6	
19	Prato	71,3	53,9	62,6	
20	Piacenza	63,7	60,6	62,2	
21	Cuneo	54,1	69,0	61,6	
22	Lodi	67,3	55,7	61,5	
23	Trento	47,6	75,4	61,5	
24	Varese	63,0	59,3	61,2	
25	Reggio Emilia	71,5	50,7	61,1	

Fonte: CNEL - Centro Studi e Ricerche IDOS

Tab. 15: Integrazione e pari opportunità - UNAT "Dossier statistico 2013"



## 7.2 PROGETTAZIONE E ACQUISIZIONE DATI

Quanto all'attività di progettazione e acquisizione dati, nell'anno 2013 il settore a tutela dei cittadini stranieri immigrati ha concentrato la propria attenzione:

- sulla formazione, in termini di prevenzione e la promozione di una cultura della tolleranza
- sulla creazione di una rete regionale contro le discriminazioni, con sportelli operativi e dislocati presso le varie province marchigiane.

La formazione e la costruzione della rete sono state e vengono tutt'ora realizzate in collaborazione con l'Università di Urbino Carlo Bo e la regione Marche, attraverso la costituzione del "Gruppo regionale di lavoro contro le discriminazioni", con patrocinio, accreditamento e consulenza dell'Ordine degli Assistenti Sociali delle Marche.<sup>2</sup>

### 7.2.1 Reti territoriali contro le discriminazioni

L'avvio delle attività per la costruzione di una rete territoriale contro le discriminazioni ha portato l'Ombudsman ad iniziare un percorso suddiviso in varie fasi: in primo luogo realizzando seminari di formazione distribuiti sul territorio regionale, in secondo luogo supportando la costruzione di un sistema di prevenzione, contrasto e monitoraggio di tutte le forme di discriminazione.

Si è pertanto ideato e definito il progetto: "Rete territoriale contro le discriminazioni – fase 1", attraverso l'organizzazione di seminari formativi distribuiti sul territorio regionale e rivolti a coloro (istituzione e privato sociale), che direttamente o indirettamente lavorano a contatto con cittadini stranieri immigrati.

Per offrire continuità alla costruzione della rete, il Garante ha ritenuto di predisporre sul proprio sito istituzionale una piattaforma Moodle per continuare a mantenere i contatti con la rete dando vita al progetto "Rete territoriale contro le discriminazioni – fase 2". Il progetto in questa II fase ha inteso dare avvio ad una riflessione mirata all'istituzionalizzazione di un percorso di

presa in carico della segnalazione definito, semplice e funzionale, creando: una piattaforma moodle utile a costituire e mantenere i contatti con i partecipanti ai corsi formativi; un modulo per la segnalazione dei casi di discriminazione. L'obiettivo prioritario è supportare la costruzione di un **Sistema di rete sul territorio marchigiano di prevenzione, contrasto e monitoraggio contro tutte le forme di discriminazione**. I soggetti che hanno partecipato ai seminari sono potenziali **Nodi della rete** e possono costituire una comunità di pratiche che in quello spazio può scambiare esperienze, informazioni e dubbi.

Sempre nell'ottica di favorire il contrasto alla discriminazione e lavorare alla sensibilizzazione al problema, il Garante ha aderito, in qualità di Partner istituzionale, al progetto interregionale **"No.Di – No Discrimination"**, presentato dalla Regione Umbria in qualità di capofila, nell'ambito dell'azione / capacity Building – rete Discriminazione – Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi. Progetto molto ambizioso, realizzato dalla Regione Umbria in partenariato con la Regione Marche, ACSIM, Cidis Onlus, Fondazione Caritas Senigallia Onlus, Free Woman Onlus, Gruppo Umara Solidarietà G. Puletti, On the road Onlus, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e supportato da una rete territoriale composta da Enti pubblici locali (Province e Comuni), Associazioni e Cooperative. No-Di intende promuovere l'inserimento di politiche di prevenzione e contrasto alle discriminazioni etnico-razziali e multiple nelle azioni di governo delle amministrazioni delle regioni coinvolte e negli interventi di enti del terzo settore, sindacati, organizzazioni datoriali, forze dell'ordine, funzionali alla costruzione di Sistemi di rete regionali Antidiscriminazioni.

### 7.2.2 Mediazione interculturale nel sistema scolastico

Nei seminari organizzati durante il progetto "Rete territoriale contro le discriminazioni – fase 1", la presenza dei **mediatori** è stata significativa, da essi è emersa una questione strutturale relativa al ruolo dei mediatori interculturali nelle Marche.

Il Garante ha ritenuto di voler approfondire questo tema, avviando in primo luogo un'indagine finalizzata a monitorare la diffusione dei mediatori nei servizi e nelle politiche di integrazione nelle scuole, dando vita al progetto indagine sulle politiche interculturali nelle scuole nella regione marche (mir\_scuola). Esso si pone il fine di monitorare la diffusione delle politiche multiculturali nelle istituzioni scolastiche marchigiane, attraverso

<sup>2</sup> Il gruppo è composto da Italo Tanoni (Ombudsman delle Marche), Anna Borghesi (Ufficio Ombudsman), Susanna Piscitelli (Regione marche- Dipartimento per la Salute e i Servizi Sociali), Patrizia Carletti (ARS Marche – Osservatorio Diseguaglianze nella salute), Eduardo Barberis (Università di Urbino Carlo Bo – DESP), Daniele Valeri (Avvocato di Strada onlus)



so:

1. Analisi dei dispositivi e dei bisogni di mediazione interculturale presenti nelle scuole della regione Marche per conoscere le modalità del suo utilizzo (i bisogni al momento non sono ancora soddisfatti) e l'efficacia percepita degli strumenti;
2. Monitoraggio della valorizzazione della dimensione interculturale nel curriculum scolastico, a supporto della futura programmazione in materia,
3. Monitoraggio delle attività extracurricolari di carattere interculturale.

Parallelamente verrà condotta analogo indagine, con il progetto Indagine Su Istruzione, Diversità E Discriminazione Nelle Marche (DI.DI.MA.), con l'obiettivo di fornire agli attori del sistema scolastico uno strumento conoscitivo sulle opinioni, rappresentazioni ed esperienze in materia di diversità e discriminazione, degli studenti che frequentano le scuole marchigiane. L'indagine è rivolta agli alunni e alunne delle scuole secondarie di primo grado (escluso il terzo anno) al fine di analizzare il rapporto fra relazioni sociali, pregiudizi e ambiente scolastico in una fase relativamente precoce di costruzione autonoma del sé. Concentrandosi su diverse forme di discriminazione e sulla loro interazione e cumulo, la presente indagine mira a fornire strumenti per un lavoro più duraturo di formazione, informazione e accompagnamento che potrà essere perseguito successivamente dalle singole parti interessate e/o nel quadro delle attività istituzionali dell'Ufficio dell'Ombudsman, quali – a titolo di esempio: moduli informativi e formativi mirati alla conoscenza della discriminazione e degli strumenti antidiscriminazione; la definizione di antenne e dispositivi antidiscriminazione per l'accompagnamento e la gestione di eventuali situazioni problematiche. È intenzione del Garante far sì che i contenuti di entrambi i progetti trovino concreta restituzione attraverso la stipula di un accordo preliminare con l'USR, al quale i docenti interessati potranno dare concreto avvio, nell'ambito della programmazione didattica, sotto forma di attività curricolare, arricchendo l'offerta formativa dell'istituto scolastico interessato.

### 7.2.3 Altre iniziative

In merito ai compiti inerenti l'acquisizione dei dati di interesse sulle fenomenologie attinenti la discriminazione, si segnala che in data 16 ottobre 2013 con decreto

del presidente della Giunta Regionale n.174 l'Ombudsman della Regione Marche è stato designato componente effettivo del Tavolo Regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom Sinti e Camminanti, questo importante obiettivo è stato raggiunto grazie alla costante collaborazione con l'Assessorato ai servizi sociali della Regione Marche, sul delicato tema dell'inclusione.

Sempre nell'ambito della raccolta dati, il Garante ha collaborato alla realizzazione di un progetto ricerca, (in collaborazione con l'Università degli Studi di Macerata) inerente il tema dei "Bambini e adolescenti stranieri in stato di difficoltà e/o abbandono nella regione marche: strumenti di tutela e possibili soluzioni". Il lavoro di ricerca ha l'obiettivo di approfondire il tema dei minori stranieri temporaneamente allontanati dalla famiglia e collocati in Comunità; la ricerca analizza in particolar modo le problematiche relative all'allontanamento ed eventuale stato di abbandono, passaggio determinante per l'eventuale dichiarazione di adottabilità.

### 7.3 INTEGRAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ

Secondo il nono rapporto CNEL sugli indici di integrazione degli immigrati in Italia (luglio 2013) le Marche possiedono il sesto più alto potenziale di integrazione tra tutte le regioni italiane (Tab. 15), in virtù di un indice di 60,1 su scala da 1 a 100 che la colloca tra i contesti di fascia alta.

Dei due indici che concorrono a determinare questo potenziale complessivo, è significativo che sia quello di inserimento sociale degli immigrati (61,6) a contribuirvi maggiormente in termini positivi, dato che l'indice del loro inserimento lavorativo si attesta a un valore lievemente inferiore (58,7) a causa di aspetti più problematici che lo riguardano e ne tengono più basso il livello. È da segnalare che tra tutte le province italiane, è Macerata a detenere il più alto potenziale di integrazione e che Pesaro-Urbino segue a breve distanza.





# OMBUDSMAN DELLE MARCHE

Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini

## Relazione annuale

### 2013



GARANTE PER L'INFANZIA  
E L'ADOLESCENZA





## CAP.8 GARANTE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

GARANTE INFANZIA	aperti	chiusi
Varie infanzia	34	16
Disagio psicofisico e maltrattamento	7	6
Minori non accompagnati	4	0
Comunità e minori fuori della famiglia	8	3
Famiglie – adozione – tutela e curatela	20	5
Istruzione infanzia	21	18
Sanità infanzia – servizi sociali	6	4
<b>tot.</b>	<b>100</b>	<b>52</b>

*Tab. 16: Casistica trattata infanzia e adolescenza (anno 2013)*

La Regione Marche è stata tra le prime in Italia ad istituire il Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con L.R. n.18/2002 le cui funzioni sono state unificate nella figura dell'Ombudsman con L.R. n.23/2008 e successivamente, nello specifico settore, ulteriormente ampliate con L.R. n.34/2013 (si veda l'art.10 capo III).

### 8.1 AREE DI INTERVENTO PREVALENTI

La casistica affrontata dagli uffici del Garante per l'infanzia comprende tipologie estremamente eterogenee, in considerazione della pluralità degli ambiti esperienziali in cui risulta coinvolto un minore. Si presentano pertanto estremamente differenziate. Nella categoria delle Varie infanzia si possono annoverare infatti una serie di progetti specifici ed eventi che sono stati patrocinati dall'ufficio del Garante.

Risultano poi altre forme di intervento messe in atto al riguardo su ognuno dei seguenti settori istituzionali:

**Istruzione:** violazioni del diritto allo studio per mancata assegnazione o riduzione delle ore di sostegno scolastico, di educativa scolastica o domiciliare, mancata produzione, ritardo o inadeguatezza dei PEI, problematiche correlate alla condotta di alcuni insegnanti, violazione degli statuti o delle norme relative al funzionamento delle istituzioni scolastiche. Problematiche relative all'accoglienza e al trattamento dei soggetti disabili.

**Famiglia -Adozione/Affido:** criticità correlate ai casi di affido ed adozione, all'elevato grado di conflittualità genitoriale in caso di separazioni o di situazioni di crisi familiare.

**Comunità:** casi di minori collocati in comunità o situazioni correlate al funzionamento delle strutture di acco-

glienza.

**Maltrattamento e Disagio Psicofisico:** casi di abuso e maltrattamento il cui percorso di tutela viene spesso attivato in ritardo o in maniera disfunzionale rispetto al superiore interesse del minore. La categoria comprende inoltre una casistica non riconducibile alle tipologie sopra indicate e per le quali, si evidenzia comunque, una compromissione dei diritti del minore coinvolto.

### 8.2 MSNA E MIGRANTI

Nel 2013 l'ufficio del Garante regionale dell'infanzia e adolescenza, ha continuato ad occuparsi del problema dei minori stranieri non accompagnati (art.10 comma 2 lett.t, L.R. n.34/2013) al fine di migliorare e monitorare l'accoglienza e la gestione di questo fenomeno che spesso corre sottotraccia. Nello specifico, è stato affrontato il tema dei "presunti respingimenti di minori nei porti dell'Adriatico", portato all'attenzione della cronaca nazionale da diverse ONG.

Il 9 Ottobre 2013, presso la sala Pagoda del Palazzo delle Marche, è stato organizzato un primo confronto tra i Garanti regionali per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alcune delle ONG più interessate al fenomeno, appartenenti alla Macroregione Adriatico- Ionica in cui si trovano i porti di Bari, Ancona, Venezia: realtà portuali maggiormente coinvolte.

L'iniziativa, prima nel suo genere, è nata su proposta del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Marche, in accordo con il Garante nazionale Vincenzo Spadafora. Obiettivo dichiarato offrire una maggiore conoscenza e consapevolezza del fenomeno dei respingimenti al fine di stilare linee di indirizzo condivise (2014).

L'attività intrapresa molto apprezzata a livello nazionale, proseguirà anche nel corrente anno e l'ufficio del Garante della Regione Marche continuerà ad essere capofila del progetto.

### 8.3 TUTORI E CURATORI SPECIALI

Considerata l'importanza strategica del ruolo del tutore e del curatore nella garanzia dei diritti dei minori d'età e in considerazione delle più recenti normative in materia, l'Autorità ha realizzato, in collaborazione con l'Università di Macerata - Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali e con il coinvolgimento degli ordini professionali interessati (avvocati, psicologi, assistenti sociali, pedagogisti), un nuovo corso di formazione di base per tutori e curatori. L'attività formativa è stata rivolta a cinquanta



nuovi potenziali volontari tutori/curatori che potranno aggiungersi alle disponibilità in elenco già in possesso del Tribunale dei minorenni. Il programma ha previsto 25 ore di didattica frontale sull'area psicologica, giuridica e sociale, e 15 ore di attività di case-work. Tutte le lezioni sono state svolte da riconosciuti professionisti ed esperti nella materia minorile.

Hanno contribuito a dare maggiore spessore ai lavori due lectio magistralis aperte anche a tutti i tutori attualmente in elenco presso l'ufficio del garante. La prima tenuta dall' Avv. Maria Giovanna Ruo, docente di diritto di famiglia e minorile all'Università LUMSA di Roma e presidente di CamMino -Camera Nazionale avvocati per la famiglia e i Minorenni, sul tema "Il rappresentante, tutore o curatore, del minore d'età oggi". La seconda, a conclusione dell'attività formativa, con la presenza di Luigi Fadiga, Presidente aggiunto emerito della Corte di Cassazione e Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Emilia Romagna, sul tema "il bambino è un cittadino: la tutela del minore d'età". L'attività formativa è stata realizzata in modalità blended e.learning (in presenza e a distanza) con il fine di raggiungere un maggior numero possibile di persone interessate.

L'indagine valutativa di gradimento finale effettuata tra i partecipanti, ha confermato la bontà dell'impianto strategico dell'azione formativa attuata, riconoscendo gli ottimi livelli sia dei contenuti che dell'organizzazione.

**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA  
l'umanesimo che innova

DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE POLITICHE,  
DELLA COMUNICAZIONE  
E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

**OMBUDSMAN DELLE MARCHE**  
Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini

giornata conclusiva del corso di formazione  
**VOLONTARI TUTORI E CURATORI DEI MINORI DI ETÀ**

**Luigi FADIGA**  
Presidente aggiunto emerito della Corte Cassazione  
Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Regione Emilia-Romagna

**IL BAMBINO E' UN CITTADINO:  
LA TUTELA DEL MINORE DI ETÀ'**

Introducono  
Italo TANONI, Ombudsman, Regione Marche  
Ines CORTI, Direttrice del Corso

L'incontro è aperto al pubblico e agli studenti universitari

**giovedì 24 ottobre 2013 – ore 15,30**  
Aula Abside – UniMc (piazza Strambi 1, Macerata)

Fig. 10: xxxxxxxx

### 8.3.1 Servizio di consulenza e accompagnamento all'esercizio pratico delle tutele assunte (art.10 comma 2 lett.s, L.R.23/2008)

Nel 2013 è continuata l'attività di Front office rivolta ai tutori e ai curatori nominati e già in elenco ufficiale del tribunale minorile. Il servizio "BeTheVoiceForAChild", in cui è possibile richiedere un confronto sulle esperienze vissute e un parere sulle singole questioni e/o problematiche emerse all'interno della funzione svolta è pienamente funzionante e attivabile, su richiesta anche attraverso il website dell'Ombudsman. Un'ulteriore opportunità per "prendersi cura" di chi si occupa dell'infanzia e monitorare l'appropriatezza e la competenza del lavoro svolto.

## 8.4 QUALITÀ DELLA VITA INFANTILE

Il progetto rappresenta la naturale evoluzione e specializzazione dell'attività di promozione e monitoraggio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza avviata a partire dal 2010.

Nel 2013 il complesso percorso è stato articolato in due sotto-progetti: "Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti" e "Costruzione di una comunità di pratica regionale per la tutela dei diritti dell'infanzia". Al termine dell'iter che porterà alla realizzazione dei due progetti che rappresentano l'avvio di una nuova forma di collaborazione sinergica fra le diverse realtà comunali e le risorse nel territorio, nonché una riflessione complessiva sulle politiche dedicate all'infanzia nella nostra regione, il Garante, in collaborazione con tutti i partner e i soggetti coinvolti, procederà ad un'ampia divulgazione dei risultati ottenuti e ad un riconoscimento dei comuni virtuosi.

### 8.4.1 "Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti"

La proposta laboratoriale, ha inteso favorire e sostenere non solo le buone prassi avviate nel territorio, ma in particolare l'operosità solidale e l'impegno della comunità civile organizzata in associazioni d'interesse pubblico con specificità dedicate all'infanzia e all'adolescenza.

La decisione di realizzare un progetto in sinergia/convenzione con UNICEF Italia e Legambiente Marche trova le sue ragioni nel fatto che entrambi questi soggetti, oltre ad essere riconosciuti per la loro mission nella promozione della cultura dell'infanzia e del rispetto del-



l'ambiente, da anni promuovono e realizzano, sia a livello nazionale che locale, percorsi innovativi volti a promuovere il rispetto e l'esigibilità dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Con "Città sostenibili, amiche dei bambini e degli adolescenti" si è inteso realizzare una serie di laboratori sperimentali e iniziative pilota per sensibilizzare le comunità locali che hanno aderito, sugli indicatori per il miglioramento della qualità della vita nell'infanzia e nell'adolescenza.

Il collegamento tra i bambini, gli adolescenti, il territorio, le forze sociali e il mondo imprenditoriale ha rappresentato un utile supporto per sostenere l'istituzione di Osservatori permanenti comunali per il monitoraggio della qualità della condizione/vita durante i primi e primissimi anni dell'età evolutiva. Progetti permeati di cultura innovativa, caratterizzata dalla sostenibilità e dal radicamento nei valori della tradizione e orientata a facilitare la costruzione di un'idea di futuro e un progetto di vita più rispettoso delle esigenze delle giovani generazioni.

Sulla proposta si è registrato un grande consenso da parte dell'intera comunità regionale, hanno aderito, in questa prima fase sperimentale, 21 Comuni rappresentativi dei cinque territori provinciali. Ogni amministrazione municipale, con delibere di giunta o di consiglio, ha assunto e firmato un protocollo d'intesa in cui si impegna a realizzare alcuni dei progetti loro proposti da UNICEF Italia e Legambiente Marche. L'iter complessivo di questa prima fase, si concluderà a Giugno 2014.

#### **8.4.2 "Costruzione di una comunità di pratica regionale per il monitoraggio dei diritti dell'infanzia"**

La ricerca, avviata in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino, si propone di verificare quali siano le modalità e le azioni con cui le diverse municipalità del nostro territorio regionale realizzano concretamente i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e quali siano le politiche intraprese al riguardo. I Comuni aderenti a questa seconda proposta, hanno condiviso fin dall'inizio l'impianto e il successivo sviluppo della ricerca (compilazione di un questionario con una checklist dei diritti) che dovrà approdare alla costituzione on line di una comunità di pratica regionale composta da amministrazioni comunali virtuose che attraverso alcune realizzazioni hanno reso riconoscibili e accessibili i diritti previsti dalla Convenzione ONU del 1989 (ratifi-

cata dall'Italia nel con la L.176/1991)

La rete telematica costituita dalle Rights Institutions delle Marche, servirà a rendere visibili non solo le best practices avviate nel nostro territorio regionale, ma consentirà di interscambiare esperienze locali e valorizzare percorsi consolidati e finora poco conosciuti.

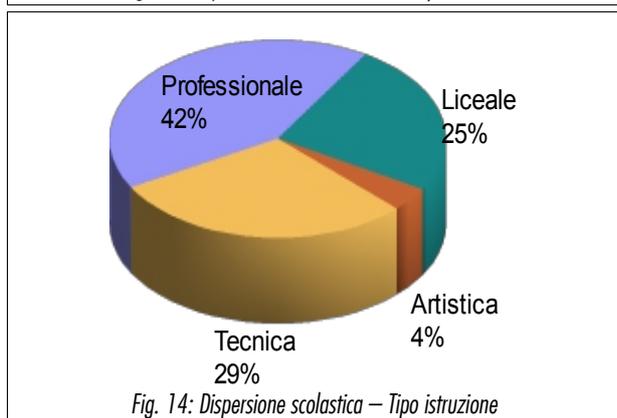
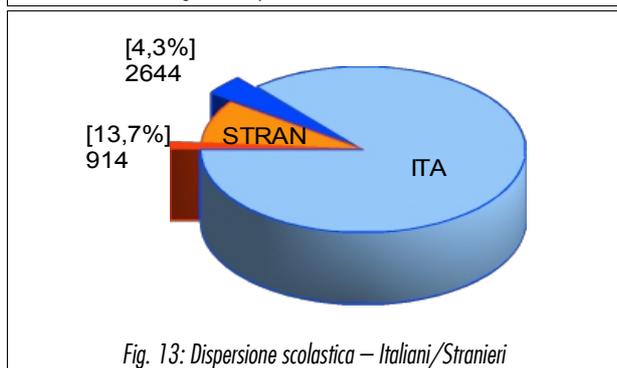
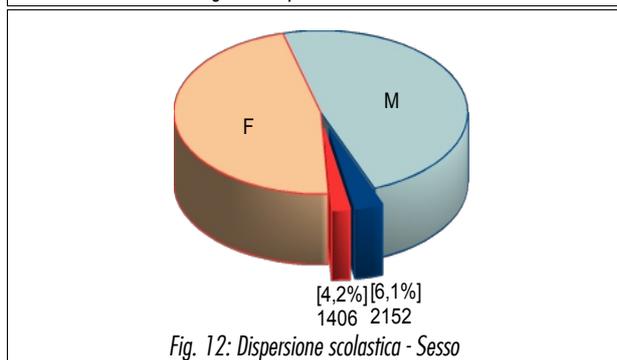
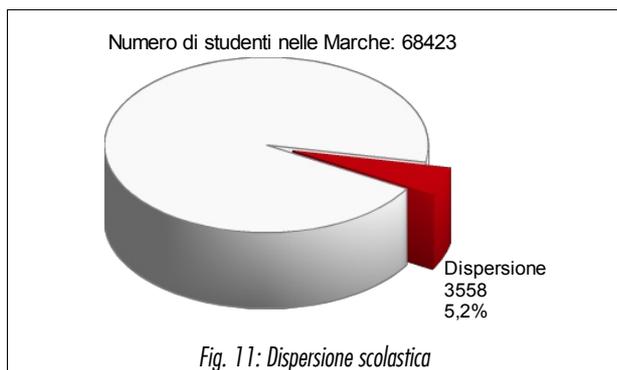
### **8.5 CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

Su iniziativa del Procuratore della Repubblica per i Minorenni, in collaborazione con l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Assessorato Regionale alla Istruzione Formazione e Lavoro, è stato avviato un gruppo di lavoro finalizzato ad individuare strategie ed azioni condivise e sinergiche di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.

Le ragioni che hanno motivato la costituzione di questo gruppo di esperti - sebbene le Marche non sia tra le regioni più esposte al fenomeno - sono da ascrivere al trend in crescita delle segnalazioni di abbandono scolastico pervenute alla Procura dei Minorenni nell'ultimo anno e nel contempo al manifestarsi del fenomeno all'interno dei procedimenti civili o amministrativi pendenti presso la Giustizia minorile.

Il lavoro si è concentrato su tre direttrici:

- quantificare e monitorare il fenomeno, nelle sue dimensioni generali e percentuali a livello regionale/giurisdizione (dati ISTAT/MIUR- Procura Minori);
- avviare, nelle aree e all'interno delle istituzioni scolastiche più a rischio, un confronto Inter-istituzionale accompagnato da forme idonee di partenariato tra i diversi soggetti coinvolti, al fine di elaborare a livello territoriale, un progetto comune, finalizzato ad arginare il fenomeno della dispersione e ad individuare azioni sinergiche di contrasto;
- avviare in collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali della Regione Marche - Centro di Mediazione appropriati interventi di mediazione scolastica nelle scuole più a rischio.



Provincia sede degli Istituti Scolastici	Dispersione	% sul totale frequentanti Provincia
AN	1202	5,80%
AP	534	4,80%
FM	399	5,60%
MC	601	4,20%
PU	822	5,30%

Tab. 17: Dispersione scolastica - Province

## 8.6 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEGLI INSEGNANTI SULLE TEMATICHE DELL'ABUSO E MALTRATTAMENTO A DANNO DI MINORI

Le tematiche dell'abuso e del maltrattamento a danno dei minori, costituiscono un'area di disagio psicofisico rispetto alla quale gli insegnanti, testimoni privilegiati grazie al rapporto quotidiano con bambini e ragazzi, richiedono supporti in ordine alla rilevazione precoce degli indicatori di disagio ed all'attivazione dei percorsi di tutela. Per rispondere a tali esigenze sono stati realizzati percorsi di aggiornamento e supervisione in collaborazione con il Centro Studi CRISIA dell'Università di Urbino e l'Ufficio Scolastico Regionale. L'insistente richiesta di una formazione permanente, quale ambito di confronto rispetto alle mutevoli forme di espressione della violenza che coinvolge i minori, ha determinato l'attivazione di un Front-office presso l'Ufficio del Garante, per ampliare le opportunità di confronto immediato con gli insegnanti che si trovino a rilevare situazioni di pregiudizio. Nel contempo in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, sono stati costituiti a livello territoriale quattro Team di docenti esperti e formati sulle tematiche dell'abuso e maltrattamento a danno dei minori, che possano offrire una prima consulenza a colleghi che ne facciano richiesta.

## 8.7 "LEGAL-MENTE" MOSTRA ITINERANTE SULL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Il progetto "Legal-mente", nasce da una collaborazione avviata nel 2011 dall'Ufficio del Garante con il Dipartimento per la Sicurezza della Regione Marche e l'Ufficio Scolastico Regionale. La mostra itinerante conclusiva, ha raccolto i lavori prodotti da nove Istituti scolastici marchigiani di ogni ordine e grado, negli anni 2011-2012 e 2012-2013, sulle tematiche della legalità intesa come esigenza individuale, imprescindibile rispetto al vivere civile, prima ancora che come apparato di norme che per dovere ogni cittadino, compresi quelle di età minore, è tenuto a rispettare.

La mostra, curata da un liceo classico e da un liceo artistico della Provincia di Ancona, ha assunto carattere itinerante ed è stata allestita in quattro sedi dislocate sul territorio regionale, al fine di garantire anche a livello decentrato, la possibilità di visita e di confronto sul tema dei diritti e doveri così come sono stati pensati ed



elaborati dagli studenti, delle scuole di ogni ordine e grado, attraverso molteplici media comunicativi: rappresentazioni grafiche, letterarie, teatrali, video-clip.

Particolarmente rilevanti sono risultati i lavori degli studenti che a seguito di alcune visite ed interviste con detenuti di alcuni Istituti penali delle Marche, ne hanno rielaborato le esperienze di vita.

### 8.8 RICERCA SERVIZI DI "MEDIAZIONE FAMILIARE"

La mediazione familiare, quale strumento di risoluzione stragiudiziale della conflittualità genitoriale, si configura in molte casi di separazione come strumento decisivo per la tutela dei diritti e del benessere dei minori.

Ad integrazione della ricerca condotta nel 2012 sui servizi di mediazione familiare erogati dagli enti pubblici, in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino e sotto la direzione del Prof. Ugo Maggioni, nel 2013 è stata avviata una seconda ricerca sui medesimi servizi offerti da enti privati e liberi professionisti. L'obiettivo è quello di approdare a una mappatura esaustiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, dell'entità e delle tipologie di mediazione avanzate dai cittadini e coniugate con l'offerta sia pubblica che privata presente nel territorio.

### 8.9 CYBERCRIME E MINORI: RICERCA

I dati forniti dagli organi giudiziari, confermano in maniera univoca ed allarmante l'incremento esponenziale dei reati collegati all'utilizzo della rete da parte dei minori, nella Regione Marche, come nel resto d'Italia.

In collaborazione con il Tribunale per i minorenni di Ancona, con la Polizia Postale e delle Comunicazioni - Comando delle Marche, l'Ufficio Scolastico Regionale, il Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile e l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"- DESP (Dipartimento Economia Società Politica), è stata avviata una ricerca-azione sul tema del Cyberbullismo-Cybercrime e Minori, strumento per un analitico approfondimento del fenomeno presente nella nostra regione (ricerca), al fine di promuovere interventi di natura pedagogica e preventiva (azione) nelle scuole più "a rischio" con il coinvolgimento degli insegnanti, degli studenti e delle stesse famiglie.

### 8.10 L'OMBUDSMAN, LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA E I MSNA.

Nell'ambito del complesso percorso intrapreso dalla Regione Marche per la realizzazione di una strategia generale dell'UE per la Macroregione Adriatico/Ionica, il Garante ha proposto il coinvolgimento dei vari Ombudsman degli Stati e delle Regioni che si affacciano nel bacino di utenza della Macroregione per realizzare una piattaforma permanente di interscambio telematico di informazioni e buone pratiche su terreni di comune interesse: politiche a tutela dei diritti dei cittadini, dell'infanzia e dell'adolescenza, degli immigrati, dei detenuti. Questa prospettiva attualmente appare una condizione necessaria e non più solamente opportuna, nel sistema attuale europeo di promozione e protezione dei diritti.

Gli obiettivi specifici del progetto che l'Autorità di garanzia intende promuovere sono:

- approdare a linee di intervento comuni e condivise tra le singole realtà regionali, attraverso un confronto continuo sulle vigenti normative che regolamentano le funzioni e la competenze delle Autorità indipendenti che attualmente sono costituite nei singoli Stati;
- stabilire un raccordo anche attraverso la creazione di una rete telematica comune, che interessi tutte le realtà regionali. Un progetto finalizzato alla condivisione di informazioni e di esperienze validate ed alla individuazione delle migliori pratiche (best practices), istituzionalizzando lo scambio di strategie, buone prassi e studi sperimentati;
- implementare l'esperienza della Rete europea degli Ombudsman (REO), istituita nel 1996, ed attualmente costituita da quasi novanta uffici in trentuno paesi europei di cui fa parte l'Ombudsman europeo;
- partecipare con i paesi partner a progetti europei nelle materie di specifica competenza.

L'Assemblea Legislativa in data 19 aprile 2013 si è pianamente associata all'iniziativa, ritenendo la figura dell'Ombudsman fondamentale nel processo di costituzione della Macroregione Adriatico-Ionica. Successivamente in data 18 giugno 2013 anche la Giunta Regionale si è impegnata ad approdare a linee di intervento comuni per le singole realtà regionali degli Stati aderenti alla costituenda Macroregione, a stabilire un



raccordo anche attraverso la creazione di reti telematiche finalizzate ad una condivisione delle informazioni ed esperienze ad implementare l'esperienza della Rete Europea degli Ombudsman (REO) e a partecipare con i paesi partner a progetti europei nelle materie riguardanti i settori di competenza dell'Ombudsman.

A tal fine e nell'ambito 2° PILASTRO (CONNETTERE LA REGIONE) previsto per la Macroregione, l'Ombudsman ha sottoposto all'attenzione del Presidente e della Giunta regionale un progetto rivolto ai minori stranieri non accompagnati in transito nella Adriatico-Ionica, coinvolgente i paesi della: Croazia, Grecia, Montenegro, Serbia, Bosnia, Slovenia e Italia. Questa iniziativa nasce dall'emergenza " respingimenti ai porti" fenomeno sempre più diffuso ed in violazione delle norme internazionali. Secondo il Viminale il totale dei respinti ammonterebbe a circa 7.716, con un picco nel 2011 durante la primavera araba di oltre 4 mila persone rimandate indietro, di cui si presume che una quota parte consista in minori.

Il progetto a tutt'oggi al vaglio dell'Ufficio di presidenza si pone i seguenti obiettivi:

- identificare le principali criticità correlate all'accoglienza, all'orientamento e alla presa in carico dei MSNA;
- promuovere prassi omogenee e condivise tra i vari soggetti istituzionali attraverso la stesura di linee guida per l'accoglienza dei MSNA, applicabili in tutti i paesi della Macroregione coinvolti nel progetto.

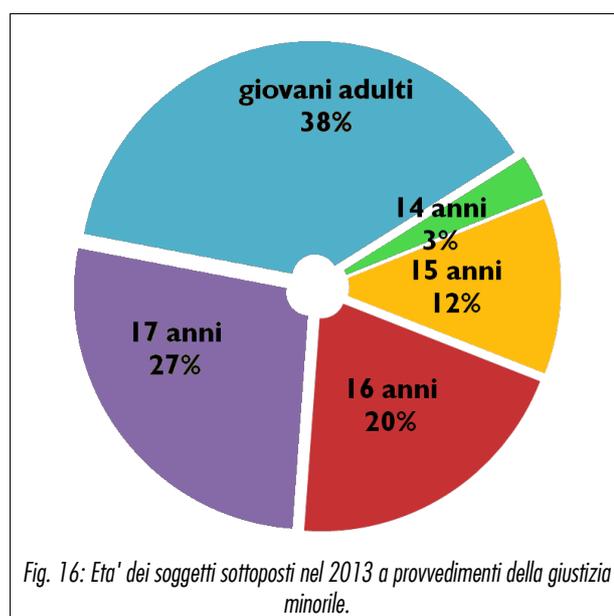
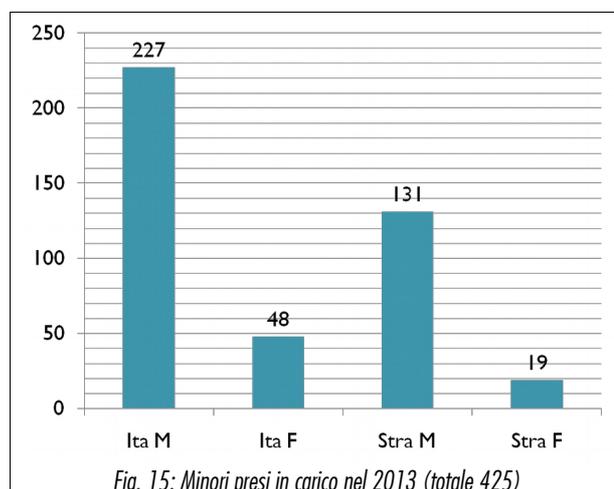
I risultati attesi consisteranno, sommariamente, nella realizzazione di Centri dedicati presso ogni realtà portuale coinvolta, nel rafforzamento del network e della cooperazione tra attori istituzionali e della società civile e nello sviluppo di misure comuni per la protezione dei MSNA, come previsto nelle linee guida approvate sia dall'Assemblea Legislativa che dalla Giunta.

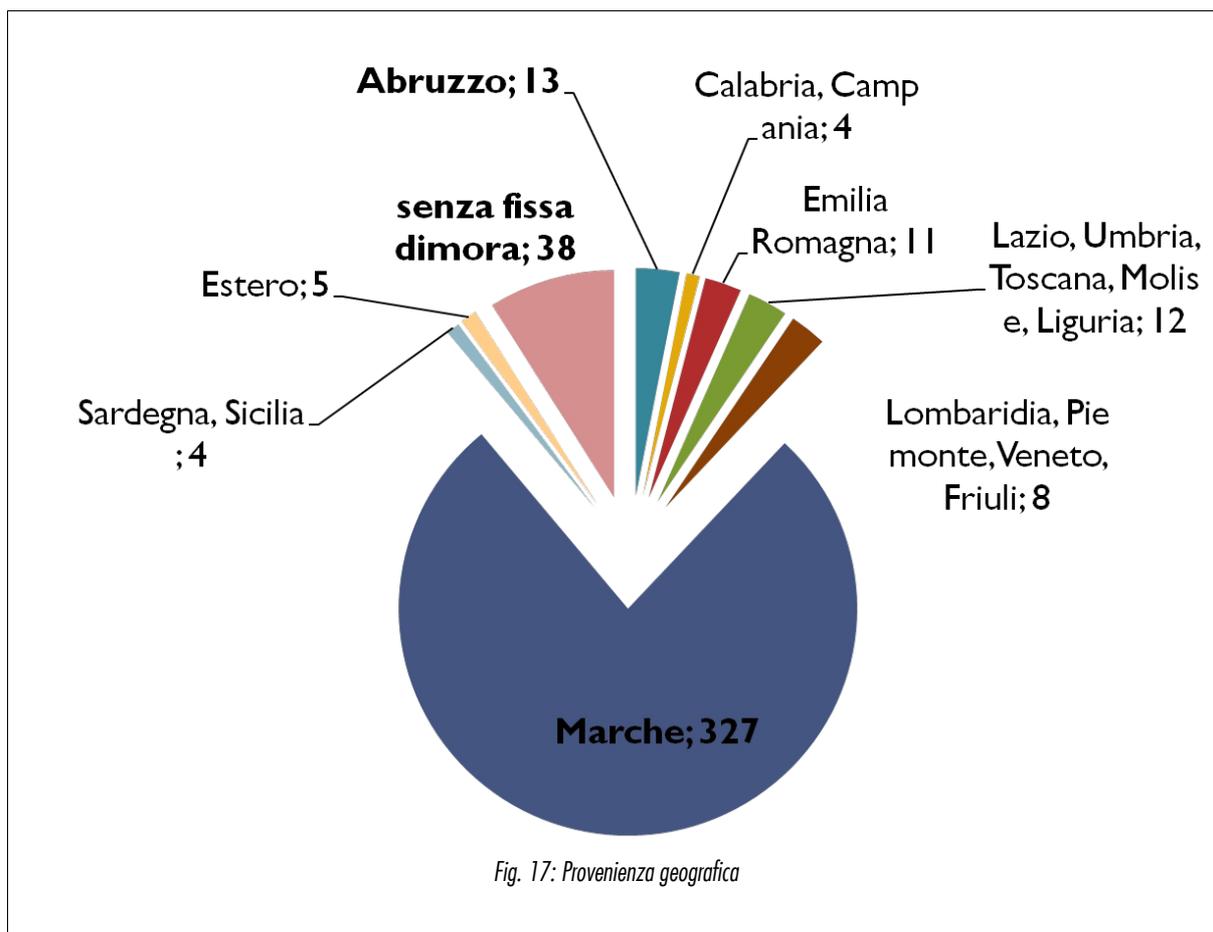
### 8.11 LA GIUSTIZIA MINORILE

E' un settore che nel passato è stato considerato marginale dal Garante regionale anche perché non esplicitamente riconosciuto nel quadro normativo della L.R. n.23/2008 che è stata ridisegnata con la 34/2013 inserendo ex novo questa problematica. Tuttavia, il sistema della Giustizia minorile nell'ultimo decennio ha acquisito sempre più peso e importanza non solo per l'aumento esponenziale dei reati, ma anche e soprattutto per la capacità di tutela dei minori sottoposti a provvedimento giudiziario sia in fase trattamentale che in

quella processuale, attraverso il percorso della mediazione penale minorile (D.P.R. n.448 del 1988). Da una parte questo istituto avviato nella nostra Regione nel lontano 1999 ha favorito, attraverso la messa alla prova, il superamento della conflittualità tramite una logica riparatrice; dall'altra, l'esperienza virtuosa del Centro per la mediazione dei conflitti, istituito dalla Giunta regionale nel 2002 e funzionante a regime dal 2006 ha portato a un miglioramento della situazione relativa a molti soggetti evitando la reiterazione dei comportamenti devianti anche attraverso il riconoscimento, da parte degli attori stessi, non solo della colpa ma anche della necessaria riparazione nei confronti della vittima del reato. Il fenomeno dei minori segnalati e/o sottoposti a procedimenti giudiziari è rilevante anche nel nostro contesto regionale.

Lo attestano i dati forniti dall'USSM (Fig. 15)





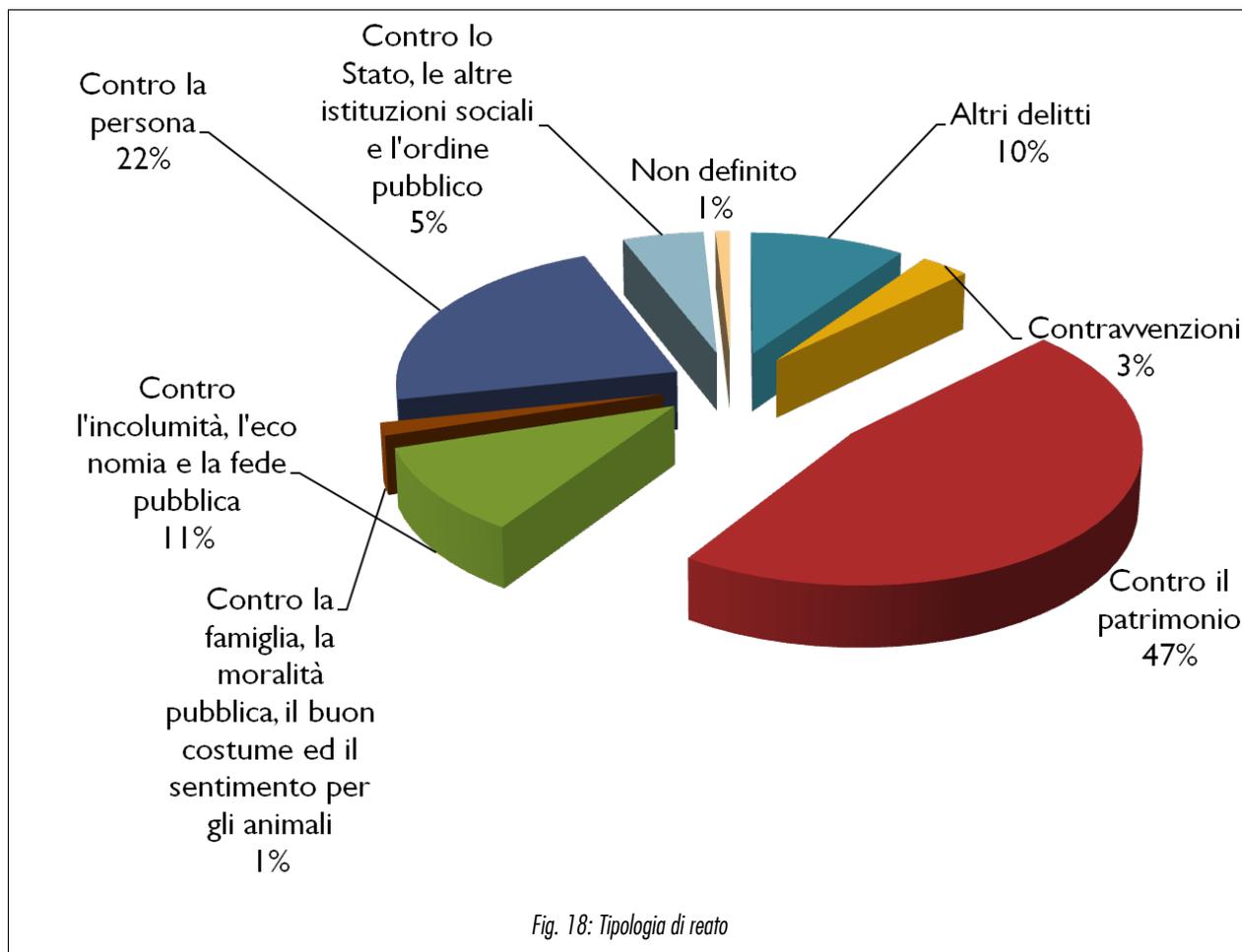
Dalla tabella (Fig. 16) si nota che nella maggior parte dei casi sono coinvolti soggetti in età adolescenziale (14-17 anni) e questo fattore è stato preso nella massima considerazione da parte dell'ufficio del Garante che nel 2013 ha dato avvio ad una seconda esperienza sperimentale di professionalizzazione di adolescenti in comunità protetta relativamente all'area Pesaro-Urbino. Nell'attività formativa che si è conclusa con risultati eccellenti per i dieci ragazzi frequentanti, è stato coinvolto l'USSM e l'Istituto Professionale Volta di Fano.

La maggior parte dei casi riportati dall'USSM nel 2013 riguardano soggetti minorenni residenti nel nostro territorio regionale 327 (77%) in leggera flessione rispetto allo scorso anno (-12%). Un dato comunque preoccupante che segnala l'emergenza educativa a cui sono esposti i nostri giovani che, il più delle volte, non sono pienamente coscienti di commettere reati puniti dalla legge.



Casi emblematici, rispetto ai reati contro il patrimonio 47% (furti, borseggi ecc) riguardano delle foto pornografiche fatte con i cellulari e mandate in rete assieme ad altri episodi di cyberbullismo e di stalking (reati contro la persona 22%) veicolati attraverso i social network. Rappresentano la punta dell'iceberg di fronte alla quale tutte le istituzioni preposte alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si debbono mobilitare.

L'ufficio del Garante per il 2013 ha previsto al riguardo delle azioni specifiche per la prevenzione del Cybercrime in collaborazione con la Polizia Postale, l'Università di Urbino, il Tribunale dei Minorenni e la Procura (Cfr prg. 8.9).







OMBUDSMAN DELLE MARCHE

Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini

# Relazione annuale

2013



GARANTE DEI DIRITTI  
DEI DETENUTI





## CAP.9 GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

“Il grado di civilizzazione di una società si misura dalle sue prigioni”

*(Dostoevskij, Memorie da una casa di morti)*

“Le nostre carceri non sono degne di un paese civile”

*(Ministro della Giustizia, Cancellieri 23/05/2013)*

“E’ da considerare importante il comune riconoscimento obiettivo della gravità ed estrema urgenza della questione carceraria, gli interventi non sono rinviabili”

*(Giorgio Napolitano 07/06/2013)*

### 9.1 LA SITUAZIONE DELLE CARCERI IN ITALIA E NELLE MARCHE

Popolazione Detenuta	31/12/11	31/12/12	31/12/13	Variazione % [ <sup>2013</sup> / <sub>2012</sub> ]
Italia	66897	65701	62536	-4,8%
Marche	1170	1225	1072	-12,5%
Stranieri (Italia)	24174	23492	21854	-7,0%
Stranieri (Marche)	504	542	483	-10,9%

*Tab. 18: Dati complessivi a confronto*

Un primo elemento di novità e d'inversione di tendenza, raffrontato con i dati relativi agli scorsi anni, lo possiamo notare osservando la Tab. 18: i ristretti nelle carceri italiane e in quelle delle Marche sono in calo. Un dato non rilevante ma significativo, specialmente se si tiene conto della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, la cui sentenza depositata in data 8 gennaio 2013 rappresenta una pesante condanna nei confronti dello Stato italiano per la riconosciuta incompatibilità dell'attuale sistema carcerario italiano con l'art. 3 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in riferimento alla proibizione di trattamenti inumani e degradanti. Poiché il sovraffollamento delle carceri italiane<sup>3</sup> è definito un problema

<sup>3</sup> Dal rapporto sulla popolazione carceraria pubblicato nel maggio 2013 dal Consiglio d'Europa, l'Italia, dopo la Serbia e la Grecia è il paese con maggior sovraffollamento nelle carceri dove per ogni 100 posti ci sono 147 detenuti ed è al terzo posto per numero assoluto di detenuti in attesa di giudizio, dopo Ucraina e Turchia. Alle inaccettabili condizioni di vita, inoltre, corrisponde anche un elevato costo

Regione Marche						
N. Istituti	Capienza Regolam. (*)	Detenuti Presenti		di cui Stran.	Detenuti Semilibertà (**)	
		Totale	Donne		Totale	Stran.
7	847	1072	27	483	3	0

(\*) Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(\*\*) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

*Tab. 19: Situazione Detenuti Marche*

“strutturale e sistemico” anche in considerazione dell’elevato numero di ricorsi pendenti, unitamente alla condanna monetaria, Strasburgo, pur non potendo determinare la politica penale degli stati membri, ha invitato l'Italia ad adottare entro un anno ogni utile provvedimento per rimediare alla situazione carceraria ed esortato i giudici a far un maggior uso delle misure alternative alla detenzione.

Il ripensamento del nostro sistema penitenziario sanzionatorio/contenitivo, probabilmente anche grazie a quanto espresso dall'UE, inizia a dare qualche segnale positivo nonostante le nostre strutture carcerarie siano ancora oggi caratterizzate da una logica interna piuttosto obsoleta e immutata dall'unità di Italia sino ai nostri tempi, malgrado i trapassi istituzionali e di regime politico. Due i provvedimenti di rilievo che sono intervenuti a livello governativo nel 2013: il cosiddetto Decreto Carceri (Decreto Legge 1 luglio 2013, n.78 convertito in Legge 9 agosto 2013, n.94 pubblicata in Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2013, n.193), contenente disposizioni tese a fornire una prima risposta al sovraffollamento penitenziario quali la previsione di lavori di pubblica utilità, l'affidamento della messa in prova, il rafforzamento delle opportunità trattamentali per i detenuti meno pericolosi; il Decreto Legge cosiddetto "svuota carceri" del 23/12/2013 n.146, G.U. 21/02/2014, convertito nella Legge n.10 del 21/02/2014. Come già accennato, alcuni effetti visibili sono riscontrabili nella diminuzione delle presenze in carcere sia in Italia che nella nostra regione. E' comunque un dato che non si può ancora considerare stabile né tantomeno definitivo soprattutto in considerazione del fatto che gli indici di sovraffollamento nei nostri istituti penitenziari sono ancora piuttosto alti (Cfr. Tab. 20).

di gestione del settore, atteso che l'Italia nel 2010, escludendo le spese mediche, ha speso 111,68 euro al giorno per ogni detenuto a fronte ed es. della Germania e della Francia che spendono rispettivamente 109,38 e 69,12 euro comprendendo anche le spese mediche.



Istituto	Capienza Regolare	Presenze*	Esubero	% Indice Affollam.
Pesaro	178	313	135	75,8
Fermo	45	77	32	71,1
Camerino	35	52	17	48,6
Ancona Barcaglione	94	120	26	27,7
Ancona Montacuto	174	214	40	23
Ascoli Piceno	112	135	23	20,5
Fossombrone	209	161	-48	-23,0

\*dati al 31/12/2013

Tab. 20: Indice di Sovraffollamento

Altra preoccupazione che concorre a creare sovraffollamento è il ritardo nell'innovazione del sistema giudiziario che porta anche nella nostra regione effetti devastanti nella stessa popolazione carceraria (Cfr. Tab. 21)

In attesa Primo giudizio	Condannati non definitivi				Definitivi	Internati
	Appellanti	Ricorrenti	Misto	totale		
211	96	64	18	178	683	0

(\*) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

Tab. 21: Stato giuridico dei detenuti

## 9.2 L'ATTIVITA' DELL' UEPE NELLE MARCHE.

L'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) svolge da sempre un lavoro di monitoraggio e affiancamento a quelle che vengono definite le misure alternative alla detenzione contribuendo anche ad azioni di reinserimento sociale dei ristretti e al monitoraggio delle persone in condizione di semi libertà e di coloro i quali è concessa la detenzione domiciliare.

Questo è un carico di lavoro che, considerando l'ultimo biennio, è aumentato (+7% rispetto ai 3105 del 2012) con un organico di personale fortemente ridotto e una Dirigenza la cui nomina prevede l'investimento di un duplice incarico con la regione Emilia e Romagna. Tutto ciò comporta inevitabilmente comprensibili criticità sul livello di erogato dal servizio nella nostra regione.

Un dato positivo rispetto al precedente anno è rappresentato dall'incremento delle misure alternative dell'affidamento in prova al servizio sociale ex art.47 O.P.. Tale dato si affianca significativamente a quello delle misure alternative relative alla detenzione domiciliare.

Minore è stato l'incremento degli affidamenti in prova per i condannati tossicodipendenti o alcool dipendenti. Per molteplici ragioni, questa sembra essere una misura ancora poco applicata dalla magistratura di Sorveglianza.

CARICO DI LAVORO UEPE ANCONA dal 01/01/2013 al 31/12/2013	
Misure alternative	560
altre misure	208
osservazioni carcere	881
assistenza familiare -assistenza post penitenziaria	34
osservazioni libertà- indagini	409
permessi premio	16
<b>totale</b>	<b>2108</b>

CARICO DI LAVORO UEPE MACERATA dal 01/01/2013 al 31/12/2013	
Misure alternative	452
altre misure	115
osservazioni carcere	271
assistenza familiare -assistenza post penitenziaria	2
osservazioni libertà- indagini	293
permessi premio	77
<b>totale</b>	<b>1210</b>

CARICO DI LAVORO UEPE REGIONE dal 01/01/2013 al 31/12/2013	
Misure alternative	1012
altre misure	323
osservazioni carcere	1152
assistenza familiare -assistenza post penitenziaria	36
osservazioni libertà- indagini	702
permessi premio	93
<b>totale</b>	<b>3318</b>

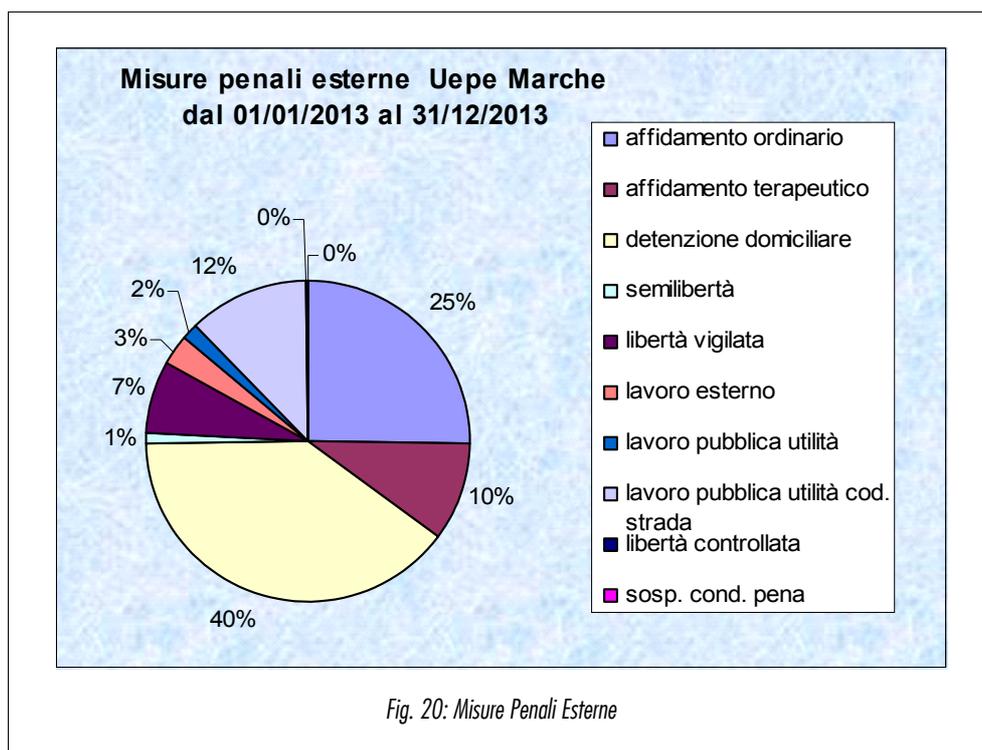
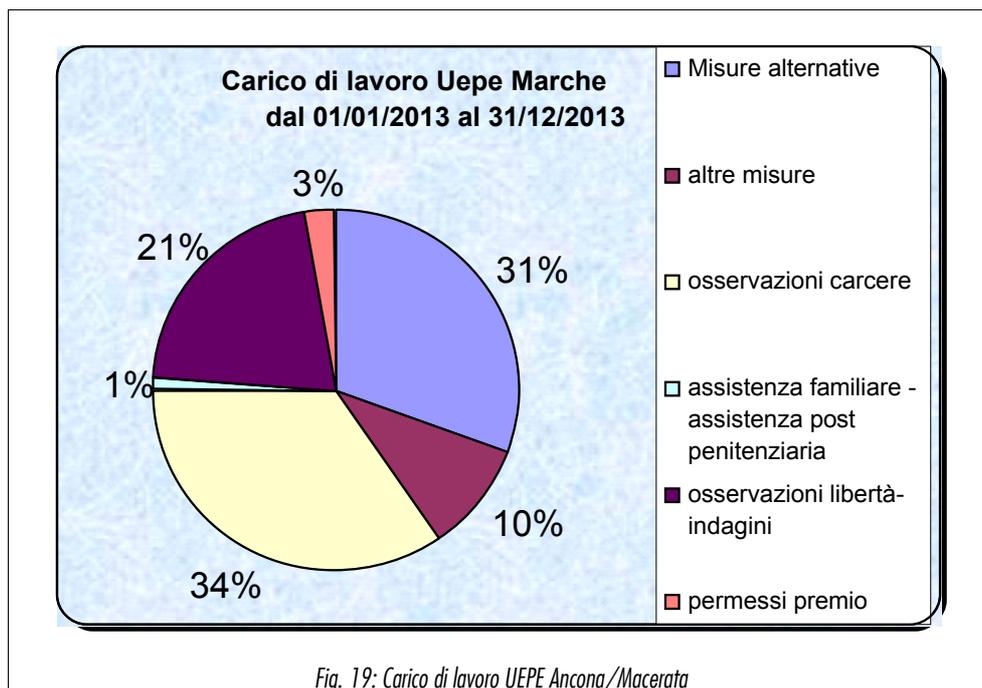
Tab. 22: Carichi di lavoro

MISURE PENALI ESTERNE UEPE ANCONA dal 01/01/2013 al 31/12/2013	
affidamento ordinario	216
affidamento terapeutico	51
detenzione domiciliare	282
semilibertà	11
<b>totale misure alternative</b>	<b>560</b>
libertà vigilata	75
lavoro esterno	31
lavoro pubblica utilità	11
lavoro pubblica utilità cod. strada	90
libertà controllata	0
sosp. cond. pena	1
<b>totale altre misure</b>	<b>208</b>
<b>totale generale</b>	<b>768</b>

MISURE PENALI ESTERNE UEPE MACERATA dal 01/01/2013 al 31/12/2013	
affidamento ordinario	121
affidamento terapeutico	80
detenzione domiciliare	247
semilibertà	4
<b>totale misure alternative</b>	<b>452</b>
libertà vigilata	23
lavoro esterno	9
lavoro pubblica utilità	10
lavoro pubblica utilità cod. strada	71
libertà controllata	2
sosp. cond. pena	0
<b>totale altre misure</b>	<b>115</b>
<b>totale generale</b>	<b>567</b>

MISURE PENALI ESTERNE UEPE MARCHE dal 01/01/2013 al 31/12/2013	
affidamento ordinario	337
affidamento terapeutico	131
detenzione domiciliare	529
semilibertà	15
<b>totale misure alternative</b>	<b>1012</b>
libertà vigilata	98
lavoro esterno	40
lavoro pubblica utilità	21
lavoro pubblica utilità cod. strada	161
libertà controllata	2
sosp. cond. pena	1
<b>totale altre misure</b>	<b>323</b>
<b>totale generale</b>	<b>1335</b>

Tab. 23: Misure penali esterne





### 9.3 GLI ORGANICI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA NELLE MARCHE.

Anche questo aspetto possiede notevoli criticità rispetto a un modello marchigiano "alternativo"<sup>4</sup> degli Istituti di pena il quale, tuttavia, stenta a decollare a causa della carenza in organico del personale di Polizia Penitenziaria che viene rappresentato dalla seguente tabella riepilogativa.

Polizia Penitenziaria	n°	carenza
organico totale previsto	764	
in forza	721	-6%
unità presenti	638	-16%

Tab. 24: Organico polizia penitenziaria 2013

L'organico della Polizia Penitenziaria risulta essere attualmente sottodimensionato<sup>5</sup> del -16% rispetto a quanto predisposto agli inizi degli anni duemila, quando alcune realtà come Barcaglione (AN) non funzionavano a regime. Tuttavia, rapportato all'organico dello scorso anno, c'è da registrare nel complesso un aumento del 10% in di tutto il personale di Polizia Penitenziaria in forza alla nostra Regione. Occorre dare atto del grande impegno da parte del DAP che ha reso di nuovo funzionale – ed in senso migliorativo – la casa di Reclusione di Barcaglione per lungo tempo del tutto inutilizzata. Essa è attualmente oggetto di un concreto piano di riorganizzazione strutturale e funzionale che prevede una detenzione "a vigilanza dinamica" che attualmente ospita 120 detenuti decongestionando così altre realtà penitenziarie più sofferenti per numero di presenza detenuti.

Dopo anni di incuria, aver potuto ripristinare il completo funzionamento di Barcaglione (AN) ha rappresentato lo vogliamo ricordare uno dei primi risultati concreti ottenuti da questa autorità di Garanzia. Tale decisione è stata appoggiata dall'intero Consiglio Regionale, il quale ha inserito la specifica richiesta nei vari documenti approvati sul "sistema carceri" delle Marche.

<sup>4</sup> Modello a "vigilanza dinamica" (attenuata), meno coattivo e più riabilitativo rispetto alle colpe destinato a ristretti a fine pena.

<sup>5</sup> La forza presente si intende quella che presta effettivamente servizio in ogni Istituto. Da segnalare che il DAP di Roma, per le nuove assegnazioni, non fa riferimento alle presenze effettive nei vari Istituti, ma alla forza amministrata che risulta essere molto inferiore degli indici ufficiali, in quanto numerose unità, pur essendo in forza nei vari Istituti penitenziari sono distaccate a prestare servizio in sedi fuori della Regione Marche.

Il problema della dirigenza negli Istituti penitenziari non è certo da sottovalutare. Sembra infatti che non vi sia un concorso per ricoprire tale carica da circa 16 anni. Attualmente, nelle Marche sono presenti 5 Dirigenti suddivisi tra 7 Istituti. Una situazione appesantita sicuramente dai doppi incarichi che alcuni Direttori si trovano a ricoprire come vale ad esempio per la Direzione del Circondariale di Villa Fastiggi (PU) che prevede una co-presenza con il Circondariale la Dozza di Bologna.

Si fa sempre più forte la posizione DAP relativa all'accorpamento delle dirigenze di alcuni degli Istituti maggiori con delega di gestione ai Comandanti della Polizia Penitenziaria e, per le aree trattamentali agli educatori, relativamente a quelle realtà carcerarie considerate meno affollate.

Un'operazione questa, che a livello nazionale, ha trovato la ferma opposizione del Coordinamento dei Garantisti che ha chiesto di contro, il completamento degli Organici dei Dirigenti delle Carceri senza ulteriori proroghe.

### 9.4 LA SANITÀ PENITENZIARIA

Nel 2013, dopo una annualità che è servita come roddaggio dell'intero sistema sanitario dei penitenziari che è passato alla competenza delle regioni, si può dire che complessivamente, nelle Marche la sanità penitenziaria sta funzionando bene. Fanno eccezione i casi di ritardo nella programmazione delle visite specialistiche richieste dai ristretti, il problema del tutto ancora non risolto delle visite INPS per coloro che chiedono l'invalidità civile ma soprattutto, in evidenza risultano essere le problematiche relative alle cure odontoiatriche e le protesi dentarie. Le difficoltà incontrate nel comparto odontoiatria riguardano, tra l'altro anche la residenzialità del ristretto che solitamente mantiene quella del luogo d'origine determinando così l'impossibilità di essere iscritto al Servizio Sanitario Regionale con conseguente perdita dei LIVEAS. Alcune di queste prestazioni non rientrano nell'elenco dei Servizi Sanitari erogati dalla Regione e, l'Ufficio del Garante è di sovente costretto a ricorrere alle Associazioni di Volontariato come la Caritas o, nel caso di maturata residenzialità del detenuto richiedente, al Comune di residenza. Tuttavia le casse comunali al riguardo non hanno risorse per far fronte adeguatamente alla molteplicità dei richiedenti e di conseguenza il problema rimane senza soluzione.

In merito a questo, è stata avanzata da parte di alcuni dei responsabili della Sanità Penitenziaria Regionale, la richiesta di un fondo particolare per far fronte ai pro-



Istituto	Tossicodip.			Tossicodip. Terapia Metadonica			Sieropositivi			Epatite C			Patologie Psichiatriche			In terapia Psicotropa			Alcolisti		
	tot	U	D	tot	U	D	tot	U	D	tot	U	D	tot	U	D	tot	U	D	tot	U	D
Ancona Barcaglione	2	-	-	1	-	-	2	-	-	5	-	-	0	-	-	20	-	-	0	-	-
Ancona Montacuto	62	-	-	20	-	-	4	-	-	15	-	-	2	-	-	12	-	-	0	-	-
Ascoli Piceno	41	-	-	18	-	-	2	-	-	13	-	-	22	-	-	20	-	-	2	-	-
Camerino	84	53	31	58	37	21	6	4	2	69	42	27	84	53	31	84	53	31	8	5	3
Fermo	31	-	-	6	-	-	1	-	-	18	-	-	13	-	-	13	-	-	6	-	-
Fossombrone	46	-	-	3	-	-	1	-	-	21	-	-	3	-	-	31	-	-	8	-	-
Pesaro	45	40	5	14	11	3	2	2	0	42	41	1	102	99	3	102	99	3	2	2	0
<b>totali</b> (% sul totale Marche)	<b>311</b> 29%			<b>120</b> 11%			<b>18</b> 2%			<b>183</b> 17%			<b>226</b> 21%			<b>282</b> 26%			<b>26</b> 2%		

Tab. 25: Principali patologie presenti nelle carceri marchigiane (Fonte Responsabili Ambiti Socio sanitari).

blemi odontoiatrici dei detenuti al competente assessore ma non sembra ci siano possibilità di concreta attuazione. Segnaliamo pertanto la questione come un problema di assoluta priorità.

Osservando la Tab. 25 emerge che il 29% della intera popolazione carceraria regionale è certificata come tossicodipendente con un 11% che viene attualmente trattato con terapia metadonica e il resto dei ristretti (17%) sofferente di epatite C. In queste percentuali sono comprese dunque tutte quelle persone che solitamente scontano reati di lieve entità e che, dietro misure restrittive meno cogenti - specie dopo l'abolizione delle norme della Fini-Giovanardi - potrebbero essere trattati all'interno delle comunità terapeutiche previa decisione della Magistratura di Sorveglianza. Tale misura contribuirebbe a risolvere, almeno in parte, il problema del sovraffollamento carcerario. Altra percentuale di particolare rilevanza riguarda quella delle patologie catalogate come psichiatriche che arrivano ad un complessivo pari al 21% e che, nella maggior parte dei casi, derivano o sono aggravate dallo stato detentivo costrittivo. La difficoltà di contenimento e di cura di queste patologie deriva, in parte, dalla discontinuità del sostegno dovuto ad un monte ore non sufficiente a garantire il trattamento psicologico dei ristretti, in special modo dopo la modifica delle disposizioni d'ingaggio degli psicologi penitenziari da parte del Ministero di Grazia e Giustizia. In merito a questa criticità la Regione Marche si è sempre prodigata, attraverso convezioni, al fine di garantire un minimo di servizio aggiuntivo cercando di aumentare il monte ore di un supporto psicologico che altrimenti sarebbe quasi o del tutto assente.

Il grido d'allarme a non abbassare la guardia nel campo dell'assistenza psicologia e neuropsichiatrica ai de-

tenuti è stato lanciato anche di recente dalle principali associazioni dei professionisti del settore che chiedono al Ministero della Giustizia e al DAP, l'apertura di un tavolo di confronto per affrontare l'insieme di queste problematiche sempre più frequenti in ambito carcerario.

Sul piano sanitario alcune considerazioni possono essere avanzate in merito alla qualità della vita degli Istituti penitenziari. Se a Barcaglione non viene denunciato nessun caso al riguardo è perché il sistema detentivo è a vigilanza dinamica e consente una positiva relazione tra i detenuti, supportata anche da una adeguata ripartizione degli spazi a disposizione. E' dove c'è maggiore sovraffollamento nelle celle detentive (Pesaro Villa Fastiggi) che si verificano maggiori episodi di autolesionismo: 53 casi nel 2013. Tra l'altro nel 2013, nelle Marche si sono registrati due casi di suicidio imputabili, a detta degli stessi avvocati delle parti coinvolte, a una scarsa attenzione della valutazione emotiva e psicologica delle persone che hanno deciso, come azione estrema di sofferenza, di togliersi la vita. Infine sul piano sanitario rimane ancora da completare la questione degli OPG (Ospedali Psichiatrici Giudiziari). Per il momento questi sono allocati come sezione speciale nella casa di reclusione di Ascoli Loc. Marino e come complesso detentivo di struttura stabile ancora

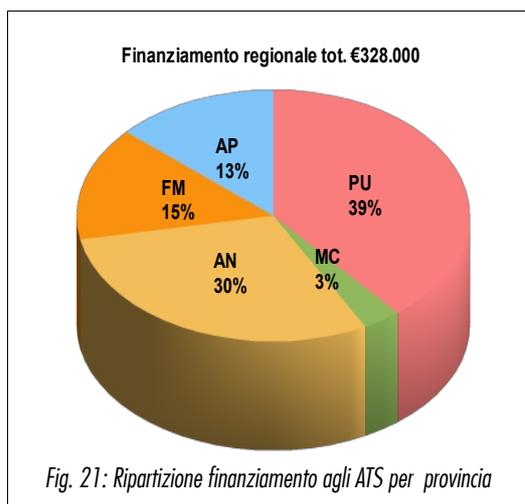
Istituto	Episodi Autolesi.	Detenuti Inviati In osserv. Agli O.P.G.	Detenuti Assistiti Presso Infermerie Istituti	Detenuti Ricoverati Presso Strutt. Osp.Reg.
Ancona Barcaglione	0	0	0	0
Ancona Montacuto	71	3	0	14
Ascoli Piceno	13	0	9	24
Camerino	16	3	0	2
Fermo	13	1	0	0
Fossombrone	12	2	0	4
Pesaro	53	0	0	21
<b>totale</b> (% sul totale Marche)	<b>178</b> 17%	<b>9</b> 1%	<b>9</b> 1%	<b>65</b> 6%

Tab. 26: Disagio psicologico e conseguenze



da costruire localizzata, al momento, nei pressi del supercarcere di Fossombrone. La proroga del governo alla scadenza del maggio 2014 ha consentito di procrastinare la soluzione definitiva del problema.

## 9.5 IL LAVORO LE MISURE TRATTAMENTALI E



Chiudiamo la serie di osservazioni e considerazioni sulle carceri con l'irrisolto problema del lavoro e di quelle che vengono definite "misure trattamentali" rivolte ai detenuti. Nonostante tutte le buone intenzioni e uno sforzo della stessa Amministrazione Penitenziaria Regionale (PRAP) che ha organizzato proprio a Barcaglione un seminario specifico sul tema "lavoro e trattamento" e che ha visto la partecipazione del Provveditore Ilse Runsteni, dell'Assessore Marco Luchetti e dell'Onorevole Alessia Morani della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, è doveroso specificare che nelle Marche solo una piccola percentuale dei ristretti lavora (2% ma tale dato deve essere ben verificato in base alla tabella nazionale) e prevalentemente in ambito intra-murario. Scarsissime le autorizzazioni concesse dalla Magistratura di Sorveglianza al lavoro extra-murario (rif. Art.21 O.P.). A poco o a nulla è servito il decreto conosciuto come "svuota-carceri" del luglio 2013 che favoriva l'impiego dei detenuti nei lavori socialmente utili. Anche in questo contesto si sono verificati problemi per le preve autorizzazioni della Magistratura di Sorveglianza, cui compete il singolo assenso. Su questo versante possiamo dunque registrare una situazione di completo stallo. E, in un contesto carcerario dove i detenuti trascorrono la maggior parte del tempo in una inattività demotivante, i provvedimenti regionali, che hanno incentivato reinserimenti lavorativi



e concesso borse di studio rappresentano ancora ben poca cosa rispetto alle richieste presentate dagli stessi ristretti.

Per certi versi sopperiscono a questa carenza, tutte quelle misure trattamentali tra le quali possiamo annoverare le attività afferenti alla cultura, all'arte, alla cura del fisico, all'espressività, all'istruzione e alla formazione.

Anche su questo versante, pur non potendo fotografare la situazione territorialiale nella sua completezza, l'Ente Regione in questi ultimi anni e nell'anno 2013, è intervenuto in modo consistente (328 Ml €) in quasi tutti i settori Trattamentali sopra indicati, sia ripartendo equamente le risorse in base alla popolazione carceraria interessata Ancona (Montacuto e Barcaglione) e Pesaro (Villa Fastiggi e Fossombrone) che sono le province che ospitano nel loro territorio il maggior numero di istituti penitenziari sia, assieme all'Ufficio Garante dei detenuti, coprendo settori altrimenti sottodimensionati per gli scarsissimi finanziamenti del DAP.

## 9.6 ALCUNE PALESI CRITICITÀ DEL SISTEMA CARCERARIO DELLE MARCHE.

Relativamente al quadro critico della realtà penitenziaria nella nostra Regione, si fa presente che le Marche sono una delle regioni in Italia per alto indice sovraffollamento.

Per decongestionare le carceri, si propone la misura della "messa in prova" ed altre misure alternative (arresti domiciliari) previste dai recenti provvedimenti approvati dai due rami del Parlamento. Nel contempo tuttavia, in un momento di estrema criticità per l'avvio delle misure deflative del sovraffollamento carcerario sotto la



scure della spending review, i due uffici UEPE (Uffici di Esecuzione Penale Esterna) di Ancona e Macerata rischiano il completo declassamento con la decurtazione di personale e il relativo accorpamento a quelli di altre regioni. Stessa sorte viene prevista per il Provveditorato Regionale che si paventa dovrebbe essere unificato con quello dell'Abruzzo. Un' eventualità questa, di fronte alla quale abbiamo espresso con un documento approvato dal Consiglio Regionale nel mese di febbraio 2014 la più ferma contrarietà. In un periodo in cui si cerca di riscattare il sistema carcerario "costrittivo" tipico del modello italiano, attraverso la messa in prova e le attività Trattamentali all'interno e all'esterno degli Istituti di pena, appare fondamentale l'impegno dell'UEPE. Non a caso per il 2013 l'Autorità di Garanzia per il rispetto dei diritti dei detenuti delle Marche ha siglato una convenzione con l'ufficio UEPE per monitorare attraverso un' attività di Segretariato Sociale l'intera operatività di un Servizio indispensabile per il reinserimento dei ristretti nella società, come attestano i dati sotto riportati.

Si parla di funzione rieducativa della pena (art.27 della Costituzione Italiana) ma il rapporto tra educatori e numero dei detenuti nelle Marche è di 1:80.

Occorre anche per la nostra Regione un impegno particolare nei settori della formazione e dell'istruzione perché molti corsi professionali negli ultimi anni dal sono stati soppressi MIUR. Rimane a tutt'oggi irrisolto il problema del polo universitario regionale che non riesce a trovare una sua istituzionalizzazione per carenza di disponibilità finanziarie

Una marcata sottolineatura merita la situazione dell'edilizia penitenziaria, ci riferiamo nello specifico alla costruzione del nuovo carcere di Camerino che a fine anno 2013 è stata cancellata dal "piano carceri". Una realtà che ci risulta quanto mai necessaria sia per risolvere il problema del pericoloso sovraffollamento degli Istituti Penitenziari regionali, sia per far fronte a situazioni ormai del tutto insostenibili come quella della casa circondariale di Fermo che -abbiamo sostenuto a più riprese- per l'estremo stato di invivibilità e insalubrità, deve essere chiusa assieme a quella attuale di Camerino. Due luoghi di culto e di preghiera sconsecrati che dovrebbero essere destinati ad altre funzioni.

Di fronte alle perplessità più volte evidenziate dallo stesso PRAP, dal Commissario per l'edilizia delle carceri e dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), era stato chiesto chiesto per il nuovo carcere di Camerino un impegno cogente. Se non altro per la sottoscrizione di un accordo tra il DAP, gli Amministratori regionali e il Comune di Camerino che, nel PRG,

aveva riservato l'area con una lottizzazione finalizzata a questa destinazione d'uso.

Con l'insediamento del nuovo Governo Renzi sarà necessario sbloccare questa incresciosa situazione di stallo, con il ripristino in bilancio della somma a disposizione stanziata negli scorsi anni e poi stornata per altre località sedi di istituti penitenziari.

A nulla sono valse le giustificazioni legate allo slogan le Marche Regione "a basso tasso di criminalità". Il numero delle "presenze" nei nostri Istituti penitenziari viene dato soprattutto dagli stranieri extracomunitari che rappresentano quasi la metà della popolazione carceraria. Finché non verrà risolto questo problema con l'attuazione dell'abolizione della Fini - Giovanardi, l'istituto del rimpatrio coatto e con il far scontare la pena nelle nazioni di rispettiva provenienza, ogni discorso che viene fatto per giustificare la non costruzione di un nuovo carcere nelle Marche, come quello previsto a Camerino, rimane del tutto privo di fondamento.



## 9.7 LA CASISTICA AFFRONTATA

GARANTE DETENUTI	aperti	chiusi
Altre questioni in materia di libertà personale	11	10
Famiglia – reinserimento detenuti	15	7
Lavoro detenuti	7	8
Istruzione e formazione detenuti	4	3
Varie detenuti	68	52
Sanità detenuti	24	19
<b>tot.</b>	<b>129</b>	<b>99</b>

Tab. 27: Casistica trattata detenuti (anno 2013)

L'attività dell'Ufficio del Garante dei detenuti nel 2013 ha registrato un discreto incremento, in particolare rispetto alle segnalazioni e alle richieste di colloquio avanzate dai detenuti negli Istituti di pena della Regione Marche. Sono stati aperti in totale 129 nuovi fascicoli, circa il 17 % in più rispetto allo scorso anno e 39% in più nei confronti del 2010.

La particolarità del lavoro è essenzialmente collegata alla complessità delle problematiche presentate dai ristretti per cui, la risoluzione di ogni singolo caso, spesso richiede l'avvio di interventi in più direzioni (sanità, servizi sociali, PRAP et al) ed un gran lavoro di coordinamento multidisciplinare.

Un elemento significativo appartiene alla categoria varie che genericamente assorbe quasi il 53% della domanda avanzata al nostro ufficio. Se però si analizza il dato scorporato e ritradotto in categorie specifiche si nota che sono preminenti e più frequenti i problemi che riguardano le situazioni familiari che ammontano al 19% del totale delle varie e sono relative ai propri coniugi e all'incontro con i figli.

Cinque le aree di richiesta di intervento:

1. ripresa dei rapporti con i figli;
2. trasferimento in altro istituto penale per essere più vicini ai figli minori;
3. perdita della patria potestà;
4. situazioni conflittuali con il/la convivente;
5. orari di accesso per visite dei minori nel periodo scolastico.

Le difficoltà maggiori riguardano quelle situazioni in cui alcune familiari dei detenuti non risultano conviventi o nelle occasioni in cui i figli non hanno ancora avuto il riconoscimento dal padre.

Altra criticità riguarda il fattore "lontananza" del detenuto dal nucleo familiare e dal località di residenza compresi coloro che sono originari di altri paesi UE so-

prattutto dell'Est (Romania, Bulgaria, Albania). Quest'ultimo punto solleva un'altra problematica: quella relativa alla richiesta di trasferimento in altri Istituti penali che riguarda complessivamente il 16,2% delle richieste di colloquio. Una delle motivazioni più frequenti che emergono da questo tipo di domanda è legato al desiderio da parte dei detenuti di rimanere vicini alle famiglie di origine, per poter fruire del diritto di visita coniugato per quanto possibile, a un significativo legame affettivo con i propri cari compresi coloro che hanno i genitori molto anziani e talvolta malati.

Il trasferimento a volte viene richiesto (10%) dal ristretto perché possa essere facilitato il suo reinserimento nel mondo del lavoro, soprattutto questo riguarda i detenuti a fine pena o quelli con condanne che non prevedono un'alta soglia di contenzione (vigilanza dinamica, es il Circondariale di Barcaglione). Una percentuale rilevante delle segnalazioni (24% del totale) riguarda il settore sanitario regionale. Nello specifico, le richieste d'intervento più frequenti si riferiscono alle cure odontoiatriche accanto a problemi di salute già presenti ma aggravati dallo stato detentivo. Alcune criticità ambientali riguardano situazioni di disabilità fisica e psichica (disturbi nel comportamento) che in qualche modo risultano incompatibili con la modalità detentiva classica specie se si tiene conto dell'attuale sovraffollamento imperante in quasi tutti gli istituti penitenziari delle Marche (Tab. 20).

In molti di questi casi la richiesta conseguente riguarda l'applicazione di misure alternative alla detenzione. In particolare ci riferiamo ai tossicodipendenti: soggetti dai quali viene un programma terapeutico più adeguato con l'inserimento in comunità. Tuttavia, al riguardo è la magistratura di sorveglianza che decide con parametri che sono molto restrittivi.

Il 12,4% dei reclami annoverati tra le "varie", raggruppa le rimostranze che i detenuti hanno inoltrato alla Corte Europea per il rispetto dei Diritti Umani di Strasburgo attraverso la compilazione del modulo CEDU.

Anche le domande di colloquio e i conseguenti ingressi nei sette Istituti di pena della Regione Marche sono aumentati nel corso degli anni (Tab. 28), fino a raggiungere nel complesso ben 170 colloqui con un incremento dieci volte superiore all'attività inizialmente avviata nel settore carceri.

Le visite hanno avuto cadenza ciclica mensile ed hanno toccato tutte le zone dove insistono le Case di reclusione (alta sicurezza) e quelle circondariali (detenuti comuni per reati minori).



ANNO	N. COLLOQUI
2009	5
2010	12
2011	110
2012	125
<b>2013</b>	<b>170</b>
<b>totale</b>	<b>422</b>

Tab. 28: Numero colloqui

## 9.8 I PROGETTI REALIZZATI DALL'UFFICIO DEL GARANTE

### 9.8.1 "Il volontariato nelle carceri – presentazione ricerca Il Volto della Speranza – il Volontariato negli Istituti di Pena delle Marche"

La ricerca condotta dall'università di Camerino stata presentata in una delle due giornate convegnistiche che hanno avuto come prelude l' incontro nazionale dei Garanti dei Detenuti. Un momento di discussione e confronto per affrontare assieme i temi relativi agli Istituti Penitenziari del nostro Paese. L'analisi del lavoro scientifico coordinato dalla Prof. Patrizia David ha fatto emergere nel complesso l'importanza della presenza del volontariato all'interno delle carceri marchigiane sottolineando il fatto che nella nostra Regione l'istituzione penitenziaria necessita dell'indispensabile supporto dei volontari per far sì che si passi – in maniera sempre più significativa – ad una maggiore umanizzazione della condizione detentiva, superando la logica meramente custodialista e restrittiva che presiede l'organizzazione carceraria del nostro Paese. I dati emersi dall'indagine dell'ateneo camerte, mettono in evidenza la difformità degli interventi e delle azioni promosse dalle stesse associazioni di volontari che operano all'interno dei sette istituti penitenziari delle Marche. Risulta infatti che il servizio di volontariato interviene spesso per coprire carenze della stessa amministrazione penitenziaria, dedicando poco spazio alle attività di maggiore spessore socio-culturale, formativo e professionalizzante.

La mancanza di un disegno organico di interventi a livello regionale per tutto il vasto mondo dei volontari che si dedicano al carcere e ai suoi problemi, ha portato ad individuare strumenti e iniziative che possano favorire una maggiore presenza numerica del volontariato carcerario oltre che una crescita in termini qualitativi dell'intero settore.

**IL VOLTO DELLA SPERANZA**

**VOLONTARIATO NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLE MARCHE**

Giunta Regione Marche  
Palazzo Leopardi - Sala Verde  
Via Tiziano 44 - 60125 Ancona  
9-10 maggio 2013

**GIOVEDÌ 9 MAGGIO (aperto al pubblico dalle ore 15,00)**

Ore 10.00 Saluto Autorità  
• Vittoriano Solazzi - Presidente Assemblea Legislativa delle Marche  
Introduzione ai lavori  
• Italo Tanoni - Governatore dei diritti dei detenuti delle Marche

Ore 10.30 - 13.00 Incontro Nazionale dei garanti dei detenuti  
presieduto: • Franco Corlone - Coordinatore Nazionale dei Garanti Penitenziari  
• Adriano Tocco - Coordinatore dei Garanti Regionali

Ore 13.00 - 15.00 Pranzo Buffet

Ore 15.00 - 17.30 Tavola Rotonda  
"Il Ruolo dei Garanti tra Istituzioni e volontariato"  
Moderatore: • Giancarlo Trepasse - Vice Direttore Istit. Marche  
Partecipano: • Adriano Tocco - Coordinatore dei Garanti Regionali  
• Garanti dei Diritti dei Detenuti Regionali, Provinciali e Comunali  
• Rappresentanti CNVG  
• Rita Ruzante - Procuratore Regionale Amministrazione Penitenziaria Marche  
• Marco Nocchi - Responsabile Istit. Ancona  
• Ansa Prevenzione Disagio Sociale Regione Marche  
• Patrizia Balzani - Responsabile Programma Regionale Sanità Penitenziaria

Ore 18.30 - Libreria Feltrinelli (AN) - Presentazione del volume  
• "Il volto della pena" di Franco Corlone e Andrea Pugliese

**VENERDÌ 10 MAGGIO (aperto al pubblico)**

Ore 9.30 Saluto Autorità  
• Luca Masconi - Assessore Giustizia Regionale  
• Flavia Corradini - Magistra Rettore Università di Camerino

Ore 10.00 - 12.30 Presentazione della ricerca  
"Il volontariato negli Istituti penitenziari delle Marche"  
Moderatore: • Italo Tanoni - Governatore dei diritti dei detenuti delle Marche  
Partecipano: • Patrizia David - ai Diritti e la Pena - Professore Associato di Sociologia Economica e Politica Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino  
Intervengono: • Elisabetta Legari - Presidente Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia  
• Luigi Pagano - Vice Capo OAP  
• Operatori Penitenziari  
• Anna Belli - Presidente del Tribunale di Serravalle  
• Teresa Valliani - Coordinamento Istituti giuridiche delle carceri  
• Elena Paradisi - Direttore Ufficio Esecuzioni Penale Esterna Istit. AN  
• Alessandro Brunel - Responsabile Nazionale Psicologia Penitenziaria

Ore 11.30 Coffee Break

È stato invitato il Presidente della Camera dei Deputati  
Dr. Laura Boldrini

Sono riconosciuti n°5 crediti formativi per gli Assistenti Sociali che prenderanno parte ai lavori delle due giornate

www.ombudsman.marche.it  
ombudsman@regione.marche.it  
Seg: Giustizia/Interno/Assessorato  
Anita Martelli  
Anita Ciani  
Seg: Organizzativo/Andrea Buffarini  
Seg: Ufficio Organizzativo  
071-2206483

Fig. 23: Locandina

### 9.8.2 "Affettività e misure alternative"

Il progetto di ricerca e analisi intitolato "Affettività e misure alternative", si è svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" - Dipartimento di Scienze dell'Uomo, nasce da una sinergia tra il Centro di Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica dell'Università e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Ancona. Tale collaborazione si è concretizzata negli anni passati, nell'ambito del progetto "Sostegno alle Relazioni Familiari dentro e fuori il carcere 2011 e 2012", finanziato dall'Ufficio del Garante; tale iniziativa ebbe il proposito di sostenere, rafforzare e, dove necessario, riallacciare i rapporti tra detenuti in esecuzione di condanna in carcere e rispettivi familiari.

Questa nuova iniziativa, tutt'ora in corso, si propone di essere una evoluzione coerente e sinergica del progetto precedente, intervenendo in una successiva fase quella del reinserimento del reo.

In termini numerici, nel periodo compreso tra il 01/07/2011 ed il 30/06/2012, sono stati 241 i soggetti seguiti dall'Uepe di Ancona in un percorso strutturato di affidamento, 244 quelli che hanno scontato la loro condanna in detenzione domiciliare, 15 quelli in regime di semilibertà e 55 in libertà vigilata. Rispetto al numero complessivo di utenti (545) l'8% circa è costituito da donne, mentre una percentuale che si aggira tra 8-15% è rappresentato dai soggetti stra-



nieri.

Gli interventi su soggetti ammessi alla misura alternativa dell'affidamento seguiti dall'Uepe di Ancona hanno evidenziato come su un totale di 241 soggetti, circa 56 soggetti (pari al 23% circa della sola popolazione in affidamento) ha evidenziato criticità familiari e sociali.

Obiettivo della ricerca: valutare in termini quantitativi l'incidenza di alcune variabili sulla qualità del rientro nel tessuto sociale e familiare. I risultati permetteranno di avere una mappatura quantitativa del fenomeno e una rilevazione delle criticità del reinserimento, delle modalità di attivazione e di comunicazione nella rete che ha gestito il caso. Proprio alla luce dei risultati si potrà altresì delineare la progettazione di una attività di intervento e sostegno su un campione di appartenenti alle tipologie di utenti/famiglie che presentano maggiori aspetti di criticità e di rischio.

### 9.8.3 "Carcere e scuola"

Il progetto si avvale della collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, del Liceo "G. Perticari" di Senigallia e del Liceo Artistico "E. Mannucci" di Ancona. L'obiettivo è quello di allargare il confronto con il mondo del carcere attraverso la partecipazione degli studenti delle scuole superiori di alcune province della Regione Marche. Nella comunicazione carcere e scuola verranno utilizzate attività espressive basate sui linguaggi della parola e dell'immagine - condivise tra le persone reclusi di Barcaglion Montacuto (AN), Villa Fastiggi (PU) e Marino del Tronto (AP) e i ragazzi di alcuni istituti superiori che saranno aiutati a meglio comprendere il significato di legalità e di cittadinanza. Una condizione che faciliterà i detenuti a riallacciare i rapporti con il mondo esterno e il territorio. L'obiettivo dell'intero percorso scuola-carcere è quello di favorire un dialogo concreto tra i ristretti e i ragazzi adolescenti delle scuole superiori che realizzi un prodotto espressivo comune. L'attività ha avuto inizio ne dicembre 2013 con un iniziale incontro di presentazione della calendarizzazione degli appuntamenti all'interno delle varie istituzioni penitenziarie coinvolte. La rappresentazione grafico-espressiva finale costruita a più mani (detenuti/studenti) riprenderà l'intensità delle problematiche affrontate durante il confronto carcere/scuola, esternalizzandone i contenuti manifesti e latenti.

### 9.8.4 "Liberamente"

Il suggestivo percorso è nato con l'obiettivo di rispondere ad alcuni bisogni emergenti della realtà penitenziaria connessi alle attività trattamentali. L'esperienza condotta all'interno degli istituti di Montacuto e Barcaglion ha portato a maturare forme di consapevolezza a livello umano e civile volte al miglioramento della condizione dei ristretti attraverso la conoscenza e l'utilizzo dei linguaggi universali come l'arte e la poesia. Un'iniziativa realizzata anche grazie alla collaborazione dei servizi educativi, della Direzione e dell'ispettorato interno a ogni singolo penitenziario. Una delle principali finalità del progetto sia per la parte relativa al laboratorio di poesia che per quello di arte, è stata la realizzazione di elaborati e opere pittoriche che hanno incentivato la partecipazione e la motivazione degli stessi ristretti. A conclusione dei lavori è stato realizzato un volume-catalogo contenente le opere pittoriche e quelle poetiche curato dal Liceo Artistico Statale "E.-Mannucci" di Ancona e presentato presso la Sala del Rettorato dell'Università Politecnica delle Marche all'inizio del nuovo anno.



Fig. 24: Locandina



### 9.8.5 *“Censimento sull'esistenza nel territorio regionale di Centri di Accoglienza per soggetti sottoposti a misure alternative alla pena detentiva o che hanno già espiato la pena”*

L'Ufficio del Garante dei detenuti lo scorso dicembre, ha avviato un'indagine conoscitiva e preliminare sulla presenza nel territorio regionale di strutture residenziali e di accoglienza che offrono ospitalità ai detenuti durante i permessi, in occasione degli incontri con i familiari e a fine pena.

Terminata la pena infatti, il detenuto, deprivato economicamente e/o culturalmente, spesso si ritrova senza un alloggio dove andare con problemi che riflettono gli effetti del periodo di detenzione :

- mancanza di affetti, amicizie, legami familiari e difficile ricostruzione dei rapporti sociali;
- perdita della residenza (molti hanno la residenza nell'Istituto di pena) e di un luogo in cui dormire (molti vivono il loro primo periodo di libertà sulla strada);
- mancanza di un minimo di disponibilità economiche per le prime necessità e per gli spostamenti (a volte di esca dal carcere con un piccolo sacchetto nero “per le immondizie” dove sono contenuti gli effetti personali)
- mancanza di un lavoro (ci sono cooperative che danno lavoro ai detenuti ma non agli “ex”);
- assistenza medica che a volte viene a mancare, se la persona perde la residenza che aveva in precedenza;
- assenza di un “punto” di riferimento al di fuori del carcere, che finisce per sembrare quasi un luogo “sicuro” rispetto alle insicurezze del “dopo pena”;
- crisi di identità per chi, senza rapporti affettivi, deve raffrontarsi con un ambiente fortemente critico per i suoi trascorsi.

La motivazione di effettuare l'indagine è nata in occasione dei colloqui del Garante con i detenuti degli Istituti Penitenziari della Regione Marche dove i ristretti una volta usciti dal carcere, hanno lamentato la mancanza di un adeguato percorso di sostegno e di orientamento da parte delle istituzioni pubbliche.

Le problematiche evidenziate sono quelle di ricevere un appoggio per gli aspetti materiali, facilitazioni in merito all'accesso ai servizi pubblici del territorio (amministrativi, civili, medici e psicologici, comunità e gruppi di auto), agevolazioni, attraverso la mediazione e la garanzia, di reperire alloggi o incarichi di lavoro (l'ex detenuto parte svantaggiato in termini di pregiudizi sociali, di curriculum, di competenze, di possibilità lavorative) e la partecipazione a percorsi di formazione e di avviamento al lavoro per persone che escono dal carcere.

La ricerca ha avuto il duplice scopo di:

- creare una banca dati regionale delle strutture di accoglienza impegnate in interventi che favoriscono il reinserimento sociale e lavorativo degli ex-detenuti per promuoverne lo sviluppo vista l'utilità del sostegno nel percorso post-detentivo;
- orientare ed indirizzare i detenuti interessati presso queste strutture al fine di favorire il rapporto con i familiari ed il loro reinserimento nella società.

E' stato predisposto un questionario inviato a tutti gli Enti locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali.

Le informazioni hanno riguardato il comune di riferimento di tali strutture, la denominazione e l'indirizzo, la natura e la tipologia dell'attività svolta, il personale presente e l'attività esercitata, la capienza della struttura e se usufruiscono di finanziamenti regionali.

L'indagine effettuata, grazie alla collaborazione degli Ambiti Territoriali Sociali, ha evidenziato la presenza nel territorio regionale di n.9 strutture (Tab. 29) che offrono, nelle vicinanze degli Istituti di pena e limitatamente alle proprie caratteristiche, ospitalità ai detenuti o agli ex detenuti per periodi di tempo limitati.

Le informazioni raccolte andranno ulteriormente approfondite per verificare le modalità di accoglienza dei detenuti ed ex detenuti da parte delle singole strutture e comprendere la tipologia di sostegno e di affiancamento offerta ai ristretti nel percorso di reinserimento nella comunità.



Inoltre, al fine di avere un panorama più ampio della presenza di tali servizi nel territorio regionale è necessario estendere la ricerca anche ai Centri Caritas (organismo pastorale della CEI) e alle strutture parrocchia-

li che svolgono carità cristiana nei confronti dei più bisognosi tra cui anche ai detenuti e agli ex detenuti e alle loro famiglie.

ISTITUTO PENITENZIARIO	COMUNE STRUTTURE CENSITE	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ
C.C. PESARO	Comune di Pesaro	Casa Paci	Struttura gestita dalla Coop. IRS Aurora 10 posti letto Con un turn-over di ca.30 persone l'anno.
C.M. MACERATA FELTRIA	Comune di Monte Grimano Terme	Mulino Giovannetti	Centro di accoglienza 16 posti letto + 2 di pronta accoglienza
		Serenity House	Centro di accoglienza 6 posti letto
		Mulino del Rio"	Centro di accoglienza 9 posti letto + 2 di pronta accoglienza
C.R. FOSSOMBRONE	Nei territori limitrofi non Sono presenti strutture		
C.C. ANCONA MONTACUTO	Ancona	Centro di Accoglienza Orizzonte	Sostegno alla persona all'orientamento e al reinserimento 4 posti letto
C.R. ANCONA BARCAGLIONE			
C.C. CAMERINO	Nei territori limitrofi non sono presenti strutture		
C.R. FERMO	Comune di Fermo	Associazione BET Onlus	Centro di pronta accoglienza (vitto e alloggio e progetti di inserimento socio-lavorativo) Max 13 posti residenziali.
	Sant'Elpidio a mare	Comunità Psicoterapeutica per tossicodipendenti	Accoglie detenuti in permesso premio o ex detenuti tossicodipendenti inviati dal SERT capienza della struttura: 24 posti letto
	Monte Urano	Comunità Psicoterapeutica per tossicodipendenti	Accoglie detenuti in permesso premio o ex detenuti tossicodipendenti inviati dal SERT capienza della struttura: 20 posti letto
C.C. ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	Casette di S. Marta"	Accoglienza di detenuti in permesso premio o per visita dei familiari disponibilità di 3 mini-appartamenti capaci di ospitare 4 persone della stessa famiglia per unità abitativa
TOTALE REGIONE MARCHE		<b>9 strutture</b>	<b>118 posti letto</b>

Tab. 29: Centri di accoglienza Regione Marche





---

## APPENDICE

### LEGGE REGIONALE 28 luglio 2008, n.23

Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale

( B.U. 07 agosto 2008, n.75 )

*\*Le parti evidenziate in rosso rappresentano le differenze con la precedente versione della legge.*

#### CAPO I Principi generali

##### Art.1

**(Istituzione dell’Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini)**

1. È istituita l’Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale, di seguito denominata Autorità.
2. L’Autorità ha sede presso l’Assemblea legislativa regionale.
3. L’Autorità svolge i compiti inerenti l’ufficio del Difensore civico, l’ufficio del Garante per l’infanzia e l’adolescenza e l’ufficio del Garante dei diritti dei detenuti.
4. L’Autorità svolge ogni altra funzione ad essa attribuita dalla legislazione regionale o conferita agli uffici di cui al comma 3 dalla normativa comunitaria e statale.
5. Le funzioni dell’Autorità in relazione agli uffici del Difensore civico, del Garante per l’infanzia e l’adolescenza e del Garante dei diritti dei detenuti sono disciplinate rispettivamente ai capi II, III e IV della presente legge.

##### Art.2

**(Autonomia e struttura organizzativa)**

1. L’Autorità svolge le proprie funzioni in autonomia e indipendenza.
2. L’Autorità si avvale della struttura organizzativa di cui all’articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 2008, n.3 (Norme sull’organizzazione e il finanziamento delle Autorità di garanzia indipendenti e modifiche alle leggi regionali 14 ottobre 1981, n.29, 18 aprile 1986, n.9, 27 marzo 2001, n.8, 15 ottobre 2002, n.18).
3. L’Autorità può avvalersi della collaborazione di

esperti nelle materie attinenti alle funzioni da svolgere.

##### Art.3

**(Elezione dell’Autorità e requisiti)**

1. L’Autorità è eletta dall’Assemblea Legislativa regionale all’inizio di ogni legislatura, tra le persone in possesso di laurea magistrale o di diploma di laurea ai sensi dell’ordinamento previgente e di adeguata esperienza professionale nelle materie inerenti le funzioni ed i compiti attinenti agli uffici da svolgere.

1 bis. L’Autorità non è rieleggibile.

2. L’elezione ha luogo a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei componenti l’Assemblea.

3. Dopo la quarta votazione, se nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza indicata al comma 2, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. Se nella votazione successiva risulta parità di voti tra i due candidati, viene eletto il candidato più giovane di età.

*Nota relativa all’articolo 3:*

Così modificato dall’art.22, L.R. 28 luglio 2009, n.18, e dall’art.1, L.R. 14 ottobre 2013, n.34.

##### Art.4

**(Ineleggibilità e incompatibilità)**

1. Sono ineleggibili ad Autorità:
  - a) i membri del Governo e del Parlamento nazionale ed europeo;
  - b) i Presidenti di Regione, Provincia e Comunità montana;
  - c) i Sindaci;
  - d) gli assessori e i consiglieri regionali, provinciali, comunali e di Comunità montana;
  - e) i dirigenti nazionali, regionali e locali di partiti politici e associazioni sindacali o di categoria.
2. Sono altresì ineleggibili ad Autorità i candidati alla carica di membro del Parlamento nazionale ed europeo; Presidente della Regione; Presidente della Provincia; Sindaco; Consigliere regionale, provinciale, comunale.
3. L’incarico di Autorità è incompatibile con l’esercizio di ogni altra funzione, con l’espletamento di incarichi di qualsiasi natura, con l’esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi attività commerciale, imprenditoriale o professionale svolta nella regione.

4. E' comunque incompatibile con la carica di Autorità chiunque, successivamente all'elezione, venga a trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità previste ai commi 1 e 2.

5. Il sopravvenire di una causa di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico, che è dichiarata dall'Assemblea Legislativa regionale.

6. Per quanto non previsto si applicano le disposizioni della L.R. 5 agosto 1996, n.34 (Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione).

#### **Art.5 (Relazione)**

1. L'Autorità invia entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente dell'Assemblea Legislativa regionale, che la trasmette ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale, una relazione sull'attività svolta, corredata da osservazioni e proposte. Può inviare al Presidente dell'Assemblea e della Giunta regionali apposite relazioni nei casi di particolare importanza ed urgenza.

2. Le relazioni di cui al comma 1 sono discusse in Assemblea secondo le modalità indicate dal regolamento interno della medesima. Esse sono pubblicate integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione e alle stesse è data la più ampia diffusione secondo le modalità stabilite dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa regionale, d'intesa con l'Autorità.

3. L'Autorità è ascoltata dalle Commissioni assembleari competenti su sua richiesta o su invito delle Commissioni medesime.

#### **Art.6 (Indennità)**

1. All'Autorità spetta il compenso annuo onnicomprensivo, pari allo stipendio tabellare previsto per la qualifica dirigenziale regionale, incrementato della retribuzione di posizione, nella misura massima prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Regioni-Enti locali e il trattamento di missione previsto per la medesima qualifica.

2. Il compenso di cui al comma 1 è comprensivo degli oneri erariali, diretti ed indiretti, previdenziali ed assistenziali.

*Nota relativa all'articolo 6:*

Ai sensi dell'art. 1, L.R. 3 agosto 2010, n.11, il compenso annuo percepito dall'Autorità di garanzia è ridotto del 10 per cento.

## **CAPO II Ufficio di Difensore civico**

### **Art.7 (Funzioni della difesa civica)**

1. L'ufficio di Difensore civico è svolto a garanzia della legalità, della trasparenza, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, concorrendo ad assicurare e promuovere il rispetto della dignità della persona e la tutela dei suoi diritti ed interessi.

2. Per le finalità indicate al comma 1, l'Autorità:

a) interviene d'ufficio o su richiesta dei soggetti di cui all'articolo 8 in riferimento a provvedimenti, atti, fatti, ritardi, omissioni o irregolarità compiuti da parte di uffici o servizi della Regione, degli enti, aziende ed agenzie dipendenti o sottoposti alla vigilanza della Regione, degli enti e delle aziende del Servizio sanitario regionale nonché degli enti locali, in forma singola od associata, su richiesta degli stessi, previa stipula di apposite convenzioni approvate dai rispettivi organi competenti;

b) può formulare proposte finalizzate al conseguimento di riforme legislative o amministrative, nonché sollecitare l'applicazione delle riforme stesse.

3. L'Autorità può assistere, inoltre, i soggetti che versano in condizioni di particolare disagio sociale, dipendenti da ragioni economiche, culturali e di integrazione sociale, al fine di agevolare l'esercizio dei loro diritti nei rapporti con la pubblica amministrazione e in particolare nei procedimenti amministrativi cui sono interessati.

*Nota relativa all'articolo 7:*

Così sostituito dall'art. 2, L.R. 14 ottobre 2013, n.34.

### **Art.7bis (Misure contro la discriminazione dei cittadini stranieri immigrati)**

1. L'Autorità svolge, ai sensi dell'articolo 44 del D.Lgs. 286/1998, le funzioni di informazione e supporto agli stranieri vittime delle discriminazioni dirette ed indirette per motivi razziali, etnici e religiosi di cui al D.Lgs. 9 luglio 2003, n.215 (Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica), nonché delle situazioni di grave sfruttamento indicate all'articolo 18 del D.Lgs.286/1998 citato.

2. Per le finalità di cui al comma 1 l'Autorità:

- a) riceve le segnalazioni su comportamenti ritenuti discriminatori e si raccorda con la rete dei difensori civici locali;
- b) favorisce, per quanto di competenza, l'effettiva possibilità dei diritti di difesa in favore di cittadini stranieri immigrati vittime di discriminazione;
- c) coordina la propria attività con l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali e con le reti di contrasto alla discriminazione presenti nel territorio regionale;
- d) acquisisce i dati di interesse sulle fenomenologie attinenti la discriminazione in collaborazione con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali;
- e) supporta i cittadini stranieri immigrati per l'attivazione dei servizi sociali e degli altri servizi territoriali competenti a tutelare le vittime di discriminazioni.

Nota relativa all'articolo 7 bis:

Aggiunto dall' art.21, L.R. 26 maggio 2009, n.13.

### Art.8 (Ambito di intervento e modalità)

#### 1. L'Autorità interviene:

- a) a richiesta di singoli interessati, di enti, associazioni e formazioni sociali allorché siano stati esperiti ragionevoli tentativi per rimuovere i ritardi, le irregolarità o le disfunzioni;
- b) di propria iniziativa, svolgendo indagini per rilevare inefficienze, irregolarità o disfunzioni e sollecitando l'adozione di provvedimenti.

2. La presentazione della richiesta di intervento dell'Autorità non è soggetta a formalità ed è a titolo gratuito.

3. Le amministrazioni e gli altri soggetti di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 7 sono tenuti a prestare leale collaborazione per il raggiungimento delle finalità di cui alla presente legge.

4. La proposizione di ricorso amministrativo o giurisdizionale non esclude né limita la facoltà di intervento dell'ufficio di Difensore civico.

Nota relativa all'articolo 8:

Così sostituito dall'art. 3, L.R. 14 ottobre 2013, n.34.

### Art.8bis (Procedimento)

1. L'Autorità effettua una valutazione preliminare in ordine alla fondatezza dell'istanza presentata.

2. L'Autorità, valutata la fondatezza dell'istanza o a seguito della sua decisione di intervenire d'ufficio, invita

le amministrazioni o i soggetti interessati a fornire tutte le informazioni ed i chiarimenti ritenuti necessari.

#### 3. L'Autorità può:

- a) avere accesso agli atti e documenti relativi all'oggetto del proprio intervento e ottenerne copia, nonché acquisire informazioni utili anche avvalendosi dei sistemi informativi regionali;
- b) convocare il responsabile del procedimento oggetto del reclamo, anche congiuntamente agli interessati, anche al fine di raggiungere un accordo tra le parti;
- c) chiedere agli organi competenti di provvedere all'adozione dell'atto, quando si tratti di atto dovuto o messo illegittimamente, ovvero pretendere la correzione di attività o omissioni ritenute irregolari.

4. Il responsabile del procedimento ha l'obbligo di presentarsi per l'esame della pratica davanti all'Autorità. Deve altresì, entro venti giorni, fornire le informazioni, i chiarimenti e i documenti richiesti per iscritto dall'Autorità.

5. L'Autorità, esaurita l'istruttoria, formula i propri rilievi e suggerimenti ai soggetti interessati e può stabilire, se del caso, adempimenti per le parti od un termine per la definizione del procedimento.

6. I soggetti indicati alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 7, comunicano all'Autorità ed agli interessati gli elementi di fatto e di diritto in base ai quali non ritengono di accogliere, in tutto o in parte, le osservazioni dell'Autorità.

7. L'Autorità informa gli interessati dell'andamento e del risultato del suo intervento, indicando anche le eventuali iniziative che essi possono ulteriormente intraprendere in sede amministrativa o giurisdizionale.

8. L'Autorità se non ritiene pertinenti o risolutivi gli elementi comunicatigli ai sensi del comma 6 oppure nel caso sia decorso inutilmente il termine indicato al comma 4 informa gli organi degli enti interessati per gli adempimenti conseguenti, eventualmente anche disciplinari. Di tali adempimenti da parte delle amministrazioni e degli altri soggetti è data comunicazione all'Autorità.

Nota relativa all'articolo 8 bis:

Aggiunto dall'art.4, L.R. 14 ottobre 2013, n.34.

### Art.8ter (Interventi a tutela del diritto di accesso)

1. L'Autorità può essere chiamata ad intervenire a tute-

la del diritto di accesso ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n.241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), anche sugli atti degli enti locali quando ricorrano le condizioni stabilite dalla legge stessa.

*Nota relativa all'articolo 8 ter:*

Aggiunto dall'art.5, L.R. 14 ottobre 2013, n.34.

#### **Art.9 (Coordinamento della difesa civica)**

1. La Regione promuove ed incentiva lo sviluppo della difesa civica sul territorio regionale e la cooperazione con gli altri organismi regionali, nazionali ed europei di difesa civica; in particolare riconosce le forme di coordinamento tra Autorità e Difensori civici territoriali volte a sviluppare la loro collaborazione e reciproca informazione.

2. L'Autorità può intrattenere rapporti di collaborazione e di reciproca informazione con i Difensori civici di altre Regioni, con il Mediatore europeo, con gli organismi internazionali di difesa civica e le altre istituzioni, anche universitarie, che si occupano di diritti umani.

*Nota relativa all'articolo 9:*

Così sostituito dall'art.6, L.R. 14 ottobre 2013, n.34.

### **CAPO III Ufficio di Garante per l'infanzia e l'adolescenza**

#### **Art.10 (Funzioni del Garante per l'infanzia e l'adolescenza)**

1. L'ufficio di Garante per l'infanzia e l'adolescenza è svolto al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n.176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989) e dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, resa esecutiva dalla legge 20 marzo 2003, n.77, nonché dal diritto dell'Unione europea e dalle norme costituzionali e legislative nazionali vigenti.

2. L'Autorità, in particolare:

a) promuove, in collaborazione con gli enti e le isti-

tuzioni che si occupano di minori, iniziative per la diffusione

di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;

b) collabora all'attività delle reti nazionali ed internazionali dei Garanti delle persone di minore età e all'attività di organizzazioni e di istituti internazionali di tutela e di promozione dei loro diritti. Collabora, altresì, con organizzazioni e istituti di tutela e di promozione dei diritti delle persone di minore età appartenenti ad altri Paesi;

c) verifica che alle persone di minore età siano garantite pari opportunità nell'accesso alle cure e nell'esercizio del loro diritto alla salute e pari opportunità nell'accesso all'istruzione anche durante la degenza e nei periodi di cura;

d) favorisce lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere conflitti che coinvolgano persone di minore età;

e) segnala alle competenti amministrazioni pubbliche presenti sul territorio regionale, casi di bambini e ragazzi in situazioni di rischio o di pregiudizio per i quali siano necessari interventi immediati di tutela assistenziale o giudiziaria;

f) rappresenta i diritti e gli interessi dell'infanzia in tutte le sedi regionali, secondo le modalità previste dalla presente legge;

g) promuove, in accordo con la struttura regionale competente in materia, iniziative per la celebrazione della giornata nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza;

h) promuove la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini di minore età alla vita pubblica nei luoghi di relazione e nella scuola;

i) vigila con la collaborazione di operatori preposti, affinché sia data applicazione su tutto il territorio regionale alle Convenzioni e alle normative indicate al comma 1;

l) accoglie segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori, vigila sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale e sollecita le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;

m) interviene nei procedimenti amministrativi della Regione e degli enti da essa dipendenti e degli enti

locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 241/1990 ove sussistano fattori di rischio o di danno per le persone di minore età;

n) cura, in collaborazione con il CORECOM, la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e promuove nei bambini e negli adolescenti l'educazione ai media;

o) vigila sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, per la salvaguardia e la tutela dei bambini e delle bambine, sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'infanzia stessa;

p) segnala all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il codice di autoregolamentazione della RAI;

q) istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori;

r) promuove interventi a favore dei minori inseriti nel circuito penale;

s) assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;

t) verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero anche non accompagnato;

u) vigila affinché sia evitata ogni forma di discriminazione nei confronti dei minori;

v) collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale;

z) formula proposte e, ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni.

*Nota relativa all'articolo 10:*

Così sostituito dall'art.7, L.R. 14 ottobre 2013, n.34.

#### **Art.11**

##### **(Ambito di intervento e modalità)**

1. Nello svolgimento delle funzioni previste all'articolo 10, l'Autorità:

a) stipula intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di infanzia e adolescenza;

b) intrattiene rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;

c) attiva le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e con le autorità giudiziarie;

d) prende visione degli atti del procedimento e presenta memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 10 della legge 241/1990;

e) segnala alle Autorità competenti la violazione di diritti a danno dei minori.

#### **Art.12**

##### **(Tutela e curatela)**

1. L'Autorità promuove, d'intesa con i competenti organi regionali e territoriali, la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di idonei corsi di formazione in collaborazione con la scuola regionale di formazione di pubblica amministrazione della Regione.

#### **CAPO IV**

##### **Ufficio di Garante dei diritti dei detenuti**

#### **Art.13**

##### **(Funzioni)**

1. L'ufficio di Garante dei diritti dei detenuti concorre ad assicurare alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale l'effettivo esercizio dei diritti in quanto utenti dei servizi pubblici regionali e delle connesse attività.

2. L'azione dell'Autorità si rivolge all'amministrazione regionale, agli enti pubblici regionali, ai gestori o concessionari di servizi pubblici regionali o convenzionati con enti pubblici regionali che interagiscono con gli istituti di pena e gli uffici di esecuzione penale esterna con sede nelle Marche.

3. L'azione dell'Autorità si rivolge altresì nei confronti degli enti locali e delle aziende sanitarie cui sono conferite funzioni in materia dalla normativa regionale vigente.

#### **Art.14**

##### **(Ambito di intervento e modalità)**

1. L'Autorità interviene, su segnalazione o di propria iniziativa.

## 2. L'Autorità, in particolare:

a) assicura alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale che siano erogate le prestazioni inerenti la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale e altre azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente;

b) verifica che i procedimenti amministrativi regionali, avviati d'ufficio o su istanza di parte, relativi a diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, abbiano regolare corso e si concludano tempestivamente nei termini di legge;

c) segnala agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno per i soggetti di cui all'articolo 13, comma 1, dei quali venga a conoscenza su indicazione dei soggetti interessati o di associazioni e organizzazioni che svolgono un'attività inerente ai diritti delle persone ristrette nella libertà personale e si attiva nei confronti dell'amministrazione interessata, affinché questa assuma le necessarie iniziative;

d) supporta, nei limiti di legge, le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi, anche in ambito penitenziario o di restrizione della libertà personale;

e) promuove iniziative di informazione e promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

f) può formulare osservazioni agli organi regionali competenti, in ordine ad interventi di carattere legislativo o amministrativo che riguardano le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

g) può effettuare visite negli Istituti di pena, previa autorizzazione del Ministero della giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, del D.P.R. 30 giugno 2000, n.230 (Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà);

h) interviene nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 13, commi 2 e 3, in caso di verificate inadempienze che compromettano l'erogazione delle prestazioni previste in materia dalla normativa regionale vigente.

*Nota relativa all'articolo 14:*

Così sostituito dall'art.8, L.R. 14 ottobre 2013, n.34.

## CAPO V Norme finali e transitorie

### Art.15 (Modifiche alla L.R. 3/2008)

1. ....
2. ....
3. ....

*Nota relativa all'articolo 15:*

Il comma 1 sostituisce il comma 1 dell'art. 1, L.R. 26 febbraio 2008, n.3.

Il comma 2 sostituisce la lett. a) del comma 1 dell'art. 3, L.R. 26 febbraio 2008, n.3.

Il comma 3 abroga la lett. b) del comma 1 dell'art.3, L.R. 26 febbraio 2008, n.3.

### Art.16 (Abrogazioni)

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....
6. ....
7. ....

*Nota relativa all'articolo 16:*

Il comma 1 abroga la L.R. 14 ottobre 1981, n.29.

Il comma 2 abroga la L.R. 15 ottobre 2002, n.18.

Il comma 3 abroga il comma 6 dell'art. 14, L.R. 25 novembre 2002, n.25:

Il comma 4 abroga l'art. 26, L.R. 11 ottobre 2005, n. 24.

Il comma 5 abroga le lett. a) e d) del comma 2 dell'art. 5, L.R. 26 febbraio 2008, n.3.

Il comma 6 abroga l'art. 6, L.R. 26 febbraio 2008, n.3.

---

Il comma 7 abroga l'art. 9, L.R. 26 febbraio 2008, n.3.

**Art.17**  
**(Norma transitoria)**

1. Le funzioni dell'Autorità sono svolte dal Difensore civico regionale in carica alla data di entrata in vigore della presente legge fino al termine della VIII legislatura.

**Art.18**  
**(Disposizioni finanziarie)**

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge è autorizzata per l'anno 2008 la spesa di euro 78.000,00 così ripartita:

a) euro 38.000,00 per le spese derivanti dall'applicazione dell'articolo 6;

b) euro 40.000,00 per le altre spese previste dalla presente legge.

2. Per gli anni successivi l'entità della spesa è stabilita con le rispettive leggi finanziarie, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

3. Alla copertura degli oneri derivanti dalla spesa autorizzata al comma 1 si provvede nel modo seguente:

a) quanto ad euro 30.800,00 mediante impiego delle somme iscritte nell'UPB 1.05.01 del bilancio di previsione per l'anno 2008, che si rendono disponibili a seguito dell'abrogazione della L.R. 29/1981;

b) quanto ad euro 47.200,00 mediante impiego di quota parte delle somme iscritte nell'UPB 5.30.07 del bilancio di previsione per l'anno 2008.

4. Le somme occorrenti per il pagamento delle spese di cui al comma 1 sono iscritte per l'anno 2008 per euro 38.000,00 nell'UPB 1.05.01 e per euro 40.000,00 nell'UPB 5.30.07 del bilancio di previsione per il detto anno a carico dei capitoli che la Giunta regionale è autorizzata ad istituire ai fini della gestione nel programma operativo annuale.

**Art. 19**  
**(Dichiarazione d'urgenza)**

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



## RINGRAZIAMENTI

- lo staff dell'Ombudsman:  
Claudia Castellucci, Elisabetta Giacchè, Roberta Papacella, Gabriele Cinti, Anna Clara Borghesi, Carla Urbinati, Albarosa Talevi, Annalisa Marinelli, Andrea Buffarini, Diego Cerca;
- il Dirigente delle Autorità Indipendenti, Antonio Russi;
- il Responsabile della P.O. Consulenza Giuridica, contabilità ed Affari Generali delle Autorità Indipendenti .  
Adalberto Lillini;
- lo staff dell'Area Amministrativo-Contabile delle Autorità Indipendenti, composto dal Paolo Rossi e dalla Roberta Savini;
- il Responsabile dei Servizi informatici delle Autorità Indipendenti Maurizio Belletti;
- l'Ufficio Stampa ed il Centro Stampa digitale dell'Assemblea Legislativa delle Marche;
- gli Assessorati Regionali alla Sanità, ai Servizi Sociali, all'Istruzione e Formazione.
- Il Procuratore della Repubblica per i minorenni Vincenzo Venezia;
- Il Presidente del Tribunale Ordinario Mario Francesco D'Aprile;
- La Presidente del Tribunale dei Minorenni Ornella Riccio;
- Il Garante Nazionale dell'Infanzia e adolescenza, Vincenzo Spadafora;
- il Provveditorato Amministrazione Penitenziaria delle Marche (PRAP) e i Direttori degli Istituti Penitenziari della Regione Marche;
- l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale esterna);
- l'USSM (Ufficio Servizi Sociali Minori);
- l'USR (Ufficio Scolastico Regionale);
- il Tribunale e La Procura dei Minorenni;
- gli ordini professionali degli Psicologi, degli Assistenti Sociali, dei Pedagogisti, degli Avvocati, dei Medici e dei Giornalisti;
- i Rettori dei quattro Atenei marchigiani.

Inoltre, è doveroso un sentito ringraziamento al Presidente Vittoriano Solazzi e al Direttore Generale Paola Santoncini dell'Assemblea Legislativa delle Marche, nonché ai Componenti l'Ufficio di Presidenza, ai Presidenti ed ai componenti delle Commissioni Consiliari Regionali Permanenti I, II, V e VI.

*Prof. Italo Tanoni*

Stampato dal  
Centro Stampa dell'Assemblea Legislativa delle Marche





## Ombudsman delle Marche

Piazza Cavour 23 - 60121 Ancona

tel 071.2298483

fax 071.2298264

[ombudsman@regione.marche.it](mailto:ombudsman@regione.marche.it)

pec: [assemblea.marche.ombudsman@emarche.it](mailto:assemblea.marche.ombudsman@emarche.it)

# **RELAZIONE ATTIVITA' 2013**

*Commissione per le Pari Opportunità  
uomo e donna della Regione Marche*



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

## **RELAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DALLA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITA' DELLA REGIONE MARCHE NELL'ANNO 2013**



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



CONSIGLIO REGIONALE  
Assemblea legislativa delle Marche

## Rapporto di attività 2013 presentato ai sensi dell'art.4 della L.R. 26 Febbraio 2008, n.3

### **Presidente**

Adriana Celestini

### **Vice Presidente**

Alessandra Salvucci  
Licia Canigola

### **Componenti**

Cristina Bolzicco  
Bianca Maria Brillantini  
Maria Gabriella Callandro  
Elisa Di Costanzo Cingolani  
Alessia Di Girolamo  
Marcella Falà  
Micaela Girardi  
Cristiana Ilari  
Veronica Magnani  
Barbara Martini  
Meri Marziali  
Margherita Mancoboni  
Sabrina Mingarelli  
Michela Pergolini  
Catia Paoli  
Lucia Pistelli  
Elena Tanzarella

### **Staff Segreteria:**

Responsabile - Antonietta Masturzo  
Fabiola Baiocco  
Anna Maria Nisi

La Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche (di seguito denominata Commissione) è un Organismo dell'Assemblea Legislativa istituito con L.R. 18 Aprile 1986, n.9. Detta Commissione, in conformità ai principi costituzionali, ha il compito di rimuovere le discriminazioni, dirette ed indirette, nei confronti delle donne e di promuovere pari opportunità tra i sessi.

La Commissione attualmente è in carica dal 5 ottobre 2010 ed è presieduta dalla Commissaria Adriana Celestini.

La sua composizione registra una ricca varietà di rappresentanza della società civile regionale: dal mondo sindacale e politico a quello imprenditoriale, dal volontariato all'associazionismo, dalle associazioni di categoria a quelle culturali, dalla scuola al mondo del commercio.

Questa varietà fa sì che, all'interno della Commissione, vi siano personalità che mettono in rete le loro



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



CONSIGLIO REGIONALE  
Assemblea legislativa delle Marche

competenze, professionalità, esperienze e che sono accomunate dall'obiettivo di promuovere ed attuare una cultura di parità, di contrastare ogni forma di discriminazione, di valorizzare l'identità di genere e contrastare gli stereotipi, di investire a favore di una società ove sia pienamente attuato il diritto di cittadinanza delle donne.

Nel 2013 la Commissione si è riunita complessivamente 16 volte, l'Ufficio di Presidenza 21 volte ed i gruppi di lavoro 13 volte.

I gruppi di lavoro formalizzati, il cui operato si intende sottolineare, sono stati principalmente 9:

1. Ambiente
2. Comunicazione Web
3. Cultura
4. Formazione
5. Lavoro
6. Legislazione di parità
7. Rapporti con le Istituzioni
8. Salute ( prevenzione-medicina di genere)
9. Scuola

**Quella di seguito illustrata è l'analisi dell'attività consuntiva svolta dalla Commissione nel periodo gennaio-dicembre 2013.**

Le principali attività sono state:

- attività per consolidare la presenza delle donne nel mondo del lavoro, valorizzandone la partecipazione con particolare attenzione alla promozione di modelli innovativi di lavoro orientati alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale puntando alla creazione di un progetto collaborativo con i Comitati per l'Imprenditoria femminile delle Camere di Commercio regionali teso alla formazione delle donne imprenditrici ed alla creazione di una rete tra di loro;
- attività di promozione della cultura delle pari opportunità e quindi del rispetto e valorizzazione delle differenze nel campo della formazione scolastica e professionale, con particolare riguardo alle/agli adolescenti;
- attività per le politiche sociali, sanitarie e per la cittadinanza di genere, con particolare attenzione alla violenza di genere. In questo ambito si sono svolte numerose iniziative indirizzate, da un lato, alla sensibilizzazione sul tema stimolando l'evoluzione della coscienza collettiva verso una reale cultura



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

del rispetto, dall'altro, all'individuazione degli interventi più urgenti da attivare per contrastare il fenomeno nel nostro territorio in una prospettiva di sollecitazione rispetto alle istituzioni competenti, in una logica di dialogo istituzionale costante e costruttivo sul tema;

- attività per promuovere e favorire la partecipazione attiva delle donne alla vita politica ed istituzionale. In questo senso la Commissione ha richiamato più volte l'attenzione sulla necessità di individuare strumenti ed azioni concrete per rafforzare la presenza delle donne alla vita politico-istituzionale del nostro territorio per realizzare una democrazia paritaria e quindi una società compiutamente democratica.
- partecipazione della Commissione alle attività della Conferenza Nazionale delle Presidenti delle varie Commissioni regionali. Nell'ambito della Conferenza, la Commissione ha partecipato ad incontri Istituzionali (Presidente della Conferenza Stato Regioni, Vice Presidente della Conferenza delle Assemblee Legislative, Vice Ministra alle P.O. Guerra). Questi incontri sono stati finalizzati alla possibilità di ottenere per tutte le Regioni una legge elettorale regionale rispettosa della parità di genere.

Durante il 2013 la Commissione ha rafforzato inoltre la sua funzione e il suo impegno sul territorio per favorire maggiormente la diffusione delle tematiche di parità sostanziale in sinergia con le istituzioni di riferimento.

Riteniamo infatti che la collaborazione con i soggetti attivi sul territorio sia la migliore modalità per promuovere in modo capillare e più sistematico lo sviluppo di una cultura di genere attenta e rispettosa delle differenze e quindi di consolidamento delle politiche attive di pari opportunità.

Numerosi sono stati i soggetti istituzionali e territoriali con cui la Commissione, a vario titolo, si è confrontata e/o ha collaborato:

- La Presidenza del Consiglio Regionale
- L'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Marche
- L'Assessorato alla Salute
- L'Assessorato alla formazione e lavoro
- L'Assessorato sostegno alla famiglia e servizi sociali
- Le Amministrazioni provinciali della Regione Marche
- La maggior parte dei Comuni della Regione
- Le Commissioni provinciali pari opportunità delle Marche
- La Consigliera Regionale di Parità



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



CONSIGLIO REGIONALE  
Assemblea legislativa delle Marche

- L'AICCRE
- L'ASUR Marche
- Le Associazioni di categoria provinciali e sindacati
- I Comitati di Imprenditoria Femminile delle Camere di Commercio della Regione
- Le Università
- Le Associazioni del mondo femminile Regionali
- Le Istituzioni scolastiche

*Alla luce di quanto sopra, questa Commissione ha attivato molteplici progettualità come di seguito si elencano.*

#### **PROGETTO - IL MIO CANTO LIBERO"**

Il progetto ha risposto all'esigenza di far conoscere il concetto di disabilità e le discriminazioni che molto spesso le persone "disabili" sono costrette a subire. Racconta la storia di una donna coraggiosa, che nonostante la sua disabilità e le innumerevoli difficoltà, con grandi sacrifici, cerca di costruirsi una vita "normale". Si tratta di un documentario che tenta di far conoscere uno spaccato di vita quotidiana che quasi sempre i "media" trascurano di mostrare.

Il progetto è stato strutturato in 2 fasi:

- nella prima, realizzata nel 2012, sono state compiute le riprese del documentario nel quale la commissaria Alessia Di Girolamo ha descritto spaccati della propria vita, le possibilità perdute per non essere partita alla pari con gli altri, le difficoltà per procurarsi l'occasione di affermarsi sul piano sociale o su quello del lavoro;
- la seconda fase, realizzata nel 2013, è stata dedicata alla promozione e divulgazione del videoclip/documentario. Diffusione che è partita il 15 febbraio 2013 da un'iniziativa regionale di presentazione a cura della Commissione stessa.

Da parte delle commissarie regionali presenti nei territorio, delle istituzioni provinciali, nonché attraverso le associazioni territoriali che daranno la loro disponibilità, il video/documentario sarà divulgato in tutta la Regione.



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

Altresì tale promozione proseguirà nelle scuole grazie alla collaborazione con la Direzione Scolastica Regionale, in modo da coinvolgere le nuove generazioni che sono portatrici di un nuovo approccio culturale al tema della disabilità.

La promozione è stata estesa anche ad altre regioni che hanno già fatto richiesta del video tramite contatti tra le varie Commissioni regionali di Pari Opportunità che affluiscono alla Conferenza delle Presidenti di cui fa parte anche la CPO delle Marche.

Approvato nella seduta Assembleare del 19 ottobre 2012

Importo € 2.767,60 (residui 2012)

#### **PROGETTO - UBICAZIONE STATUA NELLO SPIAZZO TRA VIA BANCHINA GIOVANNI DA CHIO E GALLERIA S.MARTINO.**

Gli anni 2012 – 2013 si sono caratterizzati per il numero enorme di donne che hanno perso la vita vittime della violenza di genere, più un numero infinito che hanno subito violenza nelle sue più varie forme: fisica, sessuale, psicologica, economica, sociale, senza la possibilità di sporgere denuncia.

Questa piaga vergognosa, che è figlia di una mancanza di cultura del rispetto dell'altro diverso da sé, e che nonostante il lavoro e i progetti che sul territorio da tanti anni organismi Istituzionali e Associazioni di volontariato hanno messo in atto, sta lievitando in maniera esponenziale, ed è per questo che la Commissione ha pensato di intervenire in modo forte per tentare di ripristinare questa cultura mancante.

Ha quindi deciso di collaborare con altri soggetti per partecipare al sostegno per la creazione di una statua in bronzo delle dimensioni di cm 215 x 60 x 30, in un'area della città, realizzata dall'artista Floriano Ippoliti, che raffigura una donna violata che nel contempo rifugge per la fierezza del suo voler combattere la violenza. Nella targa, oltre l'elenco dei partecipanti, vi è impressa la frase: "IL RISPETTO E' UN DIRITTO, SEMPRE!!"

La Statua è stata inaugurata nell'ambito di un evento organizzato il 23 Marzo 2013.

La collocazione della statua è stata accompagnata da atteggiamenti positivi ed altri più critici, ma rimane valida la finalità per cui è stata voluta: indurre anche le persone meno sensibili al problema a riflettere, almeno per un attimo, sulla crudeltà di ogni forma di violenza contro le donne.



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



CONSIGLIO REGIONALE  
Assemblea legislativa delle Marche

Approvato nella seduta Assembleare del 30 gennaio 2013.

Importo € 7.771,58

### **GIORNATE SEMINARIALI SU " IL RISPETTO È UN DIRITTO SEMPRE".**

Dando seguito alla sopracitata iniziativa la frase "il rispetto è un diritto sempre" è diventata il motto che ha accompagnato per tutto il 2013 le azioni e i progetti che la Commissione ha deciso di dare vita sul territorio regionale.

Nello specifico si sono organizzati momenti di incontro sul tema del "*Rispetto*".

Questi incontri si sono creati in sinergia con le associazioni ed enti locali che hanno condiviso le finalità del percorso proposto dalla Commissione.

Da qui l'idea di organizzare momenti di discussione in tutto il territorio marchigiano, che hanno indotto a riflettere che, per esempio, la violenza contro le donne non è un problema che riguarda solamente gli altri, ma che invece ci riguarda tutti in quanto educatori di noi stessi e di chi ci sta vicino.

#### **Incontri dal titolo " Il rispetto è un diritto. Sempre!"**

- 27/06/2013 in collaborazione con l'Associazione alla Salute ONLUS Marche di ANCONA - Importo € 500,00;
- 29/11/2013 in collaborazione con il Comune di Ascoli Piceno - Importo € 1,062,21
- 23/11/2013 in collaborazione con il Comune di Fano Importo - € 200,00
- 24/11/2013 in collaborazione con il Comune di Cingoli Importo - € 200,00
- 25/11/2013 in collaborazione con il Comune di Pergola Importo - € 200,00
- 25/11/2013 in collaborazione con il Comune di Urbino Importo - € 200,00
- 30/11/2013 in collaborazione con il Comune di Montelupone Importo - € 200,00

Importo € 2.562,21

### **PROGETTO - " IMPLEMENTAZIONE E INSERIMENTO DATI SITO WEB DELLA COMMISSIONE" 2013-2014**

La Commissione ha deciso di fare un investimento sulla propria immagine nella convinzione che il WEB è



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

oggi la principale risorsa di comunicazione e permette la massima interazione con i propri interlocutori.

E' quindi per questi motivi si è voluto fare implementare ed elaborare tutte quelle notizie utili per la diffusione delle attività della Commissione.

*Approvato nella seduta Assembleare del 30/01/2013*

Importo € 1.500,00

#### **PROGETTO- "DONNE DEL MEDITERRANEO"**

La Commissione ha deciso di aderire al 7° Festival ADRIATICO MEDITERRANEO che si è tenuto ad Ancona dal 24 agosto al 1° Settembre 2013.

Nell'ambito del festival è stata individuata per la stessa un evento dal titolo "DONNE DEL MEDITERRANEO", una giornata di lavori (30/08/2013) che ha previsto due appuntamenti: l'incontro con Rita El khayat, psichiatra e scrittrice marocchina, candidata al premio Nobel per la Pace che è intervenuta sulla condizione femminile delle donne arabe e l'incontro con Lina Ben Mhenni, una blogger tunisina, autrice di documenti e testimonianze della rivoluzione tunisina del 2011, Leila Ben Salah giornalista italo-tunisina e Ivana Trevisani Antropologa, che hanno presentato il libro "Ferite di parole. Le donne arabe in rivoluzione".

*Approvato nella seduta Assembleare del 20/06/2013*

Importo € 5.454,10

#### **PROGETTO - MEDICINA DI GENERE " IL CUORE DELLE DONNE"**

La Commissione ha voluto svolgere studi ed azioni per il riconoscimento della validità dell'applicazione della medicina di genere e si è proposta di affrontare le problematiche della salute di genere promuovendo una cultura della prevenzione che è l'arma più efficace per cogliere le malattie allo stadio iniziale per garantire una migliore qualità della vita.

La Commissione ha perseguito inoltre l'obiettivo di valorizzare il ruolo della donna nella società in funzione della promozione del proprio e altrui benessere, sollecitando azioni educative in merito ai fattori di rischio,



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



CONSIGLIO REGIONALE  
Assemblea legislativa delle Marche

all'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, nonché sugli stili di vita più salutari.

Il doppio lavoro, la propensione femminile ad occuparsi prima dei bisogni e della salute degli altri, e poi di quelli propri, un interesse per la salute femminile prevalentemente circoscritto agli aspetti riproduttivi, la limitata partecipazione delle donne agli studi clinici sui nuovi farmaci, sono tutti fattori che dimostrano come le donne siano ancora svantaggiate rispetto agli uomini nella tutela della loro salute.

Queste considerazioni sono state alla base delle nostre riflessioni per dar vita insieme all'Assessorato regionale alla tutela della Salute e all'ASUR Marche al progetto dal titolo " **IL CUORE DELLE DONNE**", che è iniziato a Novembre 2013 per terminare a dicembre del 2014.

Tale progetto si propone di affrontare le problematiche della salute di genere, promuovendo una cultura della prevenzione che è l'arma più efficace per cogliere le malattie allo stadio iniziale per garantire una migliore qualità della vita.

La Commissione, con questo progetto persegue anche l'obiettivo di valorizzare il ruolo della donna nella società in funzione della promozione del proprio e altrui benessere, sollecitando azioni educative in merito ai fattori di rischio, all'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, nonché sugli stili di vita più salutari.

Il progetto ha previsto la realizzazione di una brochure contenente delle Linee Guida basate sulle evidenze scientifiche che forniscono le raccomandazioni cliniche per la prevenzione delle Malattie Cardiovascolari nelle donne. Tali Linee Guida verranno divulgate attraverso giornate seminariali da organizzare nei capoluoghi di Province marchigiane.

Importo a totale carico dell'ASUR MARCHE € 23.000,00

#### **PROGETTO - " DONNE CHE FANNO ARTE "**

La Commissione PO nelle sedute n.11 del 19/10/2012 e n° 1 del 30/01/2013 ha deliberato la realizzazione per il 2013 di un progetto dal titolo "Donne che fanno Arte".

Il progetto, il cui bando è stato pubblicato sul BURM n° 93 del 28/11/2013 si è posto l'obiettivo di:

*a) dare spazio ad artiste non ancora conosciute nel panorama delle arti pittoriche e ad artiste che hanno già esposto e dare loro uno spazio in cui presentare la propria ricerca, attraverso l'allestimento di due distinte sezioni di concorso;*



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

b) *allestire un e book permanente all'interno del sito della Commissione Regionale Pari Opportunità, che diventerà una credenziale per tutte coloro che parteciperanno al progetto e che avranno superato l'eventuale selezione;*

c) *allestire una mostra personale delle due vincitrici, una per ciascuna sezione, all'interno di Villa Vitali sita in Fermo.*

La giuria che ha proclamato le vincitrici è stata nominata con deliberazione n° 14 del 16/12/2013 e così composta:

- Bianca Maria Brillantini – Componente della Commissione
- Cecilia Casadei - Vice Presidente Accademia Belle Arti Urbino;
- Alessandro Moscatelli – Storico dell'Arte - Operatore Museo Nori De' Nobili di Ripe;
- Alfonso Napolitano - Pittore scultore, fotografo e regista teatrale;
- Ciro Staiano - Pittore scultore.

Il bando è scaduto l'11 gennaio 2014.

Importo € 2.816,11

### **PROGETTO - " BENESSERE IN CLASSE - PIACERE DI CONOSCERSI"**

Le finalità di questo progetto, che terminerà nei primi mesi del 2014, riguardano il *ben-essere in classe*, perseguito attraverso la conoscenza di sé e degli altri.

E' nostra convinzione che la scoperta delle proprie caratteristiche, delle forze e dei punti deboli, delle aspirazioni e dei bisogni di ciascuno, sono requisito essenziale per una corretta comunicazione e per sviluppare competenze relazionali empatiche.

La capacità di conoscere, contenere e trasformare le componenti conflittuali, che caratterizzano le fasi di crescita, può essere sollecitata ed educata, per favorire i processi di integrazione personale e interpersonale, migliorando le *skills life* indispensabili per il positivo sviluppo relazionale e sociale.

Il potenziamento della funzione dell'IO come centro di coscienza e di autodeterminazione rappresenta un'importante risorsa per ogni individuo (specialmente per quello in fase di formazione) e rappresenta un valido strumento, non solo nella prevenzione di comportamenti disfunzionali (bullismo, violenza, uso di sostanze psicotrope, disturbi dell'alimentazione, ecc.), ma soprattutto nell'innata aspirazione dell'Uomo all'armonia, alla gioia e all'autorealizzazione.

Con questo progetto si sono pertanto, perseguiti i seguenti importanti obiettivi:



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

- alfabetizzazione emotivo-relazionale;
- sviluppare capacità di ascolto di sé e dell'altro;
- acquisire strumenti di lettura e comprensione dei propri vissuti emotivi;
- conoscere e sperimentare modalità appropriate di comunicazione, rispetto al proprio sentire, alle situazioni e all'ambiente;
- acquisire strumenti e competenze utili per affrontare gli eventi della vita;
- capacità di confrontarsi con l'insuccesso, la frustrazione, il fallimento, la fatica, scegliendo di rinunciare alla violenza come risposta alla sofferenza;
- valorizzare le differenze e stimolare la scoperta dell'altro come elemento di ricchezza superando pregiudizi culturali e di genere;
- acquisire la facoltà di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, divenendo capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto;
- migliorare fiducia in sé, autostima e rispetto di sé e degli altri;
- conoscenza reciproca e unione di gruppo;
- armonizzazione dei ruoli nel gruppo.

I destinatari del progetto sono stati gli alunni della *scuola secondaria di primo grado - classi prime* dei Comuni di: Montegiorgo, Ancona, Chiaravalle, Offagna, Monte San Giusto, Fano ed Ascoli Piceno.

Nel percorso sono stati coinvolti docenti, personale non docente e genitori.

*Approvato nella seduta Assembleare del 20 giugno 2013*

Importo € 4.200,00

## **SOSTEGNO AI PROGETTI PROVENIENTI DAL TERRITORIO MARCHIGIANO**

La Commissione ha inoltre sostenuto e collaborato fattivamente con le Associazioni ed Enti locali della Regione, che ne hanno fatto richiesta, per quanto riguarda i sottoelencati progetti:

- CISL di Ancona – Terziario Donna spettacolo concerto “Gaber, io e le cose” – Importo € 300,00
- Archivio di Stato di Ancona – Progetto “Storia delle donne” - Importo € 300,00
- Comune di Porto S'Elpidio – Progetto “Pianeta Donna” - Importo € 300,00
- Comune di Gabicce Mare Progetto “Donne ed Istituzioni” - Importo € 300,00
- Consolato Repubblica di Polonia - Progetto “Camioniste Polacche” - Importo € 250,00
- Comune di Cartoceto- Progetto Epidemiologia e fattori di rischio nei tumori” - Importo € 300,00



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

- Confcommercio Terziario donne – Progetto “GAR APP 2013” - Importo € 250,00
  - Associazione He.Go.Film - Comune di Fano – progetto Mostra Cine-fotografica “ Mi chiamo Giulia ed ho paura” - Importo € 800,00
- Importo complessivo € 2.800,00

=====

Inoltre la Commissione ha collaborato con la Presidenza del Consiglio Regionale Marche e l'Assessorato alle Pari Opportunità per la realizzazione del Consiglio Regionale straordinario del 3/12/2013 in cui l'Assessore Giorgi ha illustrato, ai sensi della L.R. 8/2013, il rapporto annuale sul fenomeno della violenza contro le donne nella Regione Marche

=====

**Si sottolinea che molte delle attività eseguite si sono svolte anche senza impiego di risorse economiche, grazie all'impegno in prima persona delle singole Commissarie e della Segreteria Tecnica, oltre a sinergie e collaborazioni attivate con altri Enti, Istituzioni di Pari Opportunità, la Presidenza del Consiglio Regionale e l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Marche.**

=====



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



CONSIGLIO REGIONALE  
Assemblea legislativa delle Marche

## RENDICONTO SPESE ANNUALITA' 2013

Totale saldo Cassa al 31.12.2012		€ 7.463,36
Trasferimento Fondi regionali nella Cassa della C.P.O.	Decreto di impegno n. 6/PAO del 07.03.2013 Decreto di Liquidazione n. 9/PAO del 22/03/2013	€ 27.104,00
Interessi Bancari al 31.12.2013		€ 69,45
Totale		€ 34.636,81

Progetto	Importo
Progetto "Il rispetto è un diritto, SEMPRE" – Ubicazione Statua nello spazio tra Via Banchina Giovanni Da Chio e Galleria S. Martino	€ 7.771,58
Giornate Seminari su "il Rispetto è un diritto SEMPRE" in collaborazione con i Comuni di: Ascoli Piceno; Fano; Cingoli; Pergola; Urbino; Montelupone; e l'Associazione alla salute Onlus Marche di Ancona	€ 2.562,21
Progetto "Implementazione e inserimento dati sito Web della Commissione 2013-2014	€ 1.500,00
Progetto – "Donne del Mediterraneo"	€ 5.454,10
Progetto – "Donne che fanno Arte"	€ 2.816,11
Progetto – "Benessere in classe – Piacere di conoscersi"	€ 4.200,00
Sostegno ai progetti provenienti dal territorio marchigiano	€ 2.800,00
Agenzia delle Entrate F24	€ 1.247,86
Collaborazione Progetto "Spettacolo concerto - Gaber, io e le cose" – CISL Ancona Terziario Donna	€ 300,00
Collaborazione Progetto "Storia delle Donne" – Archivio di Stato Ancona	€ 300,00
Collaborazione al Progetto "Pianeta Donna" – Comune di Porto Sant'Elpidio	€ 300,00
Collaborazione Progetto "Donne e Istituzioni" – Comune di Gabicce Mare	€ 300,00
Progetto "Camioniste Polacche" – Tipolitografia Emmepiesse Ancona	€ 250,00



Commissione  
per le Pari Opportunità  
tra uomo e donna  
della Regione Marche



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

Progetto "Gar App 2013" – Confcommercio - Terziario Donna	€ 250,00
Mostra Cine-Fotografica "Mi chiamo Giulia ed ho paura" - Associazione He.Go Film	€ 800,00
<b>Totale</b>	<b>€ 30.851,86</b>

<b>Disponibilità Cassa della C.P.O. al 31/12/2013</b>	<b>€ 3.784,95</b>
-------------------------------------------------------	-------------------

=====

Il presente Rapporto di attività 2013 della Commissione Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche presentato ai sensi dell'art.4 della L.R. 26 Febbraio 2008, n.3, è stato approvato all'unanimità nell'Assemblea del 21/02/2014.

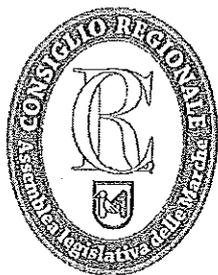
LA SEGRETARIA  
Antonietta Masturzo

LA PRESIDENTE  
Adriana Celestini

# **RELAZIONE ATTIVITA' 2013**

*Corecom Marche*

Comitato Regionale per le comunicazioni delle Marche



**corecom**  
marche

# **COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DELLE MARCHE**

## **RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 2013**

Approvata con deliberazione  
Corecom del 25 marzo 2014

## ***PREMESSA***

Il Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom) è organo regionale indipendente di garanzia, che svolge funzioni di governo, di controllo e di consulenza in materia di comunicazioni, secondo le disposizioni della legge statale e della legge regionale.

Il Corecom opera nella duplice veste di organo della Regione, per conto della quale svolge funzioni essenzialmente consultive, e di organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, per l'esercizio, sul territorio, di funzioni delegate.

Il Comitato esercita anche funzioni facenti capo al Ministero dello Sviluppo economico, in particolare predisponendo la graduatoria per l'attribuzione dei contributi all'emittenza televisiva locale; all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, per l'applicazione delle norme a tutela della comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi d'informazione a livello di sistema radiotelevisivo locale in periodo elettorale ed ordinario; alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in ordine all'organizzazione delle Tribune politiche regionali della RAI.

Il Corecom è stato istituito presso il Consiglio regionale-Assemblea legislativa delle Marche con legge regionale 27 marzo 2001 n.8 ed è composto da sette membri, di cui uno con funzioni di Presidente e uno di Vice Presidente, eletti dall'Assemblea legislativa regionale, scelti tra soggetti in possesso di documentati requisiti di competenza ed esperienza nel settore della comunicazione nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici, che diano altresì garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico istituzionale che dagli interessi di settore. Con la legge regionale di assestamento del bilancio 2012 (L.r. n. 37 del 27 novembre 2012), è stata apportata una modifica alla legge regionale istitutiva del Corecom, prevedendo la riduzione a tre componenti. Tale previsione sarà efficace a decorrere dal prossimo rinnovo del Corecom.

Il Corecom Marche, nell'espletamento delle proprie attività, mantiene rapporti istituzionali e contatti operativi con il Consiglio e la Giunta della Regione Marche, con il Coordinamento dei Presidenti dei Corecom, con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con il Ministero dello Sviluppo Economico, con la RAI - Radiotelevisione Italiana, società concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiotelevisivo regionale e nazionale, e con le altre emittenti private operanti sul territorio della regione, con le associazioni di categoria, con i gestori di telefonia.

L'anno 2013 è stato contrassegnato dalla sottoscrizione della nuova convenzione mediante la quale sono state conferite, con decorrenza 1° luglio 2013, al Corecom delle Marche le deleghe per l'esercizio delle seguenti tre funzioni: definizione delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche; vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale; tenuta del registro degli operatori della comunicazione (R.O.C.).

La relazione di seguito esposta riporta, per ogni singolo settore di attività, una breve sintesi delle attività svolte nell'anno 2013 ed i conseguenti risultati raggiunti. Si tratta non soltanto di un adempimento formale, in quanto il Corecom è tenuto a presentare tale relazione alla Giunta regionale, al Consiglio regionale e all'Agcom, ai sensi dell'art.4 della l.r. n. 3 del 2008, ma anche di uno strumento di trasparenza verso i cittadini, le organizzazioni sociali, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni.

## **FUNZIONI PROPRIE**

### **1. SOSTEGNO DELL'INFORMAZIONE E DELL'EDITORIA LOCALE (L.R.6 agosto 1997 n.51) .**

Ai sensi della Legge regionale 6 agosto 1997 n.51( Norme per il sostegno dell'informazione e dell'editoria locale) la Regione Marche sostiene l'informazione locale e promuove la valorizzazione delle iniziative editoriali che si sviluppano a livello regionale erogando contributi alle emittenti locali ed ai soggetti editoriali.

I contributi sono concessi a soggetti, operanti in ambito regionale, che svolgono attività di informazione televisiva, radiofonica ed editoriale in base ad un programma, con il quale sono individuati gli interventi da sostenere, presentato dalla Giunta all'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno .

Al Corecom compete l'espressione di un parere preventivo sul programma e sui criteri stabiliti dalla Giunta prima dell'approvazione dello stesso da parte dell'Assemblea legislativa regionale, nonché la verifica sull'utilizzo delle agevolazioni previste nel programma.

Nell'anno 2013, agli elementi di valutazione già considerati per gli anni precedenti (qualità dei palinsesti, spazio dedicato all'informazione locale, alle produzioni giornalistiche e di intrattenimento di qualità) su cui il Corecom è chiamato ad esprimere il parere, è stato aggiunto da parte del Servizio Stampa del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, anche, l'avvenuta registrazione al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) degli operatori richiedenti il contributo.

In data 24 ottobre 2013 il Servizio Stampa del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale trasmetteva, a questo Ufficio, per i controlli di competenza in materia di ROC, l'elenco dei soggetti che avevano presentato istanza per beneficiare dei contributi previsti dalla L.R.51/97 - anno 2013.

Dai riscontri effettuati d'Ufficio sul sistema informativo automatizzato del ROC risultava che numero quattro operatori non avevano effettuato la

comunicazione annuale, e n. 2 operatori non avevano effettuato la prevista variazione.

Nei termini stabiliti gli operatori sopra citati, con l'intervento della struttura competente del ROC, hanno provveduto ad effettuare le comunicazioni dovute.

## **2. COMUNICAZIONE POLITICA E PARITÀ DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE ("PAR CONDICIO").**

Il Corecom svolge funzioni consultive, di vigilanza e di controllo in merito al rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione locale nei periodi elettorali e ordinario.

Durante i periodi di campagna elettorale o referendaria il Corecom è tenuto a svolgere la verifica della cosiddetta par condicio prevista dalla Legge n.28/2000, modificata con Legge n.313/2003, secondo le disposizioni contenute negli specifici provvedimenti che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e la Commissione parlamentare di vigilanza adottano in occasione di ogni singola consultazione elettorale.

Nel periodo della competizione elettorale o referendaria il Corecom svolge i seguenti compiti :

- consulenza e informazione, sia nei confronti delle emittenti radiotelevisive, che dei soggetti politici;
- vigilanza sul rispetto della normativa che viene esercitata su: televisioni e radio locali, trasmissioni regionali della Rai, sondaggi pubblicati su tutti i mezzi di comunicazione e comunicazione istituzionale (che in questo periodo deve limitarsi ai casi di effettiva necessità e indifferibilità ed essere impersonale);
- gestione degli spazi pubblicitari riservati dalle emittenti radiotelevisive ai soggetti politici per la messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) e rendicontazione dei rimborsi spettanti alle emittenti sulla base del numero di spot elettorali effettivamente andati in onda.

La disciplina della comunicazione politica sulle emittenti locali è stata modificata dal Codice di autoregolamentazione, che ribadisce il ruolo di vigilanza del Corecom liberalizzando però la messa in onda dei messaggi politici autogestiti a pagamento.

La normativa relativa alla comunicazione politica ed alla parità di accesso ai mezzi d'informazione durante la campagna elettorale, ha attribuito al Corecom il compito di accertare violazioni riguardo la comunicazione istituzionale; nel caso di accertamento positivo il Corecom dovrà trasmettere gli atti all'Autorità, formulando proposte per l'adozione di provvedimenti di sua competenza.

Il Corecom, quale organo funzionale dell'Autorità, ha compiti d'istruttoria sugli spazi resi disponibili delle emittenti radiotelevisive e sulle domande presentate dai soggetti politici.

Esso, inoltre, determina e ripartisce i messaggi autogestiti gratuiti da trasmettere (con relativo sorteggio) e calcola le somme da rimborsare alle emittenti per i MAG trasmessi.

Nell'anno 2013 sono state effettuate con il personale del Corecom le attività istruttorie di controllo relative all'accesso ai mezzi d'informazione durante la campagna elettorale e referendaria riguardanti la Regione Marche.

## **2.1 CAMPAGNA ELETTORALE ANNO 2013 (Deliberazione AGCOM 666/12/CONS elezioni politiche - Deliberazione AGCOM 258/13/CONS elezioni amministrative)**

Il competente Ufficio del Corecom nel periodo delle campagne elettorali del 2013 ha svolto, rispetto al sistema radiotelevisivo locale, i consueti compiti di vigilanza sul rispetto della "par condicio", del divieto di comunicazione istituzionale per le amministrazioni pubbliche e del divieto di diffusione dei sondaggi. La funzione di vigilanza sul rispetto della par condicio elettorale è stata svolta anzitutto attraverso una attività di Front-Office con i soggetti politici e le emittenti locali, fornendo numerosi chiarimenti sull'interpretazione della normativa vigente in materia.

Come sopra ricordato, il Corecom ha anche effettuato attività di monitoraggio sulla Rai regionale e sulle emittenti locali. Con tale attività di monitoraggio sono state analizzate nel periodo della campagna elettorale tutte le edizioni dei telegiornali e tutte le trasmissioni di approfondimento che prevedevano una presenza politica. È stato, inoltre, costantemente aggiornato il sito web del Comitato al fine di fornire alle emittenti ed ai soggetti politici interessati ogni utile informazione inerente la "par condicio" e la comunicazione istituzionale.

Il Corecom nell'ambito della sua attività ha comunque provveduto a segnalare periodicamente alle emittenti televisive, squilibri nell'attribuzione dei tempi attivando in tal modo, nell'ambito della programmazione dei palinsesti informativi, interventi di riequilibrio. Infine, nella campagna elettorale in questione è stata avviata una istruttoria per la violazione delle disposizioni in materia di comunicazione istituzionale.

## **2.2 RIMBORSI ELETTORALI 2013**

La struttura preposta ha svolto compiti di istruttoria e coordinamento per la trasmissione di messaggi politici autogestiti gratuiti, ponendo in essere le seguenti attività procedurali:

- a) raccolta delle offerte delle emittenti locali interessate a mettere a disposizione dei soggetti politici i propri spazi di comunicazione (MAG 1);
- b) raccolta delle richieste dei soggetti politici interessati alla messa in onda di messaggi elettorali sulle emittenti radiotelevisive locali (MAG 3);
- c) determinazione del piano di riparto finanziario per stabilire la quota spettante alle radio e quella spettante alle emittenti televisive;
- d) espletamento della procedura di sorteggio per determinare l'ordine di uscita dei messaggi elettorali negli spazi-contenitore offerti dalle emittenti per le giornate di programmazione
- e) assistenza e consulenza ai soggetti politici, sia telefonicamente che via mail, per il periodo interessato dalla campagna elettorale;
- f) raccolta delle attestazioni sottoscritte congiuntamente dal soggetto politico e dall'emittente, circa la dichiarazione del numero degli spazi effettivamente utilizzati dai soggetti politici;
- g) verifica della validità e completezza delle dichiarazioni;
- h) predisposizione del documento che stabilisce i rimborsi spettanti alle emittenti quale corrispettivo per la messa in onda dei messaggi.

Con deliberazione n.36 dell'8 novembre 2013, il Comitato ha approvato la proposta di ripartizione dei messaggi politici autogestiti gratuiti per le elezioni amministrative 2013. La proposta di ripartizione dei MAG approvata dal Comitato è stata effettuata sulla base dello stanziamento disposto con Decreto del Ministero dello sviluppo economico. A fronte di un totale di Euro 37.480,32, somma insufficiente a rimborsare tutte le emittenti aventi diritto, il Comitato ha stabilito di

procedere alla ripartizione della somma citata secondo i seguenti criteri: di procedere alla ripartizione della somma di €.24.986,97 per il 70% alle emittenti ex canale analogico e per il 30% alle emittenti per canali digitali; per la parte restante, in maniera proporzionale alle radio.

### **3. ATTIVITÀ DI RICERCA, CONVEGNI E SEMINARI**

Il Corecom ha inteso dare spazio alla comunicazione attraverso la realizzazione di iniziative finalizzate ad approfondire alcune tematiche di particolare attualità ed interesse: Nel corso del 2012 sono stati realizzati i seguenti eventi:

- Convegno sul tema "I ragazzi, la rete, facebook, opportunità e rischi di internet e dei social network" tenutosi il 1° giugno 2013 a San Benedetto del Tronto; nel corso del convegno è stato presentato il libro "facebook genitori alla riscossa. Vademecum per non smarrire i figli on line".
- Convegno sul tema "Agenzia digitale, turismo e cultura" tenutosi ad Acquaviva Picena il 12 ottobre 2013;
- Partecipazione al progetto dell'Ombudsman - Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Marche sul tema "Qualità della vita nell'infanzia e nell'adolescenza". Il Corecom, in particolare, ha portato il proprio contributo sul tema dell'utilizzo di internet e dei social network, in virtù delle proprie competenze ed esperienze nel campo della tutela dei minori rispetto al sistema delle telecomunicazioni e della media education.
- Adesione al progetto il "Corecom è con te", consistente nell'acquisizione di uno spot finalizzato alla pubblicizzazione dei diversi servizi forniti dal Corecom Marche alla comunità regionale.

### **4. CONCESSIONE CONTRIBUTI ALLE EMITTENTI LOCALI**

Il Corecom, anche per l'anno 2013, ha effettuato l'istruttoria per il conferimento dei contributi ministeriali alle emittenti televisive locali. Nel mese di luglio 2013 è stata approvata la graduatoria definitiva legata al bando 2012.

Le domande pervenute sono state 8.

È stata esclusa dalla graduatoria Tele A di Abbaneo Alfredo SpA.

L'emittente da un riscontro chiesto all'Ispettorato Territoriale Marche - Umbria non risultava raggiungere nella Regione Marche una popolazione uguale o

superiore al 70% di quella residente nel territorio (requisito quest'ultima richiesto dal bando alla lett.b) c.4 dell'art.1 del Decreto 15.10.2013).

Risultavano, pertanto, ammesse in graduatoria 7 emittenti.

## **5. SITO ISTITUZIONALE**

È stata ulteriormente implementata la intranet del Corecom con l'istituzione di una sezione dedicata alla gestione del workflow per il sistema delle definizioni con il quale i documenti vengono archiviati in un repository documentale indicizzato ed amministrato attraverso la intranet del Corecom, i dati sono accessibili anche da web tramite accesso condizionato (autenticazione tramite username e password).

Nella sezione web nell'ambito del sito internet del Corecom Marche riservata ai gestori telefonici ([www.corecom.marche.it/calendario\\_definizioni](http://www.corecom.marche.it/calendario_definizioni)) le giornate di definizione, ognuno per il proprio, vengono visualizzate, sotto forma di calendario a griglia; per ogni giornata è possibile consultare i singoli appuntamenti per i quali è possibile scaricare la documentazione relativa, così come per il calendario delle conciliazioni.

Mentre, sempre nell'ambito del sito internet del Corecom nella sezione riservata agli utenti ([www.corecom.marche.it/servizi\\_al\\_cittadino](http://www.corecom.marche.it/servizi_al_cittadino)), i ricorrenti possono accedere ai documenti propri o prodotti durante la fase sia della definizione che della conciliazione.

È stata istituita nel sito web del Corecom Marche una apposita sezione per la definizione delle controversie, nella quale viene illustrata la natura del contenzioso, le modalità per attivare la procedura di definizione (formulario GU14), la procedura per l'adozione di provvedimenti temporanei (formulario GU5) e le linee di indirizzo per la definizione; all'interno di questa sezione è stato poi istituita una faq (risposte alle domande più frequenti), le modalità di contatto degli uffici preposti alla conciliazione, nonché una apposita sezione per il download della documentazione (modulistica, normativa e documenti).

È stata, inoltre, realizzata la sezione monitoraggio nella quale vengono fornite all'utenza le informazioni rilevanti sulle attività finalizzate alla raccolta sistematica dei dati e informazioni sui programmi trasmessi dalle emittenti locali oggetto di rilevazione ed alla successiva analisi.

Le pagine web inerenti il monitoraggio sono suddivise in sottopagine che si individuano nelle seguenti quattro macro-aree: Obblighi di programmazione: verifica del rispetto, da parte dei concessionari televisivi, delle quote di programmazione e di emissione di opere europee; Pluralismo sociale e politico: verifica dello "spazio" che i soggetti rappresentativi delle diverse articolazioni della società hanno nella programmazione e il tempo che dedicano alla trattazione dei diversi temi oggetto di dibattito pubblico; Pubblicità: verifica dei limiti di affollamento e del posizionamento delle interruzioni pubblicitarie all'interno dei programmi, analisi del contenuto degli spot in casi specifici; Tutela dei minori e rispetto dei diritti della persona

Sono state realizzate pagine illustrative per quanto concerne il ROC nelle quali vengono forniti i contatti presso il Corecom Marche, la normativa di riferimento, le informazioni utili ed una faq, la comunicazione istituzionale e la normativa di riferimento, nonché la modulistica necessaria.

Per una maggiore fruibilità da parte degli utenti è stata, infine, realizzata una apposita sezione che raggruppa tutta la modulistica di riferimento suddivisa per aree tematiche coincidenti con le sezioni web sopra illustrate.



## **FUNZIONI DELEGATE**

### **6. CONCILIAZIONI**

Possiamo definire significativa l'attività svolta nel corso dell'anno 2013 per il settore delle Conciliazioni dal momento che sono sostanzialmente confermati i trend positivi già iniziati gli scorsi anni e ne sono migliorati altri .

Le istanze pervenute nel corso del 2013 ammontano a .....	1677
Conciliazioni con esito positivo .....	858
Conciliazioni con esito negativo .....	200
Udienze chiuse per mancata comparizione delle parti .....	210
Istanze inammissibili .....	409
Valore medio delle conciliazioni pari ad Euro .....	1.050,00

### **TIPOLOGIA DELLE ISTANZE ANNO 2013**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>%</b>
Utenza privata	46
Utenza business	54
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>
Telefonia fissa	48
Telefonia mobile	42
Internet	7
Servizi televisivi a pagamento	3
altro	---

<b>CASISTICA</b>	<b>%</b>
Mancata o parziale fornitura del servizio	15
Interruzione o sospensione del servizio	14
Ritardo nella fornitura di servizi	10
Prodotti/servizi non richiesti	11
Spese/Fatturazioni non giustificate	5
Traffico non riconosciuto	6
Mancata portabilità/migrazione	24
Trasparenza contrattuale	7
Mancato/errato inserimento elenco	1
Costi non dovuti per recesso	5

I dati brevemente elencati sopra evidenziano che il sistema attivato dal Corecom Marche nel volgere di quattro-cinque anni, sta funzionando molto bene, sia a livello di rapporto nei confronti dei ricorrenti, sia nella capacità di ricevere, protocollare, esaminare, istruire i procedimenti ed inviarli, infine, ad udienza, senza produrre arretrato.

Sempre positivo resta l'impegno dei maggiori gestori telefonici (Telecom Italia, Vodafone, Wind e H3G) nel cercare di risolvere fattivamente le problematiche che gli utenti ricorrenti marchigiani evidenziano nel corso delle udienze di conciliazione (oltre l'80 % dei procedimenti si conclude con l'accordo tra le parti). In molti casi l'attenzione risulta essere così elevata che le problematiche evidenziate vengono risolte prima della celebrazione delle udienze, grazie anche a proficui contatti diretti posti in essere da alcuni gestori ed i propri utenti.

Come per l'anno precedente, una nota doverosa riguarda la variazione dei volumi di ricorsi verificatasi nel corso dell'anno tra un gestore e l'altro: sono infatti cresciuti quelli riguardanti Telecom Italia, Vodafone, e Fastweb. Costante è rimasto H3G, Teletu e Wind.

Note negative vengono sempre da B.T. Italia, Tiscali, SKY Italia ed R.T.I., che non partecipano mai alle udienze.

Un istituto che sta diventando sempre più importante e soprattutto utile agli utenti è quello dei provvedimenti temporanei, che il Corecom pone in essere per la riattivazione dei servizi in casi di interruzioni indebite di linee telefoniche o di altre funzioni fondamentali da parte dei gestori dei servizi.

Nel 2013 sono pervenute 118 istanze di provvedimenti temporanei, di cui 5 sono risultate inammissibili. In 107 casi la riattivazione si è conseguita con la semplice apertura del procedimento e la richiesta di controdeduzioni al gestore interessato; in 6 casi è stato emesso il provvedimento temporaneo.

Il contenzioso risolto dal Corecom ha consentito agli utenti di ottenere, in termini di erogazioni e di risparmi conseguenti a storno di fatture, un importo di 735.000,00 Euro.

## **7. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE TRA GESTORI DEI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE E UTENTI IN AMBITO LOCALE**

Si tratta di una delega particolarmente importante, costituendo la seconda fase del procedimento di conciliazione nei contenziosi tra utenti e gestori di telefonia mobile e fissa, acquisita a far tempo dal 1° luglio 2013. La definizione delle controversie, così come stabilita dall'art. 14 della delibera AGCOM n. 173/07/CONS, rappresenta una delega particolarmente importante, costituendo la seconda fase del procedimento di conciliazione nei contenziosi tra utenti e gestori di telefonia mobile e fissa e di pay TV.

Il procedimento di definizione può essere attivato da una delle due parti che hanno tentato una soluzione conciliativa che ha avuto esito negativo, o per i punti ancora controversi nel caso di conciliazione parziale. Tale procedura è alternativa al ricorso giurisdizionale e si conclude con l'emanazione di un provvedimento amministrativo decisorio che ha valore vincolante tra le parti al pari di una sentenza. Infatti, l'oggetto della pronuncia può consistere, in caso di fondatezza dell'istanza, nella condanna dell'operatore ad effettuare rimborsi di somme risultate non dovute o al pagamento di indennizzi nei casi previsti dal contratto, dalle carte dei servizi, nonché nei casi individuati dalle delibere dell'Autorità, nonché nella possibilità di liquidare le spese di procedura secondo criteri di equità e proporzionalità.

Il deferimento della soluzione della controversia al Corecom può essere promosso solo entro tre mesi dalla data di conclusione del tentativo di conciliazione e sempre che le parti, per il medesimo oggetto, non abbiano già adito l'Autorità giudiziaria.

Allo svolgimento della predetta funzione delegata è stato assegnato un funzionario di cat. D con competenze giuridiche, di provenienza dall'Area normativa del Consiglio regionale. Per il 2014, in vista dell'aumento del numero dei fascicoli, verrà assegnata almeno un'altra unità di personale.

A seguito di studio e approfondimento della normativa in materia (legge istitutiva dell'Autorità, Direttiva 2002/22/CE, Codice delle Comunicazioni, Delibera AGCOM n. 276/13/CONS "Linee guida relative all'attribuzione delle deleghe ai Corecom in materia di risoluzione delle controversie tra utenti ed operatori di comunicazione elettronica", Delibera AGCOM n. 173/07/CONS "Approvazione del

Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazione e utenti", Delibera AGCOM n. 73/11/CONS "Regolamento in materia di indennizzi applicabili nella definizione delle controversie tra utenti ed operatori") e delle deliberazioni di indirizzo dell'AGCOM su precedenti casi analoghi, si è proceduto ad organizzare il lavoro sia da un punto di vista operativo che procedurale.

In particolare, sotto l'aspetto operativo:

- 1) è stata avviata la protocollazione con PALEO (sistema in uso presso il Consiglio regionale delle marche) delle istanze pervenute, creando anche una rete condivisa per l'accesso agli atti;
- 2) è stato aggiornato il sito internet sulle Definizioni riassumendo tutta la procedura per l'utenza nonché inserendo online i formulari GU5 (provvedimenti di urgenza) e GU14 (istanza di definizione) predisposti dalla Direzione dell'AGCOM con l'aggiornamento dell'intestazione nell'apposito spazio del formulario;
- 3) è stata realizzata un'applicazione web per la gestione del workflow della Definizione: l'applicazione in particolare gestisce, fin dalla presentazione delle istanze, la calendarizzazione delle udienze, genera automaticamente una "griglia" di informazioni ad uso degli addetti Corecom (num. istanze pervenute, num. udienze calendarizzate, o di istanze definite, num. istanze archiviate ecc.) utilizzabile anche per l'inoltro della relazione annuale all'AGCOM sui dati quantitativi, gestisce i documenti digitalizzati necessari all'udienza, contempla la possibilità del rinvio delle udienze e ne conserva la memoria storica. Inoltre, per ogni sezione l'applicazione è in grado di effettuare ricerche. L'accesso, per il momento ai soli operatori, è condizionato ad un sistema di autenticazione su web, che una volta effettuato consente loro la visualizzazione del calendario udienze e dei documenti inseriti nel fascicolo elettronico;
- 4) si è proceduto anche alla fascicolazione cartacea delle istanze e documenti pervenuti oltre all'archiviazione delle istanze irricevibile ed inammissibili.

Sotto l'aspetto procedurale, si è proceduto:

- 1) ad impostare un facsimile di lettera per dare comunicazione dell'avvio del procedimento indicando i termini per produrre le memorie, i documenti e le repliche a norma dell'art. 15 della Del. n. 173/07/CONS;
- 2) ad impostare un facsimile di lettera per convocare l'udienza di discussione a

norma dell'art. 16 della Del. n. 173/07/CONS;

- 3) ad elaborare una rubrica degli indirizzi di tutti gli operatori di comunicazioni coinvolti nelle istanze di Definizione.

Per rendere la procedura più spedita e meno gravosa, tutte le comunicazioni di avvio del procedimento alle parti sono avvenute a mezzo fax e per via email, con le opportune accortezze al fine di rendere certa la ricezione. A tal fine sia nei formulari GU5 e GU14 che nel sito internet del Corecom, si è proceduto ad aggiornare il numero del fax e l'indirizzo email del Responsabile del procedimento. Solo l'invio della convocazione dell'udienza di discussione è stata fatta anche mediante raccomandata a.r. per la legale certezza giuridica di ricevimento della stessa.

Al termine della suddetta impostazione lavorativa è iniziata la fase di istruttoria delle istanze pervenute per valutarne la loro ammissibilità e ricevibilità. Con la comunicazione dell'avvio della procedura è iniziata anche l'attività istruttoria vera e propria mediante contatti telefonici diretti agli operatori ed utenti al fine di acquisire informazioni sull'esatta ricostruzione dei fatti e delle responsabilità.

È seguita tutta la fase di organizzazione dell'udienza di discussione, la prima della quale si è tenuta in data 5.12.2013 con il tutoraggio di dirigenti e funzionari dell'AGCOM.

Si evidenzia che, grazie allo sforzo di mediazione compiuto prima e durante l'udienza, quasi tutte le definizioni portate in udienza si sono chiuse con accordi conciliativi tra le parti senza necessità di addivenire ad una vera e propria decisione, con risparmio di tempo e denaro per gli utenti. Solamente una è andata in decisione.

Da ultimo un cenno ai provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio ai sensi dell'art.21 Del. n. 173/07/CONS.

L'utente, contestualmente alla proposizione dell'istanza per la definizione della controversia, o nel corso della relativa procedura, può chiedere l'adozione di provvedimenti temporanei diretti a garantire la continuità dell'erogazione del servizio da parte dell'operatore. A tal fine il formulario da usare è il GU5 che è stato inserito nel sito web del Corecom.

Tale tipo di richiesta ha comporta una istruttoria veloce ed impegnativa perché entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta, il responsabile del

procedimento, con atto motivato, adotta un provvedimento temporaneo, ovvero rigetta la richiesta, inviando copia della decisione alle parti.

Nel secondo semestre del 2013 sono arrivate 2 richieste ex art. 21 Del. n. 173/07/CONS, di cui una dichiarata inammissibile e l'altra portata ad esecuzione.

In riferimento all'attività svolta nel secondo semestre del 2013 si riportano di seguito i dati quantitativi:

A) Istanze di definizione pervenute: .....	76
a1) Istanze dichiarate inammissibili: .....	3
a2) Istanza archiviate per rinuncia (incluse transazioni antecedenti l'udienza): .....	6
B) Archiviazione per transazione sopravvenuta: .....	10
b1) Istanze per le quali si è raggiunto un accordo in udienza: .....	10
C) Provvedimenti decisori: .....	1
D) Istanze di provvedimenti temporanei: .....	2
d1) Istanze dichiarate inammissibili: .....	1
d2) Istanze rigettate: .....	0
d3) Provvedimenti temporanei adottati: .....	1

## **8. DIRITTO DI RETTIFICA**

Il diritto di rettifica disciplinato dall'art. 32- quinquies del decreto legislativo n. 177/05 consiste nella facoltà da parte dei soggetti di cui siano state pubblicate immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni, contrari a verità di richiedere al concessionario privato o alla concessionaria pubblica la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto alle notizie pubblicate.

I Corecom gestiscono tale normativa sul territorio regionale. I soggetti interessati devono comunicare per iscritto tramite E-mail, Fax o per posta la richiesta di rettifica entro 24 ore dalla diffusione della presunta diffamazione da parte dell'organo di informazione.

Il Corecom agisce, pertanto, a seguito di denunce, garantendo ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrari a verità da parte di una radio o una televisione la possibilità di richiedere all'emittente, privata o pubblica, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto all'affermazione che vi ha

dato causa. Il Corecom ordina all'emittente la rettifica nelle forme sopra specificate. Nel caso di mancata ottemperanza, il Corecom trasmette la relativa documentazione all'Autorità per conseguenti provvedimenti.

Dal 1° luglio al 31 dicembre 2013 è pervenuta una sola istanza di rettifica dal Direttore Reggente la sede Inail di Ascoli Piceno per la mancata risposta da parte di R.T.M. S.p.a. ad una richiesta di replica di un servizio mandato in onda durante il mese di Agosto.

È stata avviata una prima fase di accertamento dei fatti chiedendo informazioni e documentazione alla R.T.M. Televisiva Marche, come previsto dalla normativa vigente. Successivamente è stata analizzata la registrazione della trasmissione e analizzati il caso in questione alla luce delle deliberazioni AGCOM emanate in materia.

In relazione a quanto sopra si è proceduto all'archiviazione dell'istanza di rettifica perché non sussistevano i presupposti per richiederla.

In tale ambito di attività oltre ad approfondire la normativa vigente sulla base delle istanze pervenute si è proceduto anche ad una raccolta di tutte le precedenti deliberazioni Corecom in materia e alla raccolta delle più importanti decisioni dell'AGCOM.

## **9. GESTIONE DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DELLE COMUNICAZIONI R.O.C.**

Come prima ricordato, la gestione del ROC è una delle materie delegate al Corecom Marche dall'Agcom con la convenzione sottoscritta il 26 giugno 2013.

Il Registro è gestito attraverso un sistema informativo automatizzato, fornito dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in cui, ad ogni soggetto iscritto, in ragione del codice fiscale, è attribuito un univoco numero di posizione progressivo.

Le attività di competenza del Corecom comprendono:

- l'istruttoria dei procedimenti di iscrizione mediante la verifica dei requisiti richiesti;
- l'aggiornamento del Registro mediante la gestione delle numerose informazioni fornite da tutti i soggetti tenuti all'iscrizione;
- il rilascio delle certificazioni di iscrizione al Registro.

Pertanto, l'attività connessa alla tenuta del ROC, da parte del Corecom Marche, si è concentrata esclusivamente nel secondo semestre 2013.

Nella prima fase, il lavoro si è incentrato essenzialmente sugli adempimenti relativi alla comunicazione annuale, in vista della scadenza fissata per il 31 luglio, nonché sul tentativo di recupero di posizioni sospese da oltre tre anni: si è proceduto pertanto all'invio di fax, mail e pec a tutti gli operatori non ancora in regola con contestuale indicazione delle nuove modalità di adempimento telematico.

Nella seconda fase (successiva al 31 luglio) si è proceduto all'invio di ulteriori note di sollecito (n. 110).

Contestualmente, è stata operata una verifica, attraverso l'accesso al portale [www.telemaco.it](http://www.telemaco.it), a seguito della quale si è pervenuti alla cancellazione d'ufficio di tutti i soggetti (n. 32) non più iscritti alla Camera di Commercio.

Il lavoro di gestione degli operatori già iscritti, che si è esplicato anche nell'assistenza telefonica a molti di essi, è stato poi affiancato, nell'ultimo trimestre, da quello rivolto alla sensibilizzazione e pubblicità dell'obbligo di iscrizione al Registro da parte di soggetti che, pur operando a vario modo e titolo nell'ambito della comunicazione, non sono a conoscenza dell'esistenza di tale onere.

In questa ottica si è partiti pertanto con l'invio di una nota informativa a tutte le amministrazioni locali delle Marche (5 province e 233 comuni, Regione e Assemblea Legislativa, Comunità montane) segnalando la obbligatorietà di iscrizione al ROC per tutti gli enti che risultavano editori di riviste, periodici o giornalini anche con una sola uscita annuale.

Inoltre, è stata inviata alle Camere di Commercio locali una richiesta di collaborazione da realizzarsi attraverso la creazione di un link ROC nelle pagine Web delle 5 CCIAA marchigiane, allo scopo di garantire la disponibilità on line di informazioni corrette e di servizi di qualità per i cittadini/operatori interessati. Tale richiesta, ad oggi, non ha avuto seguito da parte degli enti camerali coinvolti.

Di seguito sono riportati tutti i provvedimenti perfezionati da questo Corecom, con indicazione delle date a partire dalle quali il sistema elaborato da AGCOM ha rilevato la competenza,

	II semestre
<b>DOMANDE ISCRIZIONE</b> (03/09 -31/12)	25
DOMANDE DI ISCRIZIONE IMPROCEDIBILI	2
RICHIESTE DI INTEGRAZIONE IN FASE DI ISCRIZIONE	20
<b>COMUNICAZIONI ANNUALI</b> (26/08 - 31/12)	61
NOTE DI SOLLECITO PER AGGIORNAMENTO POSIZIONE ROC	110
<b>CANCELLAZIONI D'UFFICIO</b> (10/9 - 31/12)	32

## **10. TUTELA DEI MINORI**

In merito alla delega relativa alla tutela dei minori, nessuna segnalazione relativa alla violazione del Codice TV e minori è pervenuta al Corecom Marche nel corso dell'anno 2013.

Tuttavia il Corecom sta lavorando da tempo per una serie di attività di vigilanza e monitoraggio finalizzate alla tutela dei minori, anche con progetti di "media education".

La sensibilizzazione al tema della tutela dei minori a livello locale e nazionale comprende una serie di rapporti con organi di informazione e collaborazione in sinergia con AGCOM e Corecom di altre regioni, nonché con la Polizia delle Comunicazioni.

Anche per l'anno 2013 è proseguito il Progetto "Adulti più informati, bambini più sicuri". Il progetto svolto in sinergia con la Polizia delle Comunicazioni - Comando delle Marche, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei rischi che i giovani possono correre navigando, senza adeguata formazione, nel web e per aumentare il loro senso critico nei confronti della TV e dei media.

Il Corecom ha incontrato nelle scuole di tutta la regione genitori ed insegnanti per parlare insieme a loro dei rischi che i più piccoli corrono se lasciati soli sul web, ma anche di fronte ai mezzi di comunicazione: quelli nuovi, come computer e cellulari, ma anche quelli tradizionali, come la televisione. Emerge nel corso degli incontri il forte bisogno degli adulti di conoscere gli strumenti di comunicazione utilizzati dalle nuove generazioni, di essere aiutati a comprender meglio gli adolescenti che usano linguaggi e codici di comunicazione incomprensibili. Tale progetto si è concluso con la fine dell'anno scolastico 2013.

## **11. PERSONALE DI SUPPORTO AL CORECOM**

Nel 2013, soprattutto a seguito dell'acquisizione delle nuove deleghe dall'Agcom, si sono registrate variazioni nella composizione della struttura di supporto. Infatti, nel luglio del 2013 sono state inserite in organico una unità di categoria D ed una di categoria C. Si auspica che entro la fine dell'anno 2014 alla struttura venga assegnata almeno un'altra unità di categoria C.

## **12. RISORSE FINANZIARIE**

Le risorse assegnate al Corecom per l'esercizio finanziario 2013, sono finalizzate al finanziamento delle funzioni proprie e delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nonché al finanziamento delle spese per la corresponsione delle indennità spettanti ai componenti del Corecom.

Non sono state contabilizzate le spese relative alla sede, al personale, alla dotazione strumentale in quanto finanziate con il bilancio della Regione, escluse le spese per n. 4 collaboratori coordinati e continuativi, finanziate con le risorse messe a disposizione dall'Agcom.

Di seguito si riporta il quadro sintetico del rendiconto finanziario 2013.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE - CORECOM MARCHE**  
**Rendiconto esercizio finanziario 2013**

<b>Entrate per il funzionamento del CORECOM Marche ( in euro)</b>
<b>Funzioni proprie</b> 139.092,78 L.R.8/2001 <b>139.092,78 Totale entrate funzioni proprie</b>
<b>Funzioni delegate</b> 51.972,08 Contributi erogati da AGCOM <b>51.972,08 Totale entrate funzioni delegate</b>
<b>Entrate diverse</b> 5.036,17 Sopravvenienze attive + diritti per copie conformi verbali conciliazione <b>5.036,17 Totale entrate diverse</b>
<b>196.101,03 TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE</b>

29.323,73 Rimborso da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni degli oneri sostenuti dalle emittenti radio e Tv locali per trasmissione dei messaggi autogestiti in occasione della campagna elettorale anno 2012
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Uscite per il funzionamento del CORECOM Marche (in euro)</b>
<b>Funzioni proprie</b> 139.434,03 Spese per indennità di carica e missioni componenti Comitato 1.008,20 Spese per forniture 24.495,80 Spese per servizi 4.252,54 Consulenze e convegni 104,19 Spese bancarie varie <b>169.294,76 Totale uscite funzioni proprie</b>
<b>Funzioni delegate</b> 737,62 Spese telefoniche 33.593,51 Tentativi obbligatori di conciliazione (co.co.co.) 22.766,51 Tutela dei minori (co.co.co.) + missioni <b>57.097,64 Totale uscite funzioni delegate</b>
<b>226.392,40 TOTALE SPESE COMPLESSIVE</b>

NB. Le maggiori spese attengono alle funzioni proprie e delegate e sono coperte con l'utilizzo dei risparmi conseguiti negli anni precedenti.

22.486,97 Contributi ad emittenti radiotelevisive per l'attività svolta durante la campagna elettorale e referendaria anno 2012 (importo al lordo della ritenuta d'acconto pari al 4%), ad eccezione dell'emittente televisiva LA9
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Allegato 7**

**Rendiconti dei Gruppi Consiliari**  
*ANNO 2013*

## Rendiconto 2013

### **1. GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO**

1

rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

ANNO 2013

allegato "A"  
Modello approvato con DPCM del 21/12/2012

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	euro	<input type="text" value="95.091,36"/>	✓
2) Fondi trasferiti per spese di personale	euro	<input type="text" value="0,00"/>	X
3) Altre entrate	euro	<input type="text" value="8.578,71"/>	✓
4) fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	euro	<input type="text" value="19.308,47"/>	✓
5) fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	euro	<input type="text" value="0,00"/>	
<b>TOTALE ENTRATE</b>		euro	<input type="text" value="122.978,54"/>

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	euro	<input type="text" value="2.109,90"/>	✓
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	euro	<input type="text" value="0,00"/>	
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	euro	<input type="text" value="398,00"/>	
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	euro	<input type="text" value="0,00"/>	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	euro	<input type="text" value="0,00"/>	
6) Spese consulenze, studi e incarichi	euro	<input type="text" value="8.308,92"/>	
7) Spese postali e telegrafiche	euro	<input type="text" value="18,00"/>	
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	euro	<input type="text" value="1.177,14"/>	
9) Spese di cancelleria e stampanti	euro	<input type="text" value="91,00"/>	
10) Spese per duplicazione e stampa	euro	<input type="text" value="1.212,42"/>	
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	euro	<input type="text" value="813,50"/>	
12) Spese per attivita' promozionali, di rappresentanza, convegni e attivita' di aggiornamento	euro	<input type="text" value="3.522,11"/>	
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo		<input type="text" value="199,99"/>	
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	euro	<input type="text" value="0,00"/>	
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	euro	<input type="text" value="148,80"/>	
16) Altre spese	euro	<input type="text" value="1.107,89"/>	
<b>TOTALE USCITE</b>		euro	<input type="text" value="19.107,67"/>

modello A

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi a quanto stabilito dagli art. 2,3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo stesso

Sui allega copia conforme della documentazione contabile

il Presidente del Gruppo Consiliare

**Mirco Ricci**

Ancona li 27 gennaio 2014



rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

**RIEPILOGO 2013**

Situazione finanziaria effettiva alla chiusura dell'esercizio

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO		19.308,47
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE PERSONALE		0,00
ENTRATE RISCOSSE NELL'ESERCIZIO		103.607,07
USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		19.107,67
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO		<b>103.870,87</b>
di cui cassa	<b>3.628,32</b>	
di cui banca	<b>100.242,55</b>	
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE PERSONALE		0,00

il Presidente del Gruppo Consiliare

**Mirco Ricci**

Ancona li 27 gennaio 2014



Scheda inventariale dei beni  
acquistati con i contributi assegnati  
dalla Regione

(art. 19 Udp 70/8 del 31/6/2010)

IX LEGISLATURA - ANNO 2013

GRUPPO PD

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO			DATI FATTURA		A cura degli uffici	
		Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. inven- tario
BENI MOBILI NON DISPO- NIBILI							
SMART	12/6/13	1	199,99	1145	EUROMICS		
LGE 460				del			
L5 II				12/6/13			
NERO L.G.							
cellulare							
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.							

NOTE: Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.

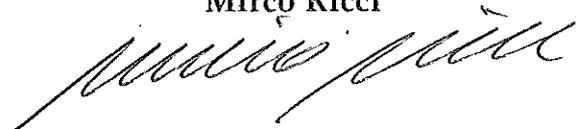
LEGENDA: tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.

gruppo consiliare della Regione Marche

**Partito Democratico**

il Presidente

**Mirco Ricci**



Rendiconto 2013

**2. IL POPOLO DELLE LIBERTA'**

## Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€	55.469,96
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€	0
3) Altre entrate (specificare)	€	7.744,96
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	5.117,68
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€	0
<b>TOTALE ENTRATE</b>	€	<b>68.332,60</b>

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€	0
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€	0
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	784,42 ✓
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€	0
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€	6.455,32 ✓
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€	8.850,00 ✓
7) Spese postali e telegrafiche	€	2,60 ✓
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€	0
9) Spese di cancelleria e stampanti	€	0
10) Spese per duplicazione e stampa	€	0
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€	1.304,98 ✓
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	8.532,10 ✓
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€	0
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	119,00 ✓
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	60,50 ✓
16) Altre spese (specificare)	€	231,48 ✓
<b>TOTALE USCITE</b>	€	<b>26.340,40</b>

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi a quanto stabilito dagli articoli 2,3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo.

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona, 20 Gennaio 2014

Il Presidente del Gruppo

*[Firma]*

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

**Riepilogo**

**SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

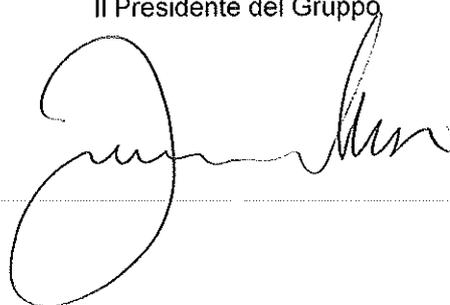
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	5.117,68
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	0

ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	63.214,92
USCITE pagate nell'esercizio	€	26.340,40

FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	41.992,20
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	0

Ancona, 20 Gennaio 2014

Il Presidente del Gruppo



**ALLEGATO "B"**

Scheda inventariale dei beni  
 acquistati con i contributi assegnati dalla Regione  
 (art. 19 Udp 70/8 del 31/5/2010)  
 IX LEGISLATURA - ANNO 2013

GRUPPO: POPOLO DELLA LIBERTA'

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	DATI FATTURA			A cura degli uffici		
		Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. inventario
BENI MOBILI NON DISPONIBILI	09.03.2013	1	€ 119,00	066 02071	SANDISK USB		
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.							

**NOTE:** Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.

**LEGENDA:** tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.

**GRUPPO CONSILIARE  
 PDL  
 IL PRESIDENTE  
 Francesco Massi**



## Rendiconto 2013

### **3. GRUPPO SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'**

Dettaglio

3

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€	<input type="text" value="6792,24"/>
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€	<input type="text" value="/"/>
3) Altre entrate (specificare)	€	<input type="text" value="1425,11"/>
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	<input type="text" value="8923"/>
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€	<input type="text" value="/"/>
<b>TOTALE ENTRATE</b>		€ <input type="text" value="17140,35"/>

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€	<input type="text" value="/"/>
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€	<input type="text" value="/"/>
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	<input type="text" value="30,39"/>
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€	<input type="text" value="/"/>
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€	<input type="text" value="2450,95"/>
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€	<input type="text" value="/"/>
7) Spese postali e telegrafiche	€	<input type="text" value="35"/>
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€	<input type="text" value="/"/>
9) Spese di cancelleria e stampanti	€	<input type="text" value="35"/>
10) Spese per duplicazione e stampa	€	<input type="text" value="/"/>
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€	<input type="text" value="1597,6"/>
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	<input type="text" value="/"/>
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€	<input type="text" value="/"/>

## Dettaglio

14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	35
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	/
16) Tenuta conto spese bancarie	€	143,12
		-----
<b>TOTALE USCITE</b>	€	<b>4327,06</b>

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi all'art. 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona, 29 gennaio 2014

Il Presidente del Gruppo consiliare

**Consiglio Regionale**  
Presidente Gruppo  
Sinistra Ecologia Libertà  
**MASSIMO BINCI**  
*Massimo Binci*

## Riepilogo

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

### Riepilogo

#### SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	8923
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	/
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	8240,34
USCITE pagate nell'esercizio	€	4327,06
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	12859,27
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	

di cui euro 22, 99 di cassa ed euro 12.836,28 fondo banca

Ancona, 29 gennaio 2014

Il Presidente del Gruppo consiliare

**Consiglio Regionale**

Presidente Gruppo

Sinistra Ecologia Libertà

MASSIMO BINCI  
*Massimo Binci*

Scheda inventariale dei beni  
 acquistati con i contributi assegnati dalla Regione  
 (art. 19 Udp 70/8 del 31/5/2010)  
 XI LEGISLATURA - ANNO 2013

GRUPPO Sinistra Ecologia Libertà

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	DATI FATTURA		A cura degli uffici			
		Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. inventario
BENI MOBILI NON DISPONIBILI	18/01/13	1	€ 35,00	23	Canonici	10000	12638
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.							

NOTE: Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.  
 LEGENDA: tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.

44.8

29 GEN. 2014

Consiglio Regionale  
 Presidente Gruppo  
 Sinistra Ecologia Libertà  
 MASSIMO BINICI  
*Massimo Binici*

Rendiconto 2013

**4. GRUPPO FEDERAZIONE DELLA  
SINISTRA**

4

## Dettaglio

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

### ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€	6792,24	✓
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€		
3) Altre entrate (vedi relazione allegata)	€	651,41	✓
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	9948,83	✓
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€		
<b>TOTALE ENTRATE</b>		€	17392,48

### USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€		
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€		
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	561	✓
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€		
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€		
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€		
7) Spese postali e telegrafiche	€	212,44	✓
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€		
9) Spese di cancelleria e stampanti	€		
10) Spese per duplicazione e stampa	€		
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€	1857,3	✓
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	3908,25	
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€		

## Dettaglio

14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	<input type="text"/>
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	<input type="text"/>
16) Altre spese (specificare)	€	<input type="text"/>
<b>TOTALE USCITE</b>		€ 6538,99

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi all'art. 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona, 30 gennaio 2014

Il Presidente del Gruppo consiliare



## Riepilogo

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

### Riepilogo

#### SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	9948,83
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	7443,65
USCITE pagate nell'esercizio	€	6538,99
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	10853,49
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	

Ancona, 30 gennaio 2014

Il Presidente del Gruppo consiliare



Scheda inventariale dei beni  
 acquistati con i contributi assegnati dalla Regione  
 (art. 19 Udp 70/8 del 31/5/2010)

LX LEGISLATURA - ANNO 2013

GRUPPO Federazione della Sinistra PdCI/PRC

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	DATI FATTURA		A cura degli uffici			
		Quantità in p.z.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. inventario
BENI MOBILI NON DISPONIBILI							
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.							

NOTE: Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.  
 LEGENDA: tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.

Assemblea Legislativa delle Marche  
 Gruppo Regionale  
 Federazione della Sinistra PdCI/PRC  
 Il Presidente  
*Raffaella Bucciatelli*

ALLEGATO B

Rendiconto 2013

**5. GRUPPO POPOLO E TERRITORIO  
LIBERTA' E AUTONOMIA**

5

Dettaglio

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	euro	<input type="text"/>
2) Fondi trasferiti per spese di personale	euro	<input type="text"/>
3) Altre entrate (rimborso convegnistica 2012 e chiusura conto corrente)	euro	<input type="text" value="1.282,45"/>
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro	<input type="text" value="1.695,67"/>
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	euro	<input type="text"/>
<b>TOTALE ENTRATE</b>		euro <input type="text" value="2.978,12"/>

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	euro	<input type="text"/>
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	euro	<input type="text"/>
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	euro	<input type="text" value="202,34"/>
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	euro	<input type="text"/>
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	euro	<input type="text"/>
6) Spese consulenze, studi e incarichi	euro	<input type="text"/>
7) Spese postali e telegrafiche	euro	<input type="text" value="135,23"/>
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	euro	<input type="text"/>
9) Spese di cancelleria e stampanti	euro	<input type="text" value="2.640,55"/>
10) Spese per duplicazione e stampa	euro	<input type="text"/>
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	euro	<input type="text"/>
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	euro	<input type="text"/>
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo		<input type="text"/>
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	euro	<input type="text"/>
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	euro	<input type="text"/>
16) Altre spese (specificare)	euro	<input type="text"/>
<b>TOTALE USCITE</b>		euro <input type="text" value="2.978,12"/>

Riepilogo

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO  
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE

euro   
euro

ENTRATE riscosse nell'esercizio  
USCITE pagate nell'esercizio

euro   
euro

FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO  
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE

euro   
euro

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE  
POPOLO E TERRITORIO LIBERTA' E AUTONOMIA  
CONSIGLIERE ENZO MARANGONI

---

  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE  
POPOLO E TERRITORIO - LIBERTA' E AUTONOMIA  
Capogruppo  
Enzo Marangoni

 Regione Marche - Assemblea Legislativa  
A00: Registro Unico Assemblea Legislativa

  
0003547 | 26/04/2013  
CRMARCHE | A

Scheda inventariale dei beni  
 acquistati con i contributi assegnati dalla Regione  
 (art. 19 Udp 70/8 del 31/5/2010)  
 \_\_\_ LEGISLATURA - ANNO\_2013\_\_\_\_\_

GRUPPO\_\_POPOLO E TERRITORIO LIBERTA' E AUTONOMIA

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	DATI FATTURA			A cura degli uffici		
		Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. inventario
BENI MOBILI NON DISPONIBILI							
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.							

**NOTE:** Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.

**LEGENDA:** tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.



## Rendiconto 2013

### **6. GRUPPO GIAN MARIO SPACCA PRESIDENTE**



**Gruppo Consiliare Gian Mario Spacca Presidente**

**Modello "A"**

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

**Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012**

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€	<input type="text" value="13.584,48"/>
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€	<input type="text" value="0"/>
3) Altre entrate (€ 94,42 versamento cautelativo vedi nota allegata)	€	<input type="text" value="198,82"/>
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO (residuo c/c al 31/12/2012)	€	<input type="text" value="7.880,20"/>
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€	<input type="text" value="0"/>
<b>TOTALE ENTRATE</b>		€ <input type="text" value="21.663,50"/>

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€	<input type="text" value="0"/>
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€	<input type="text" value="300"/>
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	<input type="text" value="0"/>
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€	<input type="text" value="0"/>
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€	<input type="text" value="4.438,19"/>
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€	<input type="text" value="0"/>
7) Spese postali e telegrafiche	€	<input type="text" value="1,30"/>
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€	<input type="text" value="0"/>
9) Spese di cancelleria e stampanti	€	<input type="text" value="0"/>
10) Spese per duplicazione e stampa	€	<input type="text" value="137,91"/>
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€	<input type="text" value="0"/>

### Dettaglio

12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	2.534,30
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€	0
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	0
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	3.514,50
16) Altre spese (commissioni bancarie e bolli su bonifici )	€	411,97
SALDO c/c al 31/12/2013	€	11338,17
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€</b>	<b>10.325,33</b>

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi all'art. 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona, 28/1/2014

Il Presidente del Gruppo consiliare



(\*) A seguito della delibera dell'U.d.P. n. 1165 del 7/10/13 sono state fornite, con lettera, le motivazioni della spesa del Gruppo rilevate dalla Corte dei Conti, in quanto la stessa, versata esclusivamente a titolo cautelativo, ha attinenza ad attività istituzionali del Gruppo.

Riepilogo  
Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese  
**Riepilogo**

**SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	7.880,20
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	0
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	13.783,30
USCITE pagate nell'esercizio	€	11.338,17
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	10.325,33
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	0

Ancona, 28/1/2014

Il Presidente del Gruppo consiliare



**Allegato "B"**

Scheda inventariale dei beni  
 acquistati con i contributi assegnati dalla Regione  
 (art. 19 Udp 70/8 del 31/5/2010)  
 IX LEGISLATURA - ANNO 2013



**GRUPPO Consiliare Gian Mario Spacca Presidente**

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	DATI FATTURA		A cura degli uffici			
		Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. inventario
BENI MOBILI NON DISPONIBILI							
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.							

**NOTE:** Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.  
**LEGENDA:** tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.

Rendiconto 2013

**7. LISTE CIVICHE PER L'ITALIA**



DELIBERA N.	1263
SEDUTA N.	152
DATA	16 GEN. 2014

pag.	7
------	---

Allegato ..... alla  
deliberazione n. ....  
del .....

**ALLEGATO "A"**

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

- |                                                               |   |                      |
|---------------------------------------------------------------|---|----------------------|
| 1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento                | € | <input type="text"/> |
| 2) Fondi trasferiti per spese di personale                    | € | <input type="text"/> |
| 3) Altre entrate (specificare)                                | € | 3953,36              |
| 4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO | € | 1.295,11             |
| 5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE     | € | <input type="text"/> |

TOTALE ENTRATE € 5248,47

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

- |                                                                                                                       |   |                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|----------------------|
| 1) Spese per il personale sostenute dal gruppo                                                                        | € | <input type="text"/> |
| 2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale                                                 | € | <input type="text"/> |
| 3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo                                                   | € | <input type="text"/> |
| 4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo                                                            | € | <input type="text"/> |
| 5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web | € | 363,00               |
| 6) Spese consulenze, studi e incarichi                                                                                | € | <input type="text"/> |
| 7) Spese postali e telegrafiche                                                                                       | € | <input type="text"/> |
| 8) Spese telefoniche e di trasmissione dati                                                                           | € | 2584,36              |
| 9) Spese di cancelleria e stampanti                                                                                   | € | <input type="text"/> |
| 10) Spese per duplicazione e stampa                                                                                   | € | <input type="text"/> |
| 11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani                                                              | € | <input type="text"/> |



Allegato ..... alla  
deliberazione n. ....

DELIBERA N.	1263
SEDUTA N.	152
DATA	16 GEN. 2014

pag.	8
------	---

del .....

- |                                                                                                  |   |                                     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|---|-------------------------------------|
| 12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento     | € | <input type="text"/>                |
| 13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo                                | € | <input type="text"/>                |
| 14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio                    | € | <input type="text"/>                |
| 15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari) | € | <input type="text"/>                |
| 16) Altre spese (specificare) <i>COMMISSIONI E SPESE BANCHE</i>                                  | € | <input type="text" value="926,43"/> |

TOTALE USCITE € *3178,79*

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi a quanto stabilito dagli articoli 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona,

Il Presidente del Gruppo consiliare

## Riepilogo

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

### Riepilogo

#### SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

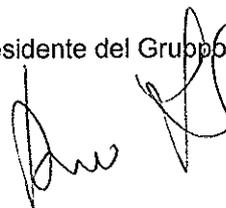
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	1292,11
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	

ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	3953,36
USCITE pagate nell'esercizio	€	3178,79

FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	2066,68
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	

Ancona, 31/01/2014

Il Presidente del Gruppo consiliare



**Scheda inventariale dei beni**  
 acquistati con i contributi assegnati dalla Regione  
 (art. 19 Udp 70/8 del 31/5/2010)

\_\_\_ LEGISLATURA - ANNO \_\_\_

GRUPPO \_\_\_\_\_

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	DATI FATTURA		A cura degli uffici			
		Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. inventario
BENI MOBILI NON DISPONIBILI							
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.							

*meff*

**NOTE:** Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.  
**LEGENDA:** tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.

Rendiconto 2013

**8. GRUPPO PER LE MARCHE**

8

Dettaglio

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€	6.792,24
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€	0,00
3) Altre entrate Rimborso Attività Convegnistica anno 2012, Interessi cont€		1.811,77
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	2.066,10
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€	
		-----
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€</b>	<b>10.670,11</b>

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€	0,00
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€	0,00
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€	0,00
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€	2.179,31
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€	272,01
7) Spese postali e telegrafiche	€	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€	0,00
9) Spese di cancelleria e stampanti	€	71,20
10) Spese per duplicazione e stampa	€	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€	2.490,00
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€	0,00

## Dettaglio

14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	0,00
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	0,00
16) Altre spese: bonifici, Tenuta c.c.b., imposta di bollo c.c.b., canone inBank, dichiarazione dei redditi.	€	433,53
<b>TOTALE USCITE</b>		----- € 5.446,05

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

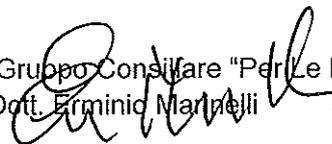
Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi all'art. 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona, 29/01/2014

Il Presidente del Gruppo Consiliare "Per Le Marche"  
Dott. Erminio Marinelli



## Riepilogo

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

### Riepilogo

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2.066,10

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO € 0,00

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE € 0,00

ENTRATE riscosse nell'esercizio € 8.604,01

USCITE pagate nell'esercizio € 5.446,05

FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO € 0,00

FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE € 0,00

5.224,06

Ancona, 29/01/2014

Il Presidente del Gruppo Consiliare "Per Le Marche"  
Dot. Erminio Marinelli



Scheda inventariale dei beni  
 acquistati con i contributi assegnati dalla Regione  
 (art. 19 Udp 70/8 del 31/5/2010)

IX LEGISLATURA - ANNO 2013

GRUPPO GRUPPO PER LE MARCHE

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	DATI DI ACQUISTO		DATI FATTURA			A cura degli uffici	
		Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. inventario	
BENI MOBILI NON DISPONIBILI								
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.								

**NOTE:** Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.  
**LEGENDA:** tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.

GRUPPO PER LE MARCHE  
 Presidente  
 Dr. Enrico Marcelli

Rendiconto 2013

**9. GRUPPO UNIONE DI CENTRO**

9

## Riepilogo

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

### Riepilogo

#### SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	11.650,00	↙
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	0	
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	20.376,86	↙
USCITE pagate nell'esercizio	€	17.360,54	
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	14.666,32	
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	0	

↙ di cui 14.666,07 su conto corrente bancario  
residuo di cassa € 0,25 centesimi  
Ancona, 21/01/2014

Il Presidente del Gruppo consiliare

**REGIONE MARCHE**  
Gruppo Consiliare Unione di Centro  
Il Presidente  
*Dott. Valeriano Camela*



## Dettaglio

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

### Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

#### ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€	20.376,72	
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€	0	
3) Altre entrate (specificare)-Interessi su conto	€	0,14	
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	11.650,00	
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€	0	
<b>TOTALE ENTRATE</b>		32026,86	

#### USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€	0	
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€	0	
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	595	
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€	0	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€	1.660,12	
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€	0	
7) Spese postali e telegrafiche	€	3.912,60	
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€	1.060,05	
9) Spese di cancelleria e stampanti	€	34,9	
10) Spese per duplicazione e stampa	€	0	
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€	2.911,60	
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	4.473,61	
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€	0	
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	0	

## Dettaglio

15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	2.320,00
16) Altre spese (specificare)-Spese tenuta conto corrente	€	392,66
<b>TOTALE USCITE</b>	€	<b>17360,54</b>

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi all'art. 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona, 21/01/2014

Il Presidente del Gruppo consiliare

**REGIONE MARCHE**  
Gruppo Consiliare Unione di Centro  
Il Presidente  
*Dott. Valeriano Camela*





DELIBERA N.	1263
SEDUTA N.	152
DATA	16 GEN. 2014

pag.	9
------	---

Allegato *MMB B* alla  
deliberazione n. *1263*  
del *16 GEN. 2014*

ALLEGATO "B"

Scheda inventariale dei beni  
acquistati con i contributi assegnati  
dalla Regione

(art. 19 Udp 70/8 del 31/8/2010)  
IX LEGISLATURA - ANNO 2013

GRUPPO UNIONE DI CENTRO

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	DATI FATTURA				A cura degli uffici	
		Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. inventario
BENI MOBILI NON DISPO- NIBILI							
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.							

NOTE: Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.

LEGENDA: tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.

REGIONE MARCHE  
Gruppo Consiliare Unione di Centro  
Il Presidente  
Dott. *Valeriano Camela*

Rendiconto 2013

**10. GRUPPO VERDI**

Dettaglio

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese ANNO 2013

10

Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€	<input type="text" value="6792,24"/>	✓
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€	<input type="text" value="0"/>	
3) Altre entrate (Storno Banca per imposta di bollo E/C del 04/10/2013)	€	<input type="text" value="100"/>	
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	<input type="text" value="4277,64"/>	✓
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€	<input type="text"/>	
<b>TOTALE ENTRATE</b>		€	<b>11169,88</b>

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€	<input type="text" value="0"/>	
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€	<input type="text" value="0"/>	
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	<input type="text" value="421,36"/>	✓
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€	<input type="text" value="0"/>	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€	<input type="text" value="1498,68"/>	✓
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€	<input type="text" value="0"/>	
7) Spese postali e telegrafiche	€	<input type="text" value="0"/>	
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€	<input type="text" value="0"/>	
9) Spese di cancelleria e stampanti	€	<input type="text" value="17"/>	✓
10) Spese per duplicazione e stampa	€	<input type="text" value="1199,4"/>	✓
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€	<input type="text" value="289,2"/>	✓
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	<input type="text" value="876,8"/>	✓
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€	<input type="text" value="0"/>	

## Dettaglio

14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	170,15
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	0
16) Altre spese (Competenze bancarie, es:bollo, canoni ecc.)	€	308,54
<b>TOTALE USCITE</b>		€ 4781,13

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi all'art. 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona, 31/01/2014

Il Presidente del Gruppo consiliare

VERDI  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE  
Presidente Gruppo  
VERDI  
Adriano Cardogna



## Riepilogo

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese ANNO 2013

### Riepilogo

#### SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	4277,64
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	0
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	6892,24
USCITE pagate nell'esercizio	€	4781,13
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	6388,75*
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	0

\* Di cui € 5676,27 da E/C al 31/12/2013 e € 712,48 in cassa

Ancona, 31/01/2014

Il Presidente del Gruppo consiliare  
VERDI

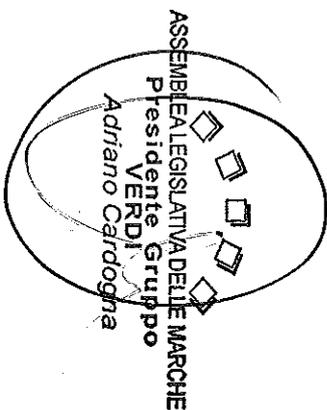
  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE  
Presidente Gruppo  
VERDI  
Adriano Cardogna

Scheda inventariale dei beni  
 acquistati con i contributi assegnati dalla Regione  
 (art. 19 Udp 70/8 del 31/5/2010)  
 IX LEGISLATURA – ANNO 2013

GRUPPO VERDI

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	DATI FATTURA		Fornitore	Categoria	N. inventario
				N. Fattura Ricevuta Fiscale	OVERNET PC			
<b>BENI MOBILI NON DISPONIBILI</b>								
Stampante Samsung laser a colori CLP-365W	13/02/13	1	€ 169,40	73	OVERNET PC			12699
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.								

**NOTE:** Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.  
**LEGENDA:** tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.



Rendiconto 2013

## **11. GRUPPO ITALIA DEI VALORI**

11

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese **Gruppo ITALIA dei VALORI**

**Modello 1 – anno 2013**

**Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012**

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€	26.132,84
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€	0,00
3) Altre entrate (rimborsi + versamento x cassa)	€	2.407,10
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO (€9.847,42 saldo bancario al 31.12.2012)	€	9.847,42
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€	0,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>		€ <b>38.387,36</b>

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€	0,00
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€	0,00
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€	0,00
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€	2.445,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€	6.134,98
7) Spese postali e telegrafiche	€	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€	0,00
9) Spese di cancelleria e stampanti	€	0,00
10) Spese per duplicazione e stampa	€	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€	691,80
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	8.635,85
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	0,00

15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	45,30
16) Altre spese (spese per tenuta conto corrente+versamento x cassa )	€	184,30
<b>TOTALE USCITE</b>		<b>18.137,23</b>

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi all'art. 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali, di sua competenza, sono stati assolti dal Presidente del Gruppo.

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona, 30 gennaio 2014

Il Presidente del Gruppo consiliare



## Riepilogo

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese **Gruppo ITALIA dei VALORI**  
**Mod. n. 1- Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012**

### SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	9.847,42
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	0,00
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	28.539,94
USCITE pagate nell'esercizio	€	18.137,23
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO (€18.688,33 saldo banca+€1.561,80 fondo cassa)	€	20.250,13
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€	0,00

Ancona, 30 gennaio 2014

Il Presidente del Gruppo consiliare





Rendiconto 2013

**12. GRUPPO ALLEANZA RIFORMISTA –  
PSI – MRE – DCM**

12

Dettaglio

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€	7305,08
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€	
3) Altre entrate (specificare)	€	420
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	3934,97
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€	
<b>TOTALE ENTRATE</b>		€ 11660,05

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€	
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€	
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	6,8
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€	323,3
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€	
7) Spese postali e telegrafiche	€	430,75
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€	
9) Spese di cancelleria e stampanti	€	
10) Spese per duplicazione e stampa	€	4418,91
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€	
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	1034,94
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€	

## Dettaglio

14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	<input type="text"/>
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	<input type="text"/>
16) Altre spese (specificare)	€	<input type="text"/>
<b>TOTALE USCITE</b>		€ 6214,7

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi all'art. 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona, 27/01/2014

Il Presidente del Gruppo consiliare  
**PRESIDENTE GRUPPO**  
Alleanza Riformista PSI-MRE-DCM  
*Moreno Pieroni*



## Riepilogo

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

### Riepilogo

#### SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	3934,97	
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€		
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	7725,08	
USCITE pagate nell'esercizio	€	6214,7	
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	5445,35	di cui 4606,31
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€		sul cc. € 839,04 in cassa

Ancona, 27/01/2014

Il Presidente del Gruppo consiliare

**PRESIDENTE GRUPPO**  
Alleanza Riformista PSI-MRE-DCM  
*Moreno Pieroni*



**Scheda inventariale dei beni**  
 acquistati con i contributi assegnati dalla Regione  
 (art. 19 Udp 70/8 del 31/5/2010)

\_\_\_ LEGISLATURA - ANNO 2013

GRUPPO ALLEANZA REGIONALE - RS.

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	Quantità in pz.		Prezzo unitario IVA compresa	DATI FATTURA			A cura degli uffici	
					N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. inventario	
BENI MOBILI NON DISPONIBILI									
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.									

**NOTE:** Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.  
**LEGENDA:** tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.

**PRESIDENTE GRUPPO**  
 Alleanza Riformista PSI-MRE-DCM  
 Moreno Pieroni

Rendiconto 2013

**13. GRUPPO FUTURO E LIBERTA'**

13

**ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	euro	<input type="text" value="3396,12"/>	✓
2) Fondi trasferiti per spese di personale	euro	<input type="text"/>	
3) Altre entrate (specificare) <b>LIQUIDAZIONE CONVEGNISTICA 2012</b>	euro	<input type="text" value="4990,97"/>	✓
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro	<input type="text" value="1326,2"/>	✓
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	euro	<input type="text"/>	
<b>TOTALE ENTRATE</b>	euro	<input type="text" value="9713,29"/>	

**USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO**

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	euro	<input type="text"/>	
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	euro	<input type="text"/>	
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	euro	<input type="text"/>	
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	euro	<input type="text"/>	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	euro	<input type="text" value="3791,96"/>	
6) Spese consulenze, studi e incarichi	euro	<input type="text" value="1200"/>	
7) Spese postali e telegrafiche	euro	<input type="text" value="98"/>	
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	euro	<input type="text"/>	
9) Spese di cancelleria e stampanti	euro	<input type="text" value="67,76"/>	
10) Spese per duplicazione e stampa	euro	<input type="text" value="16,79"/>	
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	euro	<input type="text" value="605,6"/>	
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	euro	<input type="text" value="2861,43"/>	
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo		<input type="text"/>	
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	euro	<input type="text"/>	
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	euro	<input type="text" value="484"/>	///
16) Altre spese (specificare) - <b>pagamento ritenuta d'acconto 20%</b> (rif. fattura n.42 del 26/04/2012) - <b>commissioni ed oneri bancari</b>	euro	<input type="text" value="430,7"/>	///
<b>TOTALE USCITE</b>	euro	<input type="text" value="9556,24"/>	

Riepilogo

**SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro	1326,2	✓
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	euro		
ENTRATE riscosse nell'esercizio	euro	8387,09	
USCITE pagate nell'esercizio	euro	9556,24	
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro	157,05	✓
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	euro		

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE



ALLEGATO B

Scheda inventariale dei beni  
 acquistati con i contributi assegnati dalla Regione  
 (art. 19 Udp 70/8 del 31/5/2010)

IX LEGISLATURA - ANNO 2017

GRUPPO FUTURO E LIBERTÀ PER L'ITALIA

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO	DATI FATTURA			A cura degli uffici	
		Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria
BENI MOBILI NON DISPONIBILI						
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.						

**NOTE:** Le categorie sono state individuate con riferimento alla normativa statale e ai criteri di suddivisione della Giunta regionale.  
**LEGENDA:** tra i beni mobili non disponibili sono compresi ad esempio: il mobilio, gli automezzi, apparecchi telefoni e informatici. Tra il materiale scientifico e artistico sono compresi ad esempio libri, opere d'arte anche se ricevute in dono.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE  
 Gruppo Futuro e Libertà per l'Italia  
 all'Presidente  
 (Avv) Daniela Spadaro

Rendiconto 2013

**14. GRUPPO CENTRO DESTRA MARCHE**



14. Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ -----
15. Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€            423,50
16. Altre spese (specificare)	€ ----- ----- -----
<b>TOTALE USCITE</b>	€ <b>13.705,50</b>

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi a quanto stabilito dagli articoli 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo.

Si allega copia conforme della documentazione contabile.

Ancona,

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA**  
**Gruppo Consiliare**  
**Centro Destra Marche**  
*Il Presidente*  
*Asst. Giusto Natali*  
 Il Presidente del Gruppo consiliare

*Si fa presente che ci sono*  
*1.810,00 € spese giornali*  
*di cui a copie presentate ma*  
*NON liquidate -*

Scheda inventariale dei beni acquistati con i contributi assegnati dalla Regione Marche  
(art. 19 Udp 70/8 del 31/05/2010)

\_\_\_ LEGISLATURA – ANNO 2013

**GRUPPO CENTRO DESTRA MARCHE**

DESCRIZIONE DEI BENI	DATA DI ACQUISTO			DATI FATTURA		A cura degli uffici	
		Quantità in pz.	Prezzo unitario IVA compresa	N. Fattura Ricevuta Fiscale	Fornitore	Categoria	N. Inventario
BENI MOBILI NON DISPONIBILI							
MATERIALE SCIENTIFICO E ART.							

ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
Gruppo Consiliare  
Centro Destra Marche  
Il Presidente  
Avv. Giulio Natali

Rendiconto 2013

**15. GRUPPO LEGA NORD**

15

## Dettaglio

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

### Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

#### ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€	6792,24
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€	
3) Altre entrate (Somme restituite dal Presidente del Gruppo)	€	73,5
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO c/c Bancario	€	21825,8
Cassa	€	376,37
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€	
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>€ 29067,91</b>

#### USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€	
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€	
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	130,5
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€	925,3
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€	1496
7) Spese postali e telegrafiche	€	4,43
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€	
9) Spese di cancelleria e stampanti	€	572,89
10) Spese per duplicazione e stampa	€	
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€	1243,2
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	1491,6
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€	

## Dettaglio

14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	579,59
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	
16) Altre spese (spese per tenuta c/c e commissioni su bonifici - spese legali per ricorso davanti al TAR Marche)	€	3193,25
<b>TOTALE USCITE</b>		€ 9636,76

Il Presidente del Gruppo dichiara sotto la propria responsabilità che le spese sostenute dal Gruppo sono conformi alla legge.

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi all'art. 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona, 29/01/2014

  
Il Presidente del Gruppo consiliare  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE  
LEGA NORD PADANIA-MARCHE  
Consigliere  
Roberto Zaffini

## Riepilogo

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

### Riepilogo

#### SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	22202,17	✓
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€		
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	6865,74	✓
USCITE pagate nell'esercizio	€	9636,76	
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	19431,15	
c/c Bancario	€	19059,51	✓
cassa		371,64	
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€		

Ancona,  
29 GEN. 2014

Il Presidente del Gruppo consiliare





Rendiconto 2013

**16. GRUPPO MISTO**

16

## Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

## ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento: Adesione al Gruppo Misto Consigliere Marangoni dal 29.03.2013 al 23.04.2013	€	1132,04
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€	
3) Altre entrate: Interessi c/c € 1,63; Rimborso attività convegno Il semestre 2012 ← € 1937,12; Restituzione somma delibera UDP 1165/141 del 07/10/2013 € 1035,50 ←	€	2974,25
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO Di cui € 18906,07 giacenza c/c e € 359,20 giacenza in cassa contanti	€	19265,27
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	€	
<b>TOTALE ENTRATE</b>		€ 23371,56

## USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€	
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€	
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€	
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€	
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€	
7) Spese postali e telegrafiche	€	
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€	
9) Spese di cancelleria e stampanti: Acquisto n. 2 dvd	€	3,20
10) Spese per duplicazione e stampa	€	
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani: Acquisto abbonamenti quotidiani online	€	299,98
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€	
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€	
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€	
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€	
16) Altre spese (specificare): Spese gestione c/c Gruppo Misto	€	113,00
<b>TOTALE USCITE</b>		€ 416,18

Le registrazioni e la documentazione delle spese sono conformi all'art. 2, 3 e 4 delle linee guida approvate con DPCM del 21/12/2012.

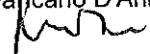
Gli obblighi fiscali, previdenziali, assistenziali sono stati assolti dal Presidente del Gruppo Misto

Si allega copia conforme della documentazione contabile

Ancona,

29 GEN. 2014

Il Presidente del Gruppo Misto  
Giancarlo D'Anna



Riepilogo

Rendicontazione annuale delle entrate e delle spese

Mod. n. 1- Modello di rendicontazione approvato con DPCM del 21/12/2012

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	19265,27	←
Di cui € 18906,07 giacenza c/c e € 359,20 giacenza in cassa contanti			
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€		
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€	4106,29	
USCITE pagate nell'esercizio	€	416,18	
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€	22955,38	
Di cui € 22599,38 giacenza c/c e € 356,00 giacenza in cassa contanti			
FONDO FINALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€		

Ancona,

29 GEN. 2014

Il Presidente del Gruppo Misto  
Giancarlo D'Anna

